STADIO
Corriere dello Sport
Martedì 6 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 216 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbinamento con la Gazzetta di Modena a 1,70

L'INTERVISTA

DA PARIGI PER I GIOCHI A TORINO PER JUVE A-NEXT GEN, PARLA IL N. 1

Elkann: Un reset e azzerati gli alibi

Le Olimpiadi, il progetto Coni, la squadra del Gruppo: «Oggi allo stadio sarà festa Con Thiago ci avviciniamo a una nuova generazione... Hamilton? Porterà in Ferrari esperienza e regolarità»

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A PARIGI

«Che bella, Casa Italia così». John Elkann dà appuntamento alle 9 del mattino e alle 8.30 è già lì...

14

L'ORO DI ALICE ALLA TRAVE SORPRENDE E ESALTA IL PAESE

DELLE MERAVIGLIE

Il bronzo di Manila completa l'impresa della ginnastica italiana

D'Amato nella storia: ci regala la prima vittoria
Anche Esposito incanta e sale sul podio
Tolto il terzo posto alla Battocletti nei 5000 metri
Ora siamo a 25 medaglie
Tamberi sbarca a Parigi

Coluccia Fava Marchetti Marota e Palliggiano 2-3

PARIS 2024

Le emozioni

di Ivan Zazzaroni 3

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444

TRIONFO NEL TIRO A VOLO

Bacosi-Rossetti skeet da favola

Diana e Gabriele avevano vinto nell'individuale a Rio nel 2016: dopo 8 anni la festa in coppia

Primavera 5

Lisi 10-11

DE GIORGI STENDE IL GIAPPONE

L'Italia di Fefé fa la remuntada

Sotto 2-0 e 24-21, gli azzurri del volley compiono il miracolo: in semifinale con la Francia

Trionfo pazzesco: è il primo ai Giochi nella storia della ginnastica italiana al femminile

ALICE UNA TRAVE D'ORO

Alice D'Amato con la medaglia d'oro, sul podio tra Yaqin ed Esposito, poi mentre abbraccia Simone Biles e infine durante l'esercizio alla trave
GETTY ANSA

D'Amato batte Biles e le altre star Esposito, 17 anni, prende il bronzo Italia mai così forte nell'artistica

di Giorgio Marota

Alice nelle Olimpiadi delle meraviglie, fata sublime in grado di dimostrare ancora una volta agli scettici che la magia è di questo mondo e chi non ci crede si perde tutto il bello delle favole. La piccola-grande Alice D'Amato, ventunenne di Genova, ha conquistato la medaglia d'oro alla trave, l'attrezzo più complesso e indecifrabile dei concorsi dell'artistica. Il suo è un oro mai visto, il primo ai Giochi nella storia ultracentenaria della ginnastica femminile italiana che idealmente, da oggi, ricongiunge il filo con la gloria, interrotto dai trionfi maschili di Chechi ad Atlanta 1996, di Cassina ad Atene 2004 e, prima ancora, di Menichelli a Tokyo '64.

L'IMPRESA. Su quella superficie, larga appena 10 centimetri, Alice ha domato il tempo e lo spazio vivendo gli 83 secondi più incredibili della propria giovane esistenza con l'esperienza di una veterana. È entrata in scena con gli occhi della tigre e con un "enjambée cambio", tra i salti in spaccata più noti e apprezzati, proseguendo con altri elementi come un cambio ad anello, un flic pancia, un flic più salto smezzato e un doppio giro in accosciata, per poi concludere con una meravigliosa uscita in due avvitamenti e mezzo accolta da una standing ovation del pubblico della Bercy Arena. Nessuna sbavatura evidente: le mezze incertezze sono state gestite con sangue freddo e nascoste sotto il velo dell'eleganza, mentre l'atterraggio è stato morbido e stilisticamente ineccepibile; al punto che, una volta toccato il tappeto, Alice ha esultato comprendendo come la sua esibizione fosse certamente da medaglia. Non avrebbe mai immaginato però che il 14.366 assegnato dai giudici diventasse la misura da battere.

ESPOSITO BRONZO. La trave, austera e immobile, si è dimostrata viceversa un elemento indomabile per la leggenda Simone Biles, che infatti è caduta (13.100), e per la brasiliana Andrade, che ha fatto leggermente meglio rimanendo comunque fuori dal podio. Così sul terzo gradino è salita Manila Esposito, la più giovane sportiva dell'intera spedizione italiana a Parigi, capace di conquistare a 17 anni il meritatissimo bronzo con un 14.000 pieno. Tra le due ginnaste forgiate dal dt Casella nell'accademia di Brescia si è infilata la cinese d'argento Zhou Yaqin.

RECORD. Alice partecipò anche ai Giochi di Tokyo insieme alla sorella Asia (finirono quarte nella prova a squadre insieme a Martina Maggio e Vanessa Ferrari), ieri commossa a distanza, nell'estate in cui Manila ad appena 14 anni vinceva per la prima volta i campionati italiani assoluti alla trave, specialità nella quale è campionessa d'Europa in carica. Per intenderci: il bronzo olimpico individuale alla prima partecipazione è qualcosa di stratosferico per lei, ma l'oro di Alice va oltre ogni logica e legittima aspettativa. D'Amato è sempre stata infatti la reginetta delle parallele, prima di trovare a Parigi la piena maturazione tecnica con cinque finali. Così concluse: oro alla trave, argento con il team, quarto posto nell'all-around, quinto alle parallele e sesto al corpo libero, l'ultima gara del programma svolta sempre ieri pochi minuti dopo la sbornia della premiazione. Le due poliziotte delle Fiamme Oro hanno ascoltato l'inno con la mano sul cuore e lo sguardo rivolto alla bandiera: davanti ai loro occhi gonfi di lacrime devono essere passati anni di sacrifici e rinunce, i tentativi, le cadute e le rinascite, insieme a tutti quei «mi dispiace, ho allenamento» detti alle amiche nei giorni di festa. Ogni istante e ogni gocciolina di sudore hanno portato a quel momento. A questa storia.

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

LA FELICITÀ DELLE DUE ITALIANE SUL PODIO

«Mio papà da lassù è orgoglioso di me»

Alice: «Siamo delle fate e ora sappiamo sognare» Manila: «Anche le migliori qui possono cadere» Malagò: «Voi immense»

di Giorgio Marota

È scesa dalla trave con l'eleganza di una diva, ha chiuso gli occhi e ha abbozzato un sorriso per contenere la gioia che esplodeva dentro di sé. Dopo è corsa ad abbracciare i tecnici Marco Campodonico e Monica Bergamelli, l'allenatrice che si occupa della trave all'Accademia Internazionale di Brescia. La testa di Alice, in quegli attimi interminabili, è andata subito a sua sorella Asia, che non è ai Giochi per un grave infortunio, poi ha spinto i suoi pensieri ancora più su, verso il cielo, fino ad accarezzare con affetto papà Massimo, scomparso nel 2022 poco dopo aver visto le due figlie laurearsi campionesse d'Europa. «Devo ancora metabolizzare tutto, però la dedico a lui che è sempre stato felice di quello che facevamo io e Asia e che oggi sarebbe davvero orgoglioso di me. Quando è venuto a mancare ho pensato di smettere, invece la ginnastica mi ha aiutato», le prime parole della campionessa.

OCCASIONE. Quando sul tabellone della Bercy Arena è comparso il punteggio di Andrade, l'ultima a esibirsi, D'Amato ha capito di aver raggiunto l'Olimpo. «Mi sono detta "non è vero", ero sicura che la brasiliana fosse davanti». Alice sa bene che «è una medaglia storica» e nonostante questo continua a sprizzare umiltà da ogni poro: «C'è stata la fortuna degli errori delle altre, io ho fatto il mio esercizio più pulito possibile e ho colto l'occasione. Non cercavo la medaglia ma la rivincita per me stessa e per non avere niente da recriminarmi». Tutti i sacrifici fatti per arrivare in cima alla leggenda «sono valsi la pena», ora spera «sia l'inizio di una grande serie di successi, per me e per tutta la squadra. Peccato che Asia non ci fosse, vorrei starle accanto, ripartire insieme e prenderci questa grande soddisfazione. Magari a Los Angeles. Siamo fate e sappiamo sognare».

MANILA E BILES. Due medaglie ha vinto D'Amato (su 5 finali), altre due Manila Esposito. «È un doppio podio clamoroso - ha esultato Giovanni Malagò - Oltre i confini inviolabili c'è un nuovo orizzonte, disegnato con grazia e maestria. E ci sono loro, le regine della ginnastica artistica azzurra che tratteggiano la storia con le loro prodezze. Un applauso infinito alle nostre fuoriclasse, ai tecnici e alla Federginnastica. Immense». «Essere qui per me era già un sogno, non posso credere di aver vinto due medaglie olimpiche - è stata l'emozione di Esposito, atleta cresciuta nella Ginnastica Civitavecchia, da due anni anche lei a Brescia - Ho fatto un grande recupero per non cadere. Dedico questa medaglia alla mia famiglia. Oggi c'era mia mamma, mia nonna, mia zia e alcune amiche. Cosa mi dà la carica? Ascoltare Geolier prima delle gare, ma anche pensare di fare una finale con Simone Biles è tanta roba». A proposito dell'americana: la sua rinascita, dopo la crisi dovuta ai "twisties" comparsi a Tokyo che le facevano perdere l'equilibrio in volo, si è completata a Parigi con due ori individuali (all-around e volteggio) e uno a squadra più l'argento al corpo libero. Facendo un bilancio della sua spedizione, la stella dell'Ohio ha speso parole importanti anche per le azzurre: «Sono super eccitata e orgogliosa per Alice e Manila - ha detto - Hanno fatto un esercizio fantastico e saranno d'esempio per le giovani ginnaste italiane». «L'ho battuta solo perché lei ha sbagliato l'esercizio - ha scherzato Esposito - anche ginnaste così forti possono cadere e per noi lei è un idolo».

Alice D'Amato (21 anni) e Manila Esposito (17 anni) mentre osservano il punteggio di Simone Biles (27 anni) alla trave nella speranza, poi divenuta realtà, di arrivare sul podio della finale di specialità alle Olimpiadi di Parigi ANSA

DOPO 10 GIORNI

Doppiati gli ori di Tokyo. I podi sono 3 in meno

Dopo dieci giorni di finali alle Olimpiadi di Parigi, il bottino delle medaglie azzurre è salito a quota 25 in attesa di chiarimenti sul caso Battocletti che potrebbe far salire il conto a 26. A Tokyo, a questo punto della competizione, il totale registrava 28 podi: tre in più. Ma non tutti i piazzamenti valgono allo stesso modo. Concluso il decimo giorno, in Giappone gli ori furono 4, gli argenti 9 e i bronzi 15, mentre in Francia l'Italia ha più che raddoppiato il numero di metalli più preziosi (9) e superato di un'unità gli argenti (adesso 10), pagando qualcosa in termini di terzi posti, attualmente 6.

IL COMMENTO

Le emozioni

di Ivan Zazzaroni

Gli occhi di Alice D'Amato che sul podio della ginnastica ci rapiscono e fanno vivere le stesse emozioni: incredulità, gioia, ma forse gioia è addirittura poco. È caduta Diabolik Biles e lei, la nostra Eva Kant, ne ha approfittato per conquistare istanti e un metallo preziosissimi. Alice ha ventun anni, ne dimostra qualcuno di meno, è al tempo stesso ingenua e smaliziata, fragile e rigorosa, e potente.

Manila Esposito è in piedi alla sua sinistra, di anni ne ha diciassette e sogna di diventare mamma, un giorno. Come Alice, resta a lungo in silenzio al momento dell'inno. Qualcuno lo canta dalle tribune. E allora attaccano anche le due ragazze. Ma con un filo di voce. Per non disturbare il cuore.

L'Italia chiamò sul serio, stavolta. Due set a zero e 24 a 21 per il Giappone. Siamo sull'orlo del burrone e aspettiamo l'ultima spinta da Ishikawa e Nishida che ridono dopo ogni botta. Chiudo gli occhi, non mi piace perdere: attendo vigliaccamente la sconfitta. Quando li riapro leggo 27 a 25 per noi. Pazzesco: ancora vivi, ma fino a quando? Lucky Lucchetta spara una serie di lucchettate di entusiasmo circolare. Decido di seguire il quarto set per intero, qualsiasi cosa accada. Un pensiero nero mi accompagna: dopo tutto quello che Giannelli, Michieletto, Romanò e gli altri hanno combinato non possiamo perdere, sarebbe disumano. Anche il quarto è nostro, 2 a 2, si arriva ai 15. Quattordici a tredici per noi, match point. Dimmi che... Niente da fare, tornano in vantaggio loro. Sta a vedere che finisce proprio come temevo. Non chiedetemi come, ma spegniamo l'ultimo sorriso orientale, un urlo squarcia la redazione: sarà Pasquale, di là! Semifinale!

In tribuna piangono. Loro, i giappi.

Oro, orooo! Un altro urlo dalla stanza più vicina. È il nono, ne manca soltanto uno per pareggiare Tokyo. Il merito è di Bacosi e Rossetti nello skeet. Stavolta l'emozione è particolare e più forte delle precedenti, sfiora la commozione. Questo oro riporta a Giuseppe, mio padre che non c'è più da 7 anni e allo skeet, la sua grande passione, mi introdusse quand'ero ragazzino. «Vai a scuola da Ennio. Imparerai». Ennio era, è Mattarelli, medaglia d'oro a Tokyo, ma nel '64. Oggi Mattarelli, considerato uno di famiglia anche da mio zio e dai cugini tiratori, presenza quasi fissa alla Borgatella di San Lazzaro, ha 86 anni, a Parigi l'hanno appena festeggiato.

Chi ha inventato le Olimpiadi, chi le ha cresciute, rendendole ipertrofiche, ci ha fatto un regalo enorme. Ogni quattro anni raccontano tante storie (e tante forme), procurano dipendenza televisiva, mentale, interiore. Protagonisti, sentimenti, conflitti, rappresentano uno di quei momenti in cui ci rendiamo conto che la vita sa offrire straordinari fasci di luce a costo zero.

Ho fatto un patto sai con le mie emozioni… le lascio vivere e loro non mi fanno fuori! Questo è Vasco. E ci sta tutto.

LA GIOIA DI ASIA

«Lo sognavamo Sono scoppiata in lacrime»

Le Olimpiadi di Parigi sono rimaste nel cassetto dei sogni di Asia D'Amato, che ha agli ultimi Europei ha subito la lesione del legamento crociato del ginocchio sinistro, quello già operato nel 2023. Il suo cuore, però, batteva insieme a quello della gemella Alice dentro la Bercy Arena. Asia e Alice avevano 10 anni quando hanno lasciato casa, sempre insieme, per raggiungere Brescia. «Quando eravamo piccoline sognavamo di arrivare a tutto questo e nonostante il brutto periodo che abbiamo passato sei riuscita a tirare fuori il meglio - ha scritto Asia su Instagram - Ora puoi gridarlo forte: sei campionessa olimpica! Sono fiera e orgogliosa di te. Mamma e sicuramente papà sono e saranno sempre fieri di te e di noi». «Sono scoppiata in lacrime, non potrei essere più felice di così - ha aggiunto Asia - me lo sentivo che avrebbe vinto la medaglia».

gio.mar.

Le gemelle D'Amato da bambine Entrambe hanno dedicato un pensiero al papà Massimo, scomparso nel 2022

SUZUKI
NUOVA
SWIFT
HYBRID
SWIFT
HYBRID
A 15.900€*. TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**
*Swift Hybrid 1.2 TOP 2WD Arancione Amsterdam: consumo ciclo combinato: 4,4 l/100km (WLTP). Emissioni di CO₂: 99 g/km Prezzo di listino chiavi in mano 22.500€, prezzo promozionale 15.900€. **Esempio 6.600€ di vantaggi su gamma Swift Hybrid cosi calcolati: ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi e contributo Suzuki di 3.600€ presso i concessionari aderenti. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.
Numero Verde 800-452625
3 PLUS SUZUKI
MOTUL
SUZUKI connect
SUZUKI finance

IL MEDAGLIERE

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	Cina	21	18	14	53
2	Usa	20	30	28	78
3	Australia	13	11	8	32
4	Francia	12	16	18	46
5	Gran Bretagna	12	13	17	42
6	Corea del Sud	11	8	7	26
7	Giappone	10	5	11	26
8	Italia	9	10	6	25
9	Olanda	7	5	5	17
10	Germania	7	5	4	16
11	Canada	5	4	8	17
12	Nuova Zelanda	3	5	1	9
13	Ungheria	3	3	2	8
	Svezia	3	3	2	8
15	Romania	3	3	1	7
16	Irlanda	3	0	3	6
17	Brasile	2	4	5	11
18	Ucraina	2	2	3	7
19	Croazia	2	1	2	5
20	Belgio	2	0	3	5
21	Hong Kong	2	0	2	4
22	Azerbaigian	2	0	0	2
	Filippine	2	0	0	2
	Serbia	2	0	0	2

LE FINALI DI OGGI

ATLETICA
- **ore 19.57** martello D
- **ore 20.15** salto in lungo U
- **ore 20.50** 1.500 U
- **ore 21.14** 3000 siepi D
- **ore 21.40** 200 D

BOXE
- **ore 23.06** 60kg D

CICLISMO SU PISTA
- **ore 19.55** sprint squadre U

EQUITAZIONE
- **ore 10.00** Salto ostacoli individuale

LOTTA
- **ore 18.15** greco-romana 60kg U
- **ore 18.15** greco-romana 130kg U
- **ore 18.15** libera 68kg D

TUFFI
- **ore 15.00** piattaforma 10m D

SKATEBOARD
- **ore 17.30** park D

VELA
- **ore 14.43** ILCA6 D
- **ore 15.43** ILCA7 U

Gabriele Rossetti (29 anni) e Diana Bacosi (41 anni) in gara e poi felici sul podio GETTY

Storie parallele ma unite sul podio dallo skeet Entrambi fuori all'individuale e ieri contro gli Stati Uniti "risarciti" con la medaglia più preziosa

Bacosi-Rossetti oro all'ultimo tiro

Diana, mamma di Mattia: «Dentro ci sono anima e cuore, bastava anche uno sguardo di supporto»

di Erika Primavera
PARIGI

Il destino li vuole sul podio insieme. Dall'oro individuale di Rio 2016 fino al misto di Parigi 2024, otto anni di differenza ma stessa sostanza. Bacosi e Rossetti, due nomi e una garanzia nello skeet. Hanno inquadrato in coppia la medaglia più preziosa dopo aver visto sfumare le possibilità di trionfo nella gara singola. Diana, come la dea della caccia, e Gabriele, il predestinato e il più giovane azzurro della disciplina a diventare campione olimpico, si sono dati appuntamento sulla piazzola di Chateauroux: 270 km a sud di Parigi, ma abbastanza vicino per sentire l'eco dei piattelli centrati e l'inno di Mameli.

LA NONA. Stavolta l'ultimo tiro non tradisce gli azzurri. A sbagliare nella finale per l'oro misto sono gli Stati Uniti, tre errori di Austen Smith e uno di Vincent Hancock, quattro volte campione olimpico. Netto il percorso di Rossetti fino all'ultima serie da quattro, quando sfuma uno dei due piattelli. Allora passa tutto nelle mani di Bacosi. Glaciale e concentrata nonostante la febbre degli ultimi giorni. Uno, due, oro: il sorriso di Diana si allarga con quella nuvoletta colorata nel cielo azzurro. C'è l'abbraccio commosso con Gabriele, di corsa arriva pure il dt della Nazionale Andrea Benelli, oro ad Atene 2004 e bronzo ad Atlanta 1996. Il tiro a volo suona la nona medaglia d'oro per l'Italia, a un passo dalla decina record di Tokyo 2021.

MAMMA E PAPÀ. Diana da Città della Pieve aveva 33 anni quando vinse l'oro a Rio, Gabriele da Ponte Buggianese appena 21. Entrambi debuttanti e subito al traguardo di una vita. Storie parallele che divergono appena prima di ritrovarsi a Parigi: lei argento a Tokyo 2021, lui solo decimo. Lei e lui fuori dalla gara individuale pochi giorni fa. Ieri si sono incontrati di nuovo. «Ci abbiamo messo anima e cuore e ci siamo completati a vicenda. Quando ero in difficoltà bastava un suo sguardo a rassicurarmi», racconta mamma Bacosi, che porterà in regalo un'altra medaglia al figlio Mattia. E non è finita qui: «Adesso continuo», Los Angeles 2028 è già nel mirino. «L'oro di Rio resterà sempre nel mio cuore, ma solo chi vive accanto a me sa quanto è stata dura. Peccato per l'individuale ma il mio destino qui era vincere con Diana. Abbiamo creduto l'uno nell'altra», la felicità di Rossetti.

Gabriele: «Vincere con lei? Destino» Il presidente Rossi: «Sacrifici e lavoro»

Sul podio lo sguardo al cielo per papà Bruno, bronzo a Barcellona 1992, scomparso nel 2018. «Ogni medaglia che vinco è per lui».

LAVORO. L'Italia del tiro a volo lascia Parigi con l'oro nello skeet e l'argento di Silvana Maria Stanco nella fossa olimpica. «Una grandissima gioia, i ragazzi se lo meritano per tutto il lavoro fatto, frutto dell'intero movimento», dice il presidente della Fitav, Luciano Rossi. «Il segreto è il sacrificio, la dedizione, il coraggio e la capacità dei nostri tecnici e della nostra federazione». Con tanto cuore. Prima dei Giochi la Nazionale ha devoluto 2.870 euro, raccolti con piccole sanzioni che si sono imposti durante l'anno, al reparto ematologico del Bambino Gesù.

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ARRAMPICATA
10: Boulder & Lead D semifinali
13: Speed U qualificazioni

ATLETICA
10.05: 1.500 D batterie
10.20: giavellotto U qualificazioni
10.50: 110 ostacoli U ripescaggi
11.15: lungo D qualificazioni
11.20: 400 D ripescaggi
12: 400 ostacoli U ripescaggi
12.30: 200 U ripescaggi
19.35: 400 U semifinali
20: martello D finale
20.07: 400 ostacoli D semifinali
20.20: lungo U finale
20.50: 1.500 U finale
21.10: 3000 siepi D finale
21.40: 200 D finale

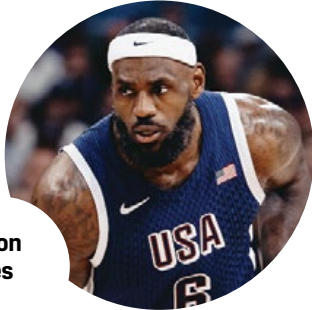
BASKET U
11: quarti Germania-Grecia
14.30: Serbia-Australia
18.00: Francia-Canada
21.30: Brasile-Usa

BEACH VOLLEY
17: quarti U hlers/Wickler (Ger)-Boermans/De Groot (Ola)
18: quarti U Evandro/Arthur (Bra)-Ahman/Hellvig (Sve)
21: quarti D Mariane/Clancy (Aus)-Esmee/Zoe (Svi)
22: quarti D Hughes/Cheng (Usa)-Huberli/Brunnr (Svi)

LeBron James ANSA

BOXE
21.30: 71 kg U semifinali
22.02: 50 kg D semifinali
22.34: 66 kg D semifinali
23.06: 60 kg D finale

CALCIO D
18: semifinali Usa-Germania
21: semifinali Brasile-Spagna

CANOA
9.30: K4 500 U batterie e quarti
10.00: K4 500 D batterie
10.30: C2 500 U batterie e quarti
11.00: C2 500 D batterie e quarti
11.30: K2 500 U batterie e quarti
12.10: K2 500 D batterie e quarti

CICLISMO SU PISTA
17.30: inseguimento a squadre D qualificazioni
18.59: sprint a squadre U primo turno
19.14: inseguimento a squadre U primo turno
19.55: sprint a squadre U finali

EQUITAZIONE
10.00: salto ostacoli individuale finale

HOCKEY PRATO U
14: semifinale Olanda-Spagna
19: semifinale Germania-India

LOTTA
11: greco romana 60 kg U ripescaggi
11: libera 68 kg D ripescaggi
11: greco romana 130 kg U ripescaggi
11.30: greco romana 77 kg U ottavi, quarti, semifinali
11.30: libera 50 kg D ottavi, quarti, semifinali
11.30: greco romana 97 kg U ottavi, quarti, semifinali
19.30: greco romana 60 kg U finali
20.05: greco romana 130 kg U finali
20.50: libera 68 kg D finali

NUOTO ARTISTICO
19.30: libero a squadre

PALLAMANO D
9.30: quarti Danimarca-Olanda
13.30: Francia-Germania
17.30: Ungheria-Svezia
21.30: Norvegia-Brasile

PALLANUOTO D
14: quarti Canada-Spagna
15.35: Olanda-Italia
19: Australia-Grecia
20.35: Ungheria-Usa

PALLAVOLO D
9: quarti Cina-Turchia
13: Brasile-Rep.Dominicana
17: Usa-Polonia
21: Italia-Serbia

SKATEBOARD D
12.30: park preliminari
17.30: park finale

TENNISTAVOLO
10: ottavi squadre U
10: ottavi squadre D
15: quarti squadre U
15: quarti quadre D

TUFFI
10.00: 3m U qualificazioni
15.00: 10m D finale

VELA
12: ILCA 7 U medal race
12: ILCA 6 D medal race
12: 470 misto
12: Nacra 17 foiling
12: kite U
12: kite D

KAYAK

Cross, eliminati De Gennaro e la Horn

PARIGI - (f.m.) **Eliminati Giovanni De Gennaro e Stefanie Horn nei quarti di finale del kayak cross, neo entrato nei Giochi. Rocambolesca l'uscita del campione olimpico di slalom che, in vantaggio si è trovato la traiettoria chiusa dal polacco Polaczyk, battuto nelle qualificazioni. È successo anche ad altri da cui i dubbi sul una disciplina che privilegia la fortuna. Oggi le batterie della canoa in linea. In gara il C2 500 di Tacchini e Craciun, bronzo agli Europei.**

MASSIGEN®

RICARICATI CON **MAGNESIO POTASSIO**

MASSIGEN® Magnesio Potassio con vitamine A, C, E — 30 bustine gusto arancia rossa

MASSIGEN® Magnesio Potassio ZERO ZUCCHERI per combattere stanchezza e fatica fisica — 60 compresse

MASSIGEN® Magnesio Potassio EFFERVESCENTE PLUS per combattere stanchezza e fatica fisica, gusto arancia rossa — 20 compresse

MASSIGEN® Magnesio Potassio FORTE ZERO ZUCCHERI con 5 sali di magnesio, 3 sali di potassio — 30 bustine gusto arancia rossa

MASSIGEN® Magnesio Potassio ZERO ZUCCHERI con vitamine A, C, E — 30 bustine gusto arancia rossa

DISPONIBILE
ZERO ZUCCHERI

Serata unica con il solito “Mondo” all’asta e l’azzurra sui 5000

Duplantis: 6.25
Battocletti bronzo negato

Lo svedese all’ultimo tentativo vola per il nuovo primato. Colpo di scena: l’azzurra torna quarta

La gioia di Nadia Battocletti e l’esultanza sfrenata di Duplantis ANSA GETTY

di Christian Marchetti
PARIGI

La serata di gloria di Sua Maestà Armand Duplantis, oro olimpico per la seconda volta nel salto con l'asta e record mondiale ritoccato per la nona volta fino a 6 metri e 25 cm. E la serata pazza della nostra Nadia Battocletti, medaglia di bronzo solo per pochi munuti.

COLPO DI SCENA. Si parte da qui. Prima il quarto posto. E già lì, allo Stade de France, sono tutti pronti a rivolgerle i giusti complimenti. Poi la squalifica della favorita keniana Faith Kipyegon, che se l'è date di santa ragione con l'etiope Tsegay, per finire davanti all'olandese (etiope di nascita) Hassan. Infine l'ufficializzazione: Nadia Battocletti è medaglia di bronzo sui 5000. Ossia il primo podio olimpico della specialità per un'europea (di nascita) da Atlanta 1996, ossia 28 anni dopo l'altra azzurra Roberta Brunet. Ultimo ma certo non per importanza il record italiano annientato: 14'31"64 per migliorare il 14'35"29 con cui la stessa 24enne di Cles si è laureata campionessa europea a Roma.

SCOPRIRLO IN ZONA MISTA. I 5000 di Nadia Battocletti sono un film. Kipyegon cerca di passare all'interno, dove non può, Tsegay, che si arrabbia. I giudici intanto prendono nota. Finisce la gara con doppietta Kenya Chebet e Kipyegon, terza Hassan. La ragazza d'argento va a festeggiare in zona mista con Hassan e quest'ultima, vicina a Nadia, indica col ditino la classifica aggiornata. «Ah!», esclama la keniana. Più tardi, il ricorso del Kenya viene accettato e si ritorna al podio originale.

Battocletti, del resto, non era affatto convinta di avere la medaglia al collo... «Ma siamo sicuri? - dice - In questo caso ci sono appello, contrappello e chissà cos'altro. Per ora mi tengo il quarto posto, il record italiano e la buona gestione della gara».

GESTIONE. Una corsa che all'inizio sembrava la copia di quanto visto all'Olimpico agli Europei, con la norvegese Grovdal a fare l'andatura e l'azzurra a marcarla stretta. Unica, ma certo non trascurabile differenza, la platea di fortissime avversarie africane. Nulla che la trentina temesse: «In questi giorni, i miei genitori e il mio fidanzato continuavano a ripetermi quanto mi vedessero serena e felice. Credo che questo abbia fatto la differenza».

Accantonati anche i guai fisici. Quelli che - a detta dell'azzurra nella presentazione a Casa Italia - le impedivano «di essere al 100% anziché al 110%».

Lontano dalle tv, il refrain del non citare la medaglia ritorna: «Mi tengo stretto questo quarto posto che mi rende molto felice. Ritrovandomi alle spalle della Grovdal ho pensato a un déjà vu di Roma. Poi sono andata dietro alla pattuglia africana, riuscendo a stare lì. Spero che la mia gara sia da esempio per altre mie colleghe».

MONDO. Armand "Mondo" Duplantis fa esplodere lo Stade de France come nemmeno un gol di Mbappé. È lui ad aprire la serata, sempre lui a chiuderla tre ore dopo, ritoccando quel primato da 6,24 che aveva stabilito nell'aprile scorso a Xiamen, in Cina. Finendo poi a ballare sulle note della Carrà (amatissima anche nella terra dei Galli).

Kipyegon fermata da una squalifica e riabilitata. Nadia fa il record italiano

Il marziano venuto dalla Svezia via Lafayette (Louisiana, United States) entra in gara con successo a 5,70, si ripete a 5,85, 5,95, 6 e al solito sembra aver bisogno di sassi da mettere in tasca tanto vola. Il primo boato arriva poco più tardi, quando con 6,10 supera il record olimpico. Tutti al primo tentativo, al terzo il 6,25. Quando cioè Saint-Denis s'infiamma e balla e festeggia. La serata perfetta, mentre la concorrenza (Kendricks e Karalis) si ferma a 5,95 e 5,90 per poi trasformarsi in una sorta di curva. Il mondo di Mondo.

CRONOLOGIA RECORD ITALIANO 5000 FEMMINILI

Tempo	atlete	sede	data
15'20"94	Gargano	Partinico	22.9.1982
15'11"64	Dandolo	Bologna	18.7.1990
15'04"13	Guida	Colonia(Ger)	18.8.1995
14'58"84	Guida	Roma	5.6.1996
14'44"50	Brunet	Colonia(Ger)	16.8.1996
14'41"30	Battocletti	Londra (Gbr)	23.7.2023
14'35"29	Battocletti	Roma	7.6.2024
14'31"64	Battocletti	Parigi (Fra)	5.8.2024

CRONOLOGIA RECORD DEL MONDO ALL’APERTO ASTA MASCHILE

Tempo	atlete	sede	data
6,13	Bubka (Ucr)	Tokyo (Jap)	19.9.92
6,14	Bubka (Ucr)	Sestriere	31.7.94
6,15	Duplantis (Sve)	Roma	17.9.20
6,16	Duplantis (Sve)	Stoccolma (Sve)	30.6.22
6,21	Duplantis (Sve)	Eugene (Usa)	24.7.22
6,23	Duplantis (Sve)	Eugene (Usa)	17.9.23
6,24	Duplantis (Sve)	Xiamen (Cin)	20.4.24
6,25	Duplantis (Sve)	Parigi (Fra)	5.8.24

Tamberi in partenza ANSA

GIMBO È ARRIVATO IERI, ANCORA CON LA FEBBRE E IL MAL DI TESTA

Tamberi: Sarò in pedana al 100%

di Franco Fava
PARIGI

«Sarò in pedana al 100%. La febbre sta scendendo e sto meglio: il rene non fa più male, resta solo qualche fastidio». Gianmarco Tamberi è arrivato a Parigi e tutta Italia resta con il fiato sospeso (tra i tanti messaggi anche quello della premier Meloni): bloccato in ospedale a Formia, dove era tornato ad allenarsi all'indomani della cerimonia di apertura, per una colica renale, il campione olimpico ha incassato l'ok dei medici per imbarcarsi sul volo Ita verso Parigi. Solo una settimana fa era arrivato nella città olimpica a bordo dell'aereo presidenziale di Mattarella, nel ruolo di portabandiera. Domattina sarà impegnato nelle qualificazioni, con la finale in programma solo sabato sera. La domanda che si pongono in tanti è: Gimbo sarà competitivo nonostante i trattamenti cui si è dovuto sottoporre per rimettersi in piedi? Si teme la tenuta fisica. I dolori lancinanti al fianco di sabato e il ricovero non hanno nulla a che vedere con la rottura dei legamenti della caviglia del piede di stacco che, alla vigilia dei Giochi di Rio 2016, lo costrinse al forfait e a rinunciare a un podio quasi certo. Ma uno stop così ravvicinato può aver indebolito il fisico che, come appare dai ripetuti selfie messi in rete, appare fin troppo asciutto, quasi disidratato. A Formia è stato sottoposto a ripetute flebo. E appena arrivato al villaggio è stato visitato dallo staff sanitario della Fidal che ne monitora la situazione.

«Il rene non fa più male, sto meglio» Inizia domattina: la gara è sabato

Ancora ieri mattina accusava 38 di febbre, un fattore non allarmante in questi casi perché controllabile con semplici compresse di tachipirina. Se Gimbo ha avuto l'ok a viaggiare, è probabile che la colica sia stata determinata da una semplice costrizione. Ieri lamentava solo un leggero mal di testa. Per la qualificazione potrebbe bastare 2,28 e avere così a disposizione altri tre giorni per recuperare energie. E quella esplosività senza la quale sarà dura fronteggiare avversari che, pur non brillanti in questa stagione, faranno di tutto per impedirgli di realizzare il sogno: il bis olimpico come a nessuno era riuscito nel salto in alto in oltre un secolo. Si presenta forte del 2,37 di Roma dove ha conquistato la terza corona continentale. Tre centimetri più in basso lo statunitense Harrison. Il suo avversario-amico Mutaz Barshim è fermo a 2,31. La concorrenza non ruggisce. Motivo in più per non perdere l'attimo. Esserci e battersi a tutti i costi, costi quel che costi.

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA

ARRAMPICATA
10: Boulder & Lead D semifinali Moroni, Rogora
13: Speed U qualificazioni Zurloni

ATLETICA
10.05: 1.500 D batterie Cavalli, Del Buono, Vissa
11.15: lungo D qualificazioni Iapichino
11.20: 400 D ripescaggi Mangione
12.30: 200 U ripescaggi Pettorossi
20: martello D finale Fantini
20.07: 400 ostacoli D semifinali Folorunso
20.20: lungo U finale Furlani
20.50: 1.500 U finale Arese
21.10: 3000 siepi D finale

CANOA
10.30: C2 500 U batterie Casadei, Tacchini

CICLISMO SU PISTA
17.30: inseguimento a squadre D qualificazioni Consonni, Fidanza, Guazzini, Paternoster
19.14: inseguimento a squadre U primo turno Consonni, Ganna, Lamon, Milan

EQUITAZIONE
10: salto ostacoli individuale finale Camilli

LOTTA
11: libero 50kg ottavi Liuzzi

NUOTO ARTISTICO
19.30: libero a squadre Italia Cerruti, Iacoacci, Mastroianni, Piccoli, Ruggiero, Sportelli, Vernice, Zunino

PALLANUOTO D
15.35: quarti Italia-Olanda

PALLAVOLO D
21: quarti Italia-Serbia

TUFFI
10: 3m U qualificazioni Tocci, Marsaglia
15: 10m D finale Jodoin Di Maria

VELA
12: ILCA 7 U medal race Chiavarini
12: ILCA 6 D medal race Floriani
12: Nacra 17 foiling Tita-Banti
12.03: kite U Pianosi
12.13: kite D Pescetto

IN TV: tutto in diretta su Discovery+; Eurosport1 e Eurosport2 - più altri canali tematici - su Sky e Dazn. In diretta in chiaro su Rai2, Rai Sport e RaiPlay.

Dopo la finale da campione

Jacobs rilancia la sfida

Marcell straordinario nei 100 più veloci della storia: «Pronto per la 4x100, difendiamo l'oro»

Marcell Jacobs (29 anni) LAPRESSE

di Franco Fava
PARIGI

Il giorno dopo il quinto posto nei 100 metri più veloci della storia, che hanno riportato gli Usa sul trono olimpico con Noha Lyles dopo vent'anni, per Marcell Jacobs è già tempo di staffetta. «Sono pronto per la 4x100. Vogliamo difendere il titolo olimpico alla grande: possiamo farcela». Ha detto l'oro di Tokyo costretto ad abdicare nonostante una gara favolosa, al limite del miracolo: con 9"85 Marcell sarebbe salito sul podio a Tokyo, nella finale vinta in 9"80. Mai erano visti 8 finalisti chiudere sotto i 10".

Straordinaria la sua uscita dai blocchi, meglio di quella di Tokyo: con un tempo di reazione di solo 114 millesimi è stato di gran lunga il più lesto. L'analisi della finale dei 100 prodotta dall'Omega ed elaborata da Athos, dice che ai 20 metri (percorsi in 2"92) Jacobs era in testa appaiato a Kerley. Ai 60, quando ha sviluppato una velocità massima di 42,8 km/h (a Tokyo fu di 42,9 km/h), il bicampione olimpico era ancora appaiato a Lyles (43,5% km/h) un po' sornione nella prima parte: 6"44 per entrambi. Thomas e Kerley (velocità massima a 43,1 km/h), erano i più veloci di 3/100 con un parziale di 6"41. Ai 70 metri iniziava la rimonta di Lyles che toccava i 44,7 km/h, in passato solo Bolt aveva fatto meglio. È a questo punto che Jacobs non incrementava più la progressione consentendo a Kerley e Simbine di sopravanzarlo per 1/100. Gli ultimi 10 metri erano percorsi da Jacobs in 0"85, come chi lo ha preceduto ad eccezione del solo Lyles (0"84) che fino ai 90 metri perdeva ancora da Thompson per 1/100. Sull'arrivo lo statunitense agguantava l'oro per soli 5/1000 che, a una velocità di 42 km/h equivale a circa 4,5 centimetri (minimo storico).

RIPARTE. «Ho dato più del 100% in una gara in cui tutti siamo andati velocissimi – ha commentato ancora ieri mattina prima – Volevo una medaglia sapevo che sarebbe stato difficilissimo ma avevamo lavorato per vincere ancora, in alternativa salire sul podio». Nel pomeriggio si è rilassato giocando a racchettoni in piscina. Buon segno. Domani si sottoporrà in via precauzionale a una risonanza dopo il leggero fastidio alla coscia nel post gara. E ora? «La mia carriera riprende da questo 9"85, un grande risultato dopo le difficoltà degli ultimi mesi». Tornerà in Florida da Rana per completare l'esperienza iniziata a ottobre. Nel 2025 ci sono i Mondiali a Tokyo, occasione di rivincita con Lyles, ma anche con Kerley che a Tokyo gli era finito alle spalle. Di nuovo campione europeo a Roma nel 2024 gli è mancato solo il podio olimpico finora. Per il resto è stato all'altezza dell'anno di Tokyo, quando portò a termine 9 volte i 100 con una media di 9"996, rispetto alle 14 gare (record) dal 27 aprile a domenica, la cui media di 10"04 è seconda solo a quella del 2021.

È stato il migliore a uscire dai blocchi «Volevo almeno salire sul podio»

La 4x100 ha bisogno di Marcell in seconda frazione fin dalle batterie di giovedì mattina per accedere alla finale di venerdì sera. «Sarà determinante, è tornato ad andar veloce, più veloce dei Mondiali di Budapest, quando ci confermammo con l'argento sulla scia degli Usa», chiosa il responsabile velocità, Filippo Di Mulo. In staffetta Marcell incontra di nuovo Lyles, che sta facendo impazzire l'America con milioni di visualizzazioni sul web. Così come accaduto lo scorso anno dopo il tris di ori iridati è tornato ad attaccare la NBA: «Chi vince si ritiene campione del mondo, ma non c'è alcuna bandiera né così tanti Paesi come qui. Voglio vincere anche i 200 (in batteria ieri ha passeggiato in 20"19), la 4x100 e se mi selezionano la 4x400».

La finale più veloce
La progressione dei velocisti nella sfida sui 100 metri di domenica sera: per la prima volta otto atleti sotto il muro dei 10 secondi

LE ALTRE GARE

Oggi le finali di Fantini, Furlani e Arese

di Christian Marchetti
PARIGI

Il disco femminile vive ancora della sfida Allman-Feng. A vincerla è la statunitense con 69,50, mentre l'azzurra Daisy Osakue chiude ottava e sorridente in 63,11. Non soltanto al maschile, è salto con l'asta con sorpresa anche tra le donne: la finale di domani sera sarà a 20 e vedrà la presenza delle azzurre Roberta Bruni ed Elisa Molinarolo, entrambe a 4,55 in qualificazione. Per la prima volta, una finale olimpica vedrà una pennellata azzurra. La britannica Caudery, leader stagionale con 4,92, commette tre errori a 4,55 ed è eliminata senza misura. Eseosa "Fausto" Desalu è una schioppettata all'uscita dalla curva dei 200 e segna un buon 20"26, suo terzo tempo nella carriera, per arrivare alla semifinale del mezzo giro di pista di domani. Dentro anche Filippo Tortu, acciuffando la terza posizione con 20"29. Ai ripescaggi Pettorossi. Il primatista italiano dei 400 ostacoli Alessandro Sibilio è in semifinale con il primo tempo di recupero. Nella stessa specialità al femminile, Ayomide Folorunso deve passare dai ripescaggi, dove però Rebecca Sartori viene eliminata. Questa sera finali per Fantini (martello donne), Furlani (lungo) e Arese (1500).

CICLISMO | INSEGUIMENTO A SQUADRE UOMINI OGGI ALLE 19.14 LE SEMIFINALI

Tra gli azzurri e la replica di Tokyo c'è l'Australia

Filippo Ganna, 28 anni, argento nella crono su strada GETTY

di Giorgio Coluccia

«Rimaniamo calmi e pensiamo soltanto ad andare forti». La ricetta è quella del capitano, Filippo Ganna, non appena il quartetto azzurro dell'inseguimento a squadre ha rotto il ghiaccio all'Olimpiade con le prime qualificazioni andate in scena al velodromo di Saint-Quentin-en-Yvelines.

Il tempo dell'Italia sui quattro chilometri previsti è stato il quarto in assoluto (3'44"351), ciò significa che oggi serve superare coloro che ieri hanno vidimato la migliore prestazione, gli australiani autori di uno strabiliante 3'42"958. Quasi un secondo e mezzo in meno rispetto a Ganna e compagni. Si tratta di un risultato di valore assoluto, non lontano dal record del mondo stampato proprio dall'Italia a Tokyo 2021 (3'42"032) e che costringe oggi gli azzurri – Ganna, Consonni, Lamon e Milan – agli straordinari per conquistare una finale da disputare contro la vincente della sfida tra due colossi della specialità come Gran Bretagna e Danimarca.

Il primo turno inizia nel tardo pomeriggio di oggi, alle 19.14: le due vincenti si sfideranno domani per l'oro, mentre le perdenti dovranno confrontare i tempi con le Nazionali impegnate nelle sfide tra il quinto e l'ottavo posto e le due migliori si giocheranno poi il bronzo.

Ganna spera bene Milan chiede scusa Villa: Non abbiamo corso da Italia

Sempre oggi (alle 17.30) entra in scena il quartetto femminile per cominciare l'identico cammino dalle qualificazioni, a caccia di una storica medaglia.

L'ERRORE. «È stata dura, il peso dell'Olimpiade si fa sentire – ha ammesso Ganna subito dopo la prova – speriamo di recuperare bene per fare un'ottima gara anche domani (oggi; ndr)». Si è voluto scusare con i compagni Jonathan Milan, meno bene del solito nel suo debutto olimpico soprattutto quando ha accelerato troppo, rischiando di far perdere le ruote a Consonni dopo Lamon: «Mi sono confrontato con Ganna dopo essere sceso dalla bici e avremo ancora modo di analizzare il tutto guardandoci negli occhi. Quando ero davanti ho un po' strappato il ritmo, quindi era giusto chiedere scusa perché non bisogna mettere in difficoltà i compagni».

Oggi di fronte all'Australia (che ha rimpiazzato la Nuova Zelanda nei pronostici per l'oro) serve essere impeccabili, visto il tempo dei rivali che hanno anche perso le ruote di Kelland O'Brien dopo 2750 metri. «Siamo partiti tesi, andavamo troppo forte all'inizio – ha ammonito Marco Villa, ct azzurro – non abbiamo corso da Italia. Vediamo se in semifinale gli australiani saranno capaci di ripetere lo stesso tempo».

ITALIA	**3**
GIAPPONE	**2**

(20-25, 23-25, 27-25, 26-24, 17-15)
ITALIA: Romanò 19, Lavia 19, Galassi 11, Giannelli 5, Michieletto 24, Russo 10, Balaso (L). Sbertoli. N.e: Sanguinetti, Bottolo, Bovolenta, Porro. All. De Giorgi
GIAPPONE: Ishikawa 32, Yamauchi 6, Nishida 22, Ran 16, Kentaro 5, Sekita, Yamamato (L). Onodera 1, Fukatsu, Miyaura, Otsuka, Kai. All. Blain
Arbitri: Ivanov (Rus) e Maroszek (Pol). Durata Set: 26', 27', 36', 33', 22'. Totale 2h24'

La gioia della Nazionale italiana per la rimonta contro il Giappone: Daniele Lavia esulta con Mattia Bottolo
GALBIATI

Gli azzurri vanno sotto di due set e annullano tre match point ai giapponesi Poi la rimonta

ITALIA IMPRESA E CUORE

I ragazzi di De Giorgi domani contro la Francia si giocano la qualificazione alla 4ª finale olimpica

di Carlo Lisi
PARIGI

Ci sono certe partite che rimangono nella storia della pallavolo, una sarà senz'altro quella di ieri in cui l'Italia ha compiuto più di un miracolo per portare a casa la qualificazione per la semifinale battendo 3-2 il Giappone. Domani i ragazzi di De Giorgi cercheranno la quarta finale olimpica del volley italiano contro i padroni di casa della Francia (ore 20), che a loro volta hanno compiuto un'impresa per rimontare e battere la Germania, con il grande aiuto del pubblico transalpino e anche di un arbitraggio sicuramente non impeccabile. Se non ci avesse visto coinvolti a livello emotivo diremmo la classica frase (che stavolta non sarebbe banale) che Italia-Giappone è stato il miglior spot possibile per la promozione di uno sport, che in queste grandi sfide dimostra come l'indirizzo di un incontro possa cambiare più volte nell'arco della stessa gara.

LA GIOIA DI FEFÈ. «Diciamo che girare questa partita è stata un'impresa – ha detto soddisfatto il ct De Giorgi - perché il Giappone ha giocato in modo straordinario e meritava quanto noi, dobbiamo dirlo perché la differenza è stata davvero minima. Noi forse il secondo set lo potevamo portare dalla nostra perché l'avevamo condotto abbastanza bene poi però non siamo riusciti a chiuderlo. Nel terzo la situazione si è capovolta. Però vedere come i ragazzi sono rimasti fino alla fine a cercare una soluzione, aggiungendo sempre qualcosa in più, reagendo nel modo corretto e non nella disperazione, è stato qualcosa di davvero bello».

LA RIMONTA. L'Italia non è partita bene, nel primo set è apparsa contratta e intimorita. La sicurezza con cui il Giappone ha difeso e attaccato con perentorietà ha spinto Giannelli e compagni a sbagliare eccessivamente. Così si è iniziato il secondo set, ma poi pian piano gli azzurri sono passati in vantaggio, ma sul 23-21 si sono fermati di colpo hanno subito la rimonta e il sorpasso e si sono ritrovati con un doppio svantaggio. Psicologicamente è stata una mazzata e Ishikawa e compagni sono volati verso una vittoria che sembrava vicinissima. Sul 24-21, con tre match-point da rimontare, Giannelli è andato al servizio ed è arrivata una rimonta incredibile con l'Italia che chiudeva sul 27-25. Il 4° è stato una girandola di emozioni: gli azzurri sempre avanti di misura, che in volata chiudevano 26-24 e portavano la gara al tie-break. Quinto set in cui allo stremo delle forze, entrambe le squadre hanno avuto l'occasione di andare in semifinale, ma "il colpo di reni" è stato italiano con Roberto Russo che ha spinto a terra un pallone sottorete e regalato all'Italia l'ottava semifinale olimpica della sua storia, la settima nelle ultime 8 edizioni.

La gioia del ct: «La squadra ha trovato soluzioni e ha reagito bene»

PAROLA DI RUSSO. «Sono davvero molto felice perché è stata veramente una gara difficile, - raccontava il centrale siciliano autore dell'ultimo punto - Una sfida lunghissima, loro in difesa sono molto bravi, sembrava di essere in un film o in un cartone animato, vi giuro. Loro riuscivano a fare tutto, ma noi siamo stati davvero bravi a rimanere lì con la testa quando la partita ormai sembrava persa. Adesso però ci godiamo questa vittoria, ma non troppo perché la testa è già alla semifinale».

RISULTATI - VELA: TITA E BANTI AVANTI DOPO NOVE REGATE. BASKET3X3: OLANDA ORO, BATTUTA LA FRANCIA

ATLETICA
UOMINI
Alto (finali)
1. Duplantis (Sve) 6.25 (rm)
2. Kendricks (Usa) 5.95
3. Karalis (Gre) 5.90
4. Obiena (Fil) 5.90, 5. Sasma (Tur) 5.85, 6. Marschall (Aus) 5.85, 7. Huang (Cin) 5.80, 8. Guttormsen (Nor) 5.80.
Semifinali: **3000 siepi:** (b1) 11. BOUIH 8:40.34 (el), (b2) 8. ZOGHLAMI 8:20.52 (el).
Batterie – **200**: (b1,+0.1) 2. DESALU 20.26 (q), (b3,-0.1) 3. TORTU 20.29 (q), (b4,+0.2) 4. PETTOROSSI 20.63. **400hs:** (b4) 4. SIBILIO 48.43 (q). **400** (ripescaggi): (b1) RE dns.
DONNE
5000 (finali)
1. Chebet (Ken) 14:28.56
2. Hassan (Ola) 14:30.61
3. BATTOCLETTI 14:31.64 (ri)
4. Kipkemboi (Ken) 14:32.23, 5. Taye (Eti) 14:32.98, 6. Eisa (Eti) 14:35.43, 7. Grovdal (Nor) 14:43.21, 8. Tsegay (Eti) 14:45.21.
800
1. Hodgkinson (Gbr) 1:56.72
2. Duguma (Eti) 1:57.15
3. Moraa (Ken) 1:57.42
4. Maloney (Vin) 1:57.66, 5. Lamote (Fra) 1:58.19, 6. Mesele (Eti) 1:58.28, 7. Whittaker (Usa) 1:58.50, 8. Sekgodiso (Rsa) 1:58.79.
Disco
1. Allman (Usa) 69.50
2. Feng (Cin) 67.51
3. Elkasevic (Cro) 67.51
4. Steinacker (Ger) 65.37, 5. Kamga (Sve) 65.05, 6. Vita (Ger) 63.62, 7. van Klinken (Ola) 63.35, 8. OSAKUE 63.11.
Semifinali – **Alto**: (g1) 1. BRUNI 4.55 (q), (g2) 1. MOLINAROLO 4.55 (q).
Batterie – **400**: (b3) 5. MANGIONE 51.60 (ai ripescaggi). **400hs** (ripescaggi): (b1) 1. FOLORUNSO 55.07 (q), (b2) 5. SARTORI 55.44 (el). **200** (ripescaggi): (b2) KADDARI dns, (b3) BONGIORNI dns.

BADMINTON
UOMINI – Individuale
1. Axelsen (Dan)
2. Vitidsarn (Tha)
3. Lee (Mal)
4. Sen (Ind). Finale bronzo: Lee (Mal) b. Sen (Ind) 2-1. Finale oro: Axelsen (Dan) b. Vitidsarn (Tha) 2-0.
DONNE – Individuale
1. An (Cds)
2. He (Cin)
3. Tunjung (Ina)
Finale bronzo: Tunjung (Ina) bye. Finale oro: An (Cds) b. He (Cin) 2-0.

BASKET 3x3
UOMINI
1. Olanda
2. Francia
3. Lituania
Finale oro: Francia-Olanda 17-18. Finale bronzo: Lettonia-Lituania 18-21. Semifinali: Olanda-Lituania 20-9, Lettonia-Francia 14-21.
DONNE
1. Germania
2. Spagna
3. Stati Uniti
Finale oro: Germania-Spagna 17-16. Finale bronzo: Stati Uniti-Canada 16-13. Semifinali: Spagna-Stati Uniti 18-16, Germania-Canada 16-15.

BEACH VOLLEY
UOMINI - Ottavi di finale: Herrera/Gavira (Spa) b. Bryl/Losiak (Pol) 2-0, Mol/Sorum (Nor) b. Evans/Budinger (Usa) 2-0, Partain/Benesh (Usa) b. COTTAFAVA/NICOLAI 2-0, Cherif/Ahmed (Qat) b. M. Grimalt/E. Grimalt (Cil) 2-0.
DONNE – Ottavi di finale: Tina/Anastasija (Let) b. Muller/Tillmann (Ger) 2-1, Alvarez/Moreno (Spa) b. Stam/Schoon (Ola) 2-1, Melissa/Brandie (Can) b. Nuss/Kloth (Usa) 2-0.

CALCIO
Semifinali U: Marocco-Spagna 1-2; Francia-Egitto 3-1

CANOA SLALOM
Kayak Cross
UOMINI – 1. Butcher (Nzl)
2. Clarke (Gbr)
3. Hegge (Ger)
4. Rohan (Cec). Quarti di finale: (q2) 4. DE GENNARO (el).
DONNE – 1. Fox (Aus)
2. Hug (Fra)
3. Woods (Gbr)
4. Lilik (Ger). Quarti di finale: (q1) 4. HORN (el).

CICLISMO SU PISTA
Inseguimento squadre U – Qualificazioni: 4. ITALIA (CONSONNI, GANNA, LAMON, MILAN) 3:44.351 (q).

EQUITAZIONE
Salto ostacoli individuale: Qualificazioni: 8. CAMILLI (su Odense Odeveld) 75.10 (q).

GINNASTICA ARTISTICA
Parallele U
1. Zou (Cin) 16.200
2. Kovtun (Ucr) 15.500
3. Oka (Giappone) 15.300
4. Zhang (Cin) 15.100, 5. Arican (Tur) 15.100, 6. Tanigawa (Gia) 14.133, 7. Dauser (Ger) 13.700, 8. Verniaiev (Ucr) 13.300.
Sbarra U

Banti e Tita nel Nacra 17 ANSA

Oggi alle 21 la sfida alla temibile Serbia

Tabù semifinale Egonu ci riprova

Un quarto di finale complicato contro le campionesse del mondo per invertire la tendenza ai Giochi

di Carlo Lisi
PARIGI

L'Italia rosa delle schiacciate ci prova ancora una volta a sfatare il tabù di entrare in una semifinale olimpica, quel risultato fallito 4 volte nelle ultime 5 edizioni dei Giochi: nel 2004 ad Atene con Marco Bonitta in panchina; nel 2008 a Pechino e nel 2012 a Londra con Massimo Barbolini e nel 2021 a Tokyo con Davide Mazzanti. Tre generazioni di atlete si sono fermate a un passo dalla zona medaglie. Adesso con una squadra forte ed esperta ci prova con Julio Velasco in panchina, affiancato da altri due "pezzi da 90" dei tecnici di casa nostra: Barbolini, che ha accettato con entusiasmo di affiancare l'amico e maestro argentino, e Bernardi che dopo aver vinto tanto nel settore maschile ha scelto di lavorare nel femminile, cominciando subito a primeggiare in Europa con Novara.

PARLA BOSETTI. Lo spirito con cui le ragazze tricolori stanno interpretando questa Olimpiade lo spiega Caterina Bosetti, che ha già inseguito questo traguardo di raggiungere le semifinali in due altre occasioni, ai Giochi di Londra e di Tokyo senza riuscire a tagliarlo: «Vivo questa attesa molto serenamente, perché non voglio commettere gli stessi errori delle Olimpiadi passate. Io credo che la cosa migliore sia pensare alla sfida di domani (oggi ndr) come una partita, tra virgolette, normale. Sarà importante scendere in campo serene e mettere a frutto le nostre potenzialità. Conosciamo molto bene la Serbia, una squadra forte a muro come ha dimostrato nell'amichevole di Firenze, quando ci ha creato qualche difficoltà, anche se in quel periodo venivamo da carichi di lavori importanti e quindi non eravamo al massimo».

SERBIA AI RAGGI X. Tra i sogni e le speranze dell'Italia, i quarti di finale di Parigi 2024 hanno messo una brutta sorpresa: la Serbia campione del mondo nel 2022, oggi guidata dal modenese Giovanni Guidetti, che sinora non ha esaltato, ma rimane una formazione di primissima grandezza. Serbia vuol dire un sestetto che ormai da quasi un decennio domina la scena internazionale e schiera una formazione di campionesse ben conosciute, soprattutto due fuoriclasse del calibro di Maja Ognjenovic e Tijana Boskovic: forse la più forte diagonale al mondo. L'opposto Boskovic da molte stagioni protagonista del campionato turco, viene ritenuta una delle 3 attaccanti più forti in assoluto. Una fuoriclasse del calibro della nostra Paola Egonu, della cubana naturalizzata turca Melissa Vargas, della svedese di Conegliano Isabelle Haak. Anzi considerando la sua varietà di colpi e la grinta, la più decisiva nel ruolo. Anche se spesso e volentieri i tanti punti che realizza non bastano per centrare il massimo dei risultati. Come è accaduto domenica sera contro la Cina: la serba ha messo a terra 39 palloni, che non sono stati sufficienti per battere la Cina. La sua sfida con Paola Egonu sarà uno dei tanti motivi di interesse di un incontro in cui le azzurre vogliono scrivere una pagina della loro storia.

L'abbraccio tra Egonu e Orro GALBIATI

Bosetti alla vigilia: «Loro forti a muro dobbiamo scendere in campo serene»

IL TABELLONE FEMMINILE

Quarti
- 1. BRASILE – 8. REP.DOMINICANA: Oggi (ore 13)
- 4. POLONIA – 5. USA: Oggi (17)
- 3. CINA – 6. TURCHIA: Oggi (9)
- 2. ITALIA – 7. SERBIA: Oggi (21)

Semifinali
- - / -: Giovedì (16 o 20)
- - / -: Giovedì (16 o 20)

Finale 1° posto
- - / -: Domenica (13)

Finale 3° posto
- - / -: Sabato (17.15)

PALLANUOTO | VINCE LA GRECIA 9-8

Settebello ko e il ct Campagna lo rimprovera

GRECIA	9
ITALIA	8

(2-2, 4-3, 0-1, 3-2)
GRECIA: Zerdevas, Genidounias 1, Skoumpakis, Kalogeropoulos 1, Fountoulis 2, Papanastasiou 1, Gkillas, Argyropoulos Kanakakis 4, Papanikolaou, Kakaris, Nikolaidis, Vlachopoulos, Tzortzatos. All. Vlachos
ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio, Velotto, Gianazza, Fondelli, Condemi 3, Renzuto Iodice, Echenique 1, Presciutti, Bruni 3, Di Somma, Iocchi Gratta 1, Nicosia. All. Campagna
ARBITRI: Zwart (Ned), Zhang (Chn)
NOTE: Sup. num.: Grecia 5/13 + 2 rigori (di cui uno parato da Nicosia a Argyropoulos Kanakakis a 6'02" del terzo tempo sul risultato di 6-6) e Italia 5/11 + un rigore fallito (Di Fulvio tira alto a 6'35" del terzo tempo sul risultato di 6-6). Nicosia subentra a Del Lungo nel terzo tempo. Ammonito Campagna a 2'01" del quarto tempo.

Andrea Fondelli 30 anni GETTY

di Erika Primavera
PARIGI

Ultima giornata della fase a gironi e prima sconfitta. Il Settebello cade contro la Grecia all'ultimo miglio delle qualificazioni e si vede scavalcare nella classifica del gruppo B proprio dagli ellenici: quota 11 punti per entrambe le nazionali ma azzurri dietro per aver perso lo scontro diretto. Gli uomini di Campagna approdano dunque ai quarti (nella stessa parte del tabellone della Spagna) dove domani affronteranno l'Ungheria, terza nel girone B e bronzo a Tokyo 2021.

TENSIONE. Gara tesa contro la Grecia. Molte azioni e continuo testa a testa, da segnalare le triplette di Condemi e Bruni, oltre ai quattro gol di Argyropoulos Kanakakis. Inutile il tentativo di attacco degli azzurri dopo il vantaggio definitivo di Fountoulis, finisce 9-8 con in greci chiusi in difesa. «Nel finale potevamo riprenderla, c'è stato un pizzico di sfortuna», dice Campagna pur non cercando alibi: «Non abbiamo giocato bene. Ci sono tanti aspetti da migliorare, abbiamo concesso troppo, ci è mancata la profondità e non abbiamo sfruttato le tante superiorità conquistate».

Ancor prima di conoscere l'avversaria, il ct Campagna aveva già sentenziato: «Sarà un turno difficile perché il torneo è molto equilibrato, non ho preferenze. Tanto noi giochiamo sempre per vincere».

DOMANI I QUARTI
- QF1 Grecia-Serbia ore 14
- QF2 ITALIA-Ungheria ore 15.35
- QF3 Usa-Australia ore 19
- QF4 Croazia-Spagna ore 20.35

«Un po' di sfortuna ma non abbiamo giocato bene» Domani l'Ungheria

1. Oka (Gia) 14.533
2. Barajas (Col) 14.533
3. Zhang (Cin) 13.966
4. Tang (Tai) 13.966, 5. Su (Cin) 13.433, 6. Georgiou (Cip) 13.333, 7. Sugino (Gia) 11.633, 8. Srbic (Cro) 11.333.

Trave D
1. D'AMATO 14.366
2. Zhou (Cin) 14.100
3. ESPOSITO 14.000
4. Andrade (Bra) 13.933, 5. Biles (Usa) 13.100, 6. Lee (Usa) 13.100, 7. Soares (Bra) 12.333, 8. Maneca-Voinea (Rom) 11.733.

Corpo libero D
1. Andrade (Bra) 14.166
2. Biles (Usa) 14.133
3. Chiles (Usa) 13.766
4. Barbosu (Rom) 13.700, 5. Maneca-Voinea (Rom) 13.700, 6. D'AMATO 13.600, 7. Kishi (Gia) 13.166, 8. Ou (Cin) 13.000, 9. ESPOSITO 12.133.

HOCKEY SU PRATO
DONNE - Quarti di finale: Australia-Cina 2-3, Argentina-Germania 1-1 (2-0 ai shoot-out), Olanda-Gran Bretagna 3-1, Belgio-Spagna 2-0.

NUOTO ARTISTICO
Routine tecnica a squadre: 1. Cina 313.5538, 2. Spagna 287.1475, 3. ITALIA 277.8304.

PALLANUOTO
UOMINI (5ª giornata) - **Girone A:** Grecia-ITALIA 9-8, Croazia-Stati Uniti 11-14, Romania-Montenegro 7-10. Classifica: Grecia 11 (q), Italia 11 (q), Stati Uniti 9 (q), Croazia 9 (q), Montenegro 5, Romania 0.
Girone B: Ungheria-Serbia 17-13, Australia-Giappone 13-14, Francia-Spagna 8-10. Classifica: Spagna 15 (q), Australia (q), Ungheria 9 (q), Serbia 6 (q), Francia 3, Giappone 3.

PALLAVOLO
UOMINI - Quarti di finale: Slovenia-Polonia 1-3, ITALIA-Giappone 3-2, Francia-Germania 3-2, Usa-Brasile 3-1.

TENNISTAVOLO
UOMINI – A squadre, ottavi di finale: Svezia-Danimarca 3-0, Egitto-Taipei 0-3, Giappone-Australia 3-0, Portogallo-Brasile 1-3, Slovenia-Francia 0-3, Canada-Germania 0-3.
DONNE – A squadre, ottavi di finale: Polonia-Giappone 0-3, Romania-India 2-3, Cina-Egitto 3-0, Francia-Thailandia 2-3, Brasile-Corea del Sud 1-3.

TIRO A SEGNO
UOMINI – Pistola 25m
1. Li (Cin) 32
2. Cho (Cds) 25
3. Wang (Cin) 23
4. Peter (Ger) 20, 5. Korostylov (Ucr) 16, 6. SPINELLA 10.

TIRO A VOLO
MISTO a squadre - Skeet
1. ITALIA1 (BACOSI/ROSSETTI)
2. Stati Uniti1
3. Cina
4. India. Finale bronzo: Cina b. India 44-43. Finale oro: Italia1 b. Stati Uniti1 45-44. Qualificazioni: 1. Italia1 149 (q), 5. Italia2 (BARTOLOMEI/CASSANDRO) 144 (el).

TRIATHLON
Staffetta mista
1. Germania 1:25:39
2. Stati Uniti 1:25:40
3. Gran Bretagna 1:25:40
4. Francia 1:26:47, 5. Portogallo 1:27:08, 6. ITALIA (POZZATTI, BETTO, CROCIANI, STEINHAUSER) 1:27:11, 7. Svizzera 1:27:16, 8. Brasile 1:27:23.

TUFFI
DONNE - Piattaforma 10m – Semifinali: 10. JODOIN DI MARIA 294.85 (q), 18. BIGINELLI 240.80 (el). Preliminari: 11. Jodoin di Maria 286.10 (q), 18. Biginelli 277.00 (q).

VELA
Kite (dopo 5 regate)
Uomini: 8. PIANOSI 25.
Donne: 8. PESCETTO 32.
Ilca6 D (dopo 9 regate)
7. BENINI FLORIANI 89.
Nacra17 Misto (dopo 9 regate)
1. TITA/BANTI 14.

SPORTFACE

ALLA DEFENSE

Contro l'Olanda il Setterosa senza appelli

PARIGI - **Tirato un sospiro di sollievo per la qualificazione con brivido – in bilico fino all'ultimo minuto, appesi al match tra Francia e Grecia – oggi sapremo se il Setterosa ha assimilato il cambio di passo apprezzato nelle ultime due uscite. Una correzione indispensabile per affrontare al meglio il quarto di finale contro l'Olanda, dopo aver chiuso il gruppo B al terzo posto e aver schivato l'uscita anticipata dal torneo olimpico. Contro la Spagna è arrivata la terza sconfitta su quattro partite per le ragazze del ct Carlo Silipo, apparso comunque ottimista: lo scarto ridotto (13-11) contro le vicecampionesse olimpiche in carica e in grande forma è utile a non perdere contatto con le proprie sicurezze. All'Arena La Defense servirà più movimento e concretezza di gioco per mettere in difficoltà le orange che hanno chiuso la fase preliminare al secondo posto.**

ek.p.

OGGI I QUARTI
- QF1 Canada-Spagna ore 14
- QF2 Olanda-ITALIA ore 15.35

- QF3 Australia-Grecia ore 19

- QF4 Ungheria-Usa ore 20.35

Il presidente federale: «I Giochi confermano che è l'anno dei record»

«Parigi ha illuminato il nostro tennis d'oro»

Orgoglio Binaghi: «Quello di Errani è stato un premio alla carriera Musetti, il primo tra gli umani»

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Il giorno dopo è quasi più bello. L'oro di Errani-Paolini e il bronzo di Musetti aggiungono perle alla stagione d'oro del tennis italiano. Nel giro di pochi mesi abbiamo messo insieme: la Coppa Davis dopo 47 anni, lo Slam dopo 48 con la vittoria in Australia, un italiano numero 1 del mondo (Sinner) e non era mai successo, la medaglia alle Olimpiadi a distanza di 100 anni e l'oro mai vinto prima. «Roba da matti», la sintesi del presidente Binaghi. «Stiamo raccogliendo tutto insieme, è sempre difficile gestire questa mancanza di gradualità ma direi che le cose vanno molto bene».

Sono caduti anche i tabù olimpici: «Avevamo già raggiunto e superato i record di Pietrangeli e di Panatta e della squadra di Davis del 1976. Ora anche di quella di De Morpurgo». Unica medaglia ai Giochi, nel 1924, prima dell'abbuffata di questi giorni.

C'è tutto, o quasi: «Direi che mancano soltanto gli Internazionali a Roma, mi riferisco ovviamente ai singolari. Ce lo diamo come grande obiettivo per la prossima stagione. Al Foro Italico il pienone è già una certezza. Già l'anno scorso abbiamo venduto oltre 358.000 biglietti. Come si dice, i record sono fatti per essere battuti».

Le medaglie di Parigi contano.
«Noi del tennis siamo stati gli unici ad avere contro anche la Russia. Il nostro risultato è clamoroso, un oro e un bronzo senza il nostro n. 1 e ci metto anche l'assenza di Berrettini».

Musetti meraviglioso.
«Un bronzo che vale oro: davanti ha due extraterrestri come Djokovic e Alcaraz. Lui è stato il primo degli umani».

I conti tornano.
«Siamo secondi nel medagliere del tennis. Solo la Cina è davanti a noi. Trovatemi un altro sport così popolare come il nostro che torna dall'Olimpiade al secondo posto nel medagliere. Ci dite sempre: "Siamo ottavi, noni, decimi". Ecco, il tennis è secondo».

A proposito di conti.
«Nell'ultima graduatoria di Sport e Salute, quella che assegna i contributi alle federazioni, se non sbaglio eravamo sesti o settimi. Vediamo cosa succede nella prossima, sono curioso, siamo lo sport che cresce e che vince di più».

Ha parlato con Sinner?
«Non ne ho bisogno, lui è un libro aperto. So cosa sta facendo e lui è uno che fa sempre le cose giuste».

Di sicuro non è solo.
«Abbiamo sei giocatori tra i primi 50 del mondo, cinque a ridosso dei 30. Si può avere una tonsillite senza che i risultati ne risentano».

> «Sei giocatori tra i top 50: si può avere una tonsillite senza risentirne»

Come si gestisce un movimento cresciuto così rapidamente?
«I giocatori sono bravissimi a farlo. Fuori invece è molto peggio perché questa passione è travolgente. Ci facciamo in quattro, con il grande lavoro dei nostri dirigenti e la nostra grande professionalità. Non dimentichiamo che non c'è solo il tennis: il padel è da tempo una grande realtà e sta crescendo anche il movimento del pickleball».

Sempre a proposito di numeri.
«Quest'anno sfondiamo il muro del milione di tesserati e quello delle 4000 società. Nel tennis siamo i primi al mondo, l'Olimpiade ha confermato che l'Italia è al vertice».

Sara Errani che vince i Giochi a 37 anni?
«È un premio alla carriera, alla costanza e alla passione che ci mette da sempre».

Ora missione New York.
«Ci andiamo con Sinner numero 1 del mondo, Paolini numero 3 della race e tutti gli altri in grande forma. Musetti l'abbiamo visto a Parigi, Berrettini nei tornei precedenti. E poi i giovani che crescono torneo dopo torneo. Singolare maschile, femminile, i doppi. Siamo ovunque».

Anche in tv.
«Ci aspettano 15 giorni di grande tennis gratis, in chiaro e in diretta sul nostro canale tv. Occasione da non perdere».

In alto Angelo Binaghi e Lorenzo Musetti, qui sopra Paolini-Errani

ARRAMPICATA

Colli eliminata «Per tensione e pure sfortuna»

PARIGI - Va bene il regolamento, ma se Beatrice Colli domani non sarà nelle finali della Speed un po' la sfortuna c'entra. La 19enne lecchese era partita male nelle prime due run di qualificazione, sbagliando due appoggi, ma il format olimpico prevedeva anche un'ultima manche a eliminazione diretta e lì, pur arrivando dietro la cinese Zhou, aveva ottenuto il suo miglior tempo personale (6.84") diventando anche la "best loser", che avrebbe avuto un posto ai quarti. Ma la forte indonesiana Made Rita Kusuma Dewi è sorprendentemente caduta, facendosi battere dalla spagnola Romero Perez (7.26). Purtroppo, però, l'asiatica aveva fatto un tempo migliore dell'azzurra (6.38) nelle prime due run e dunque s'è qualificata per i quarti al posto di Beatrice. «Quest'anno la fortuna non è stata dalla mia parte – ha raccontato in lacrime –. La tensione era altissima e io volevo dare il massimo: nelle prime due salite non ci sono riuscita e ho sbagliato. Sono felice comunque, ho gareggiato davanti a seimila persone, ma è bruttissimo quando ti dicono che ce l'hai quasi fatta e poi ti buttano fuori. A Los Angeles, sicuramente ci sarò». Colli poi ha ricevuto l'abbraccio della famiglia e del presidente della FASI, Davide Battistella, che ad ottobre inaugurerà il centro federale di Arco di Trento. Oggi tocca alle 10 a Camilla Moroni e Laura Rogora nelle qualificazioni per la Boulder & Lead. Alle 13 Matteo Zurloni nella Speed.

d.p.

Flavio Cobolli, qui in finale a Washington, è salito al 33º posto ANSA

CHIUSO IL TORNEO OLIMPICO, INIZIA LA CONQUISTA DELL'AMERICA

Il ritorno di Sinner e i suoi "fratelli"

di Davide Palliggiano
PARIGI

Ripartiamo dalla sbornia olimpica, dall'oro di Sara Errani e Jasmine Paolini nel doppio femminile, ma anche dal bronzo di Lorenzo Musetti nel singolare maschile. Momenti che hanno illuminato il tennis italiano nel suo periodo storico più bello: non ce lo siamo dimenticati, ma al vertice della classifica Atp c'è ancora Jannik Sinner, che ha dovuto saltare i Giochi per la tonsillite, ma che è pronto a scendere in campo a Montreal per il 1000 canadese che l'anno scorso ha vinto a Toronto, dove quest'anno, per l'alternanza del torneo, giocano le donne. Jannik deve confermare i 1000 punti, ma Djokovic e Alcaraz non ci sono e il suo primato non è in bilico. Non gioca da un mese, dalla semifinale di Wimbledon persa contro Medvedev: debutterà nel 2° turno contro il vincente tra lo spagnolo Martin e un qualificato. Giocherà anche il doppio insieme al britannico Draper.

MUSETTI A CINCINNATI. Ripartiamo anche da Flavio Cobolli, che per colpa di un bizzarro regolamento non ha potuto prendere in extremis il posto di Jannik alle Olimpiadi. Il romano ha raggiunto il suo best ranking (n. 33) grazie alla prima finale di un torneo Atp, il 500 di Washington e avrà un esordio non facile contro l'idolo di casa, il canadese Auger-Aliassime, arrivato quarto a Parigi. Una posizione più in alto, alla numero 32, c'è ora invece Luciano Darderi: anche per l'italo-argentino è best ranking e ci sarà pure lui a Montreal, dove debutterà con lo statunitense Paul, che l'ha sbattuto fuori al 1° turno di Parigi 2024. Ci sarà in Canada anche Matteo Arnaldi: il sanremese, che debutterà contro un qualificato, ha perso 4 dei suoi ultimi 5 incontri, ma il ritorno sul cemento può fargli ritrovare il suo tennis.

> Canada, Cincinnati sono tappe verso l'US Open, il meglio d'Italia in campo

Impossibile poi trascurare Matteo Berrettini: risalito in 41ª posizione grazie alla vittoria nel 250 di Kitzbuhel. Non ci sarà a Montreal, ma andrà direttamente a Cincinnati (12-19 agosto), dove lo raggiungerà anche Lorenzo Musetti. Ripartiamo, insomma, con 9 italiani nei primi 100 del mondo. Da Sinner a Nardi, n. 95, in attesa di altre soddisfazioni al maschile così come al femminile.

Jasmine Paolini, n. 5 del ranking Wta, e oro olimpico nel doppio con Errani, salterà Toronto, ma a Cincinnati ci sarà, qui l'anno scorso arrivò fino ai quarti da n. 61 del mondo. Come cambiano i tempi, ora è un'altra storia: siamo pronti per una grande estate americana, quella che ci porterà fino agli Us Open, l'ultimo Slam della stagione.

L'INTERVISTA

Le Olimpiadi, il progetto Coni, Hamilton: da Parigi (e prima di rientrare a Torino per la sfida tra la squadra di Motta e la Next Gen) il Signor Exor traccia le linee-guida

John Elkann

«JUVE, RESET E NIENTE ALIBI»

Al centro John Elkann, 48 anni, ad di Exor. Dall'alto, in senso orario: Thiago Motta e la nuova Juve, Charles Leclerc e Lewis Hamilton

«Squadra molto giovane, Thiago è la persona di cui abbiamo bisogno Lewis alla Ferrari? Non viene per la pensione: vuole l'ottavo titolo»

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

«Che bella, Casa Italia così». John Elkann dà appuntamento alle 9 del mattino e alle 8.30 è già lì, pantalone bianco, felpa olimpica. L'orario aiuta: non c'è nessuno. Gioca d'anticipo in questa full immersion ai Giochi. Di sicuro porta fortuna: in tribuna l'altroieri e il tennis ha vinto l'oro, in tribuna ieri alla ginnastica per assistere allo storico trionfo di Alice D'Amato. Oggi il calcio lo reclama: sarà a Torino per la festa di inizio stagione. Juve contro Next Gen. Ma vuole condividere qualcosa che gli sta molto a cuore: il legame tra il trofeo Coni, vera Olimpiade Under 14, e la Fondazione Agnelli. «Vogliamo far passare il messaggio che sport e istruzione possono andare mano nella mano, alimentandosi a vicenda. Rinunciare allo sport non ti fa andare meglio a scuola e viceversa».

Ma la Juve è la Juve, la Ferrari è la Ferrari. L'orgoglio è l'orgoglio: «Nessuno al mondo ha un rapporto così longevo con lo sport come noi e questo va oltre l'idea della proprietà».

Presidente, quando nasce il legame con il mondo olimpico?
«Nel 2006, portiamo avanti progetti con il Coni ormai da tanti anni, vogliamo cercare di contribuire ancora».

In che modo?
«Coinvolgendo campioni olimpici e paralimpici, attraverso le loro testimonianze. E poi, ancora più attivamente, sostenendo atleti che lavorano e devono contestualmente preparare le Olimpiadi. Ora il trofeo Coni ci permette di mettere insieme istruzione e sport, valori in cui crediamo molto. Lo sport è un "abilitatore". Chi lo fa, affronta la vita in modo diverso e avrà una maggiore capacità organizzativa».

Cosa insegna un'Olimpiade vista dal vivo?
«Che si può convivere in modo armonico, nel rispetto di tutte le diversità. Con l'obiettivo comunque di primeggiare e tornando alla condivisione subito dopo la fine della gara. È quello che avviene in queste due settimane al villaggio olimpico. Volendo, si può fare in tutti gli ambiti. L'Olimpiade è un modello di civiltà».

Lo sport italiano a che punto è?
«Siamo all'avanguardia: oltre alla passione, abbiamo competenze e preparazione».

Oggi Thiago Motta entrerà nello Stadium per la prima volta. Sarà un festa.
«Una bellissima atmosfera. Vogliamo creare un clima di condivisione. Il legame tra la nostra famiglia e la Juventus è fortissimo, con queste iniziative vogliamo portare la Juve nelle famiglie. Al tempo stesso, lavoriamo per coinvolgere con una grande attività social chi non può essere fisicamente vicino a noi».

Motta è l'uomo giusto?
«Con Thiago ci avviciniamo a una nuova generazione, la nostra squadra è molto giovane e lui ha l'esperienza necessaria per lavorare con il nostro gruppo. È la persona di cui abbiamo bisogno».

La Juve è all'anno zero? E la Juve può permettersi un anno zero?
«Dipende da cosa vuol dire».

Che si può anche non vincere.
«Questo è come lei lo interpreta. Io parto dalla frase che ho letto in questi giorni al Roland Garros: "la vittoria appartiene a chi ha tenacia"».

In altre parole?
«La voglia di rimetterti in gioco dopo i momenti di avversità. L'anno zero è lasciarsi dietro quello che è accaduto in passato, premere il tasto "reset" e guardare avanti. Gli atleti, le squadre forti sono quelle che hanno queste capacità, senza entrare in situazioni di alibi. D'altra parte è normale che siano tutti contro di te: se competi, lo fai con i più forti al mondo che vogliono batterti. Ed è normale che se i risultati non arrivano, i tifosi non siano contenti».

Calandosi nella realtà del nostro campionato.
«Il nostro calcio non è più il punto di arrivo dei grandi campioni, ma un trampolino per andare in Premier nel pieno della carriera. In Italia giocano giovani alle prime armi che si devono formare».

Sembra una resa.
«No, è un peccato non affrontare la realtà. Questa è la situazione che stiamo vivendo, l'errore sarebbe negare questa evidenza».

Può dirci se è stato difficile arrivare a Hamilton?
«Certe cose accadono molto rapidamente. Questo è stato il momento in cui lui e la Ferrari si sono trovati. Lui vuole vincere l'ottavo titolo, la Ferrari vuole vincere e con Lewis è più forte. Non viene alla Ferrari per godersi la pensione ed è importante avere intorno persone motivate, che vogliono vincere».

Cosa porta un pilota di 40 anni?
«In Formula 1 ora c'è vera competizione, con quattro scuderie molto vicine: Red Bull, Ferrari, McLaren, Mercedes. È importante andare sempre al massimo del potenziale: chi ha più esperienza ha più regolarità come dimostra Hamilton e anche lo stesso Alonso. E la regolarità conta»

Hamilton come Djokovic e gli altri campioni senza età?
«Loro due, Federer, Biles, Ronaldo, Messi e lo stesso Paltrinieri. Con dedizione e sacrifici stanno superando i limiti fisici dovuti all'età. È anche vero che siamo in una fase storica in cui si vive più a lungo e si allungano anche le carriere degli sportivi».

Lo sport è...?
«L'emozione che vivi con le persone che ti sono vicine. Il senso della partita di domani (oggi, ndr) è anche questo».

I giovani stanno mandando un messaggio diverso rispetto al passato di fronte a una mancata vittoria?
«L'obiettivo deve essere raggiungere il massimo del tuo potenziale. Prima partecipa, poi prova a vincere. Oggi i ragazzi si stanno focalizzando molto sulla felicità di vincere e non sul dispiacere di perdere. Sono entrambi grandi stimoli, io vedo che cominciamo a guardare al positivo, con un approccio molto più sano».

Lei che sport pratica oggi?
«Quelli che posso fare con i figli, in questo momento calcio e tennis. Una condivisione che mi piace molto. In maniera più seria direi la vela: puoi permetterti esperienze di alto livello anche se non sei propriamente un atleta. Con Soldini abbiamo fatto più di 10 anni di sfide su Maserati 1 e Maserati 2, nel 2026 vareremo una barca Ferrari. Anche la vela è una grande scuola di vita: dipendi da elementi esterni e in certe situazioni puoi solo aspettare. Anche qui ho cercato di coinvolgere i ragazzi che in realtà preferiscono le barche piccole, dove c'è grande partecipazione e controllo».

Un rinnovo che blinda (per ora) il brasiliano

Bremer al 2029 clausola differita

di Andrea Losapio

Con il nuovo contratto il difensore guadagnerà 6,5 milioni di euro ma potrà liberarsi solo fra un anno

Prevenire è meglio che curare. Perché la domanda degli ultimi giorni in casa Juventus, probabilmente, è stata questa: "E se arrivasse un'offerta da 61 milioni per Bremer, cosa faremmo?". La cifra non è banale, ma mirata, perché era la clausola di risoluzione attivabile fino al 10 di agosto, inserita nel contratto del brasiliano per non dover neanche trattare con il club e portarselo via, mettendo in chiara difficoltà tutti quanti. Da Giuntoli, che avrebbe dovuto trovare un'alternativa in brevissimo tempo (e con tutte le società che giocano al rialzo quando sanno con anticipo delle tue necessità), a Thiago Motta, che considera Bremer come l'imprescindibile della retroguardia, sebbene debba crescere a livello tecnico-tattico per essere perfetto nella sua idea di gioco.

Così, onde evitare bruschi risvegli seguiti da strali improvvisi, ecco il rinnovo contrattuale sino al 30 giugno 2029, con due effetti immediati: il primo è lo stralcio della clausola, almeno per quest'estate. Questo significa che se qualcuno volesse richiedere informazioni, la Juve avrebbe la forza per sparare alto se non altissimo, diciamo dagli 80 ai 100, quanto pagato per De Ligt anni fa insomma. Secondariamente l'aumento dopo una sorta di rinnovo ponte, a dicembre dello scorso anno, che non aveva ritoccato lo stipendio ma solamente allontanato la scadenza. Il nuovo patto prevede un ingaggio intorno ai 6,5 milioni onnicomprensivo, cioè quanto guadagnato da chi dovrebbe salutare la ciurma come Szczesny e Arthur ma che erano arrivati in altri tempi economici. Un bel riconoscimento visto che prima era nell'area dei 5 milioni.

Gleison Bremer, 27 anni GETTY

ESTATE 2025. Fra un anno, poi, potrebbe anche esserci un libera tutti. Perché la clausola sarà attivabile nuovamente nell'estate del 2025, nello stesso segmento di quanto successo in questa estate, per una cifra di poco superiore a quella precedente. Lì, però, si potrebbero prendere due strade: muoversi con anticipo per individuare un eventuale sostituto, oppure rinegoziare nuovamente. Così la sensazione è che ci potesse essere un'offerta a breve giro di posta e per tagliare la testa al toro si sia deciso di procedere così.

A proposito di Toro, rimane ovviamente la percentuale del 10% sulla futura rivendita che era già presente, visto che a modificarsi è il contratto fra il calciatore e la Juve, non quello con il Torino stipulato al momento del trasferimento nel 2022.

Bremer ha poi affidato le proprie parole di commento post firma ai social network. «Sono molto felice di aver raggiunto questo accordo con la Juventus. Ho voluto fortemente il rinnovo perché credo in questo progetto e voglio continuare a dare il massimo per questi colori. Forza Juve, avanti insieme!». Almeno per un'altra stagione e se non dovessero arrivare offerte irrinunciabili, ovviamente.

IL TROFEO

Fondazione Agnelli e Coni piano triennale

Una collaborazione di tre anni: Fondazione Agnelli e Coni hanno annunciato il progetto che ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi delle scuole medie che praticano lo sport, le loro famiglie e gli insegnanti sull'importanza di una positiva e costante integrazione tra sport e studio. Per ogni edizione del Trofeo, la Fondazione propone l'organizzazione di un evento da inserire nel programma della manifestazione che si rivolga a tutti i giovani atleti e atlete presenti e che comprenda: l'intervento di un atleta di alto livello che trasmetta il messaggio del progetto; la partecipazione della rappresentanze del mondo della scuola locale oltre a rappresentanti della Fondazione; una campagna di comunicazione congiunta nei giorni del Trofeo.

Si comincia subito: il prossimo Trofeo Coni infatti è in programma dal 3 al 6 ottobre, in Sicilia. Apertura il 4 ottobre a Catania, con la presenza alla cerimonia inaugurale del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Prevista una "appendice" del Trofeo anche a Palermo.

LA CURIOSITÀ

Il debutto alle Olimpiadi della Bertoli

Nei 402 azzurri di Parigi c'è anche Evelina Bertoli, 38 anni, convocata con la squadra degli sport equestri. Sua nonna è Maria Sole Agnelli, sorella dell'Avvocato. Ha un passato da pentathleta (campionessa italiana junior nel 2004 e nel 2005) e ha già partecipato a due edizioni dei Mondiali e a cinque degli Europei. Quello di Parigi è invece il suo debutto alle Olimpiadi.

di Filippo Bonsignore
TORINO

PRESTITO ONEROSO E OBBLIGO DI RISCATTO

Todibo a ostacoli il Nizza pretende maggiori garanzie

Priorità Todibo, poi Koopmeiners e le ali. Dopo la semina, il raccolto: tra due settimane sarà già campionato e la Juve vuole stringere per arrivare agli obiettivi che dovranno far svoltare il progetto di Thiago Motta. E allora lo sguardo va immediatamente sulla difesa, un po' traballante nelle prime due amichevoli, e a Jean-Clair Todibo, il rinforzo che deve portare nuove certezze. Il francese ha scelto la Signora e non considera altri opzioni, come poteva essere il West Ham, ancora all'offensiva negli ultimi giorni ma ormai tagliato fuori, perché nel suo futuro vede soltanto il bianconero. E anche per questo motivo non ha giocato le ultime due amichevoli disputate dal Nizza. Todibo ora attende che i club si stringano la mano. Il nodo riguarda la formula dell'affare e le cifre ad esso legate. Dalla Costa Azzurra hanno respinto al mittente la proposta bianconera di un prestito con diritto di riscatto per complessivi 30 milioni. I francesi vogliono garanzie - anche perché il West Ham aveva proposto l'acquisto immediato - e quindi il diritto dovrà diventare obbligo e il prestito oneroso. Juve e Nizza continuano a lavorare per definire l'entità del prestito che sarà oneroso e del riscatto e di eventuali bonus che possono far crescere l'investimento fino al massimo a 35 milioni. Il traguardo non è lontano.

RILANCIO. Il lavoro di Cristiano Giuntoli resta, in ogni caso, su più tavoli e quindi è atteso il momento del rilancio per Koopmeiners. La Juve è pronta ad aumentare l'iniziale proposta da 45 milioni, respinta al mittente dalla Dea - e a salire a 50 milioni più bonus per andare in meta. Il possibile intoppo che potrebbe rallentare la trattativa è l'infortunio di Scamacca perché ora l'Atalanta si concentra sulla ricerca del sostituto e questo potrebbe allungare un po' i tempi del dialogo con la Juve per l'olandese. L'ultimo capitolo di questa seconda fase del mercato bianconero riguarda gli esterni offensivi. L'idea Nico Gonzalez prende forma e anche ieri ci sono stati contatti con la Fiorentina e il suo entourage; l'alternativa porta a Galeno del Porto. Adeyemi invece si allontana definitivamente: «Voglio restare a Dortmund» ha detto alla Bild.

FESTA. Oggi allo Stadium sono attesi 40 mila tifosi per la sfida in famiglia con la Next Gen. Sarà trasmessa non solo dai media tradizionali (Sky e Dazn) ma pure sui canali social degli influencer di Juventus Creator Lab.

IL COMMENTO

Togliete Palladino dall'emergenza

di Alberto Polverosi

Quando durante la stagione scatterà l'emergenza, Palladino saprà già dove mettere le mani. E' tutta l'estate che allena l'emergenza: Biraghi difensore di centrosinistra, Kayode difensore di centrodestra, Barak mediano. In cinque amichevoli di un certo livello (buona l'ultima col Montpellier) non ha mai schierato la squadra titolare (o presunta tale) per un'ovvia ragione: non ha ancora i giocatori.

In questo momento Palladino allena due centrocampisti di ruolo (Mandragora e Bianco, a cui ha aggiunto l'invenzione di Barak: in teoria ci sarebbe anche Amrabat, ma la situazione del marocchino sembra fuori controllo) per due posti e addirittura sei attaccanti esterni (Sottil, Ikoné, Brekalo, Kouame, Beltran e Colpani, ai quali si aggiungerà Nico Gonzalez) sempre per due posti. Gli mancano due difensori, di cui almeno uno del livello dei titolari considerato che ne schiera tre a partita (Martinez Quarta, Prograchic, Ranieri e il giovane Comuzzo sono quelli a disposizione) e l'alternativa a Kean, visto che per Nzola si aspetta solo l'offerta buona. E quello che più incuriosisce è che di fronte a un ritardo del genere, alla necessità di fare in fretta e a un cambiamento così profondo, si parla di un sostituto per Terracciano, il miglior giocatore della Fiorentina per continuità di rendimento della stagione scorsa.

Mancano poco più di dieci giorni all'inizio del campionato e prima della fine del mercato la Fiorentina giocherà quattro partite, due di campionato (a Parma e col Venezia) e due per gli spareggi di Conference League e per fortuna, a differenza delle edizioni precedenti quando a Italiano capitarono avversari di buon livello come Twente (nel 2022) e Rapid Vienna (nel 2023), a Palladino è andata in sorte una squadra di bassa fascia, la vincente fra l'armena Ararat (terza nel campionato scorso) e l'ungherese Puskas Akademia (terza). Tutt'e due, però, arriveranno alla sfida d'andata del 22 agosto con una condizione fisica più avanzata rispetto a quella dei viola, gli armeni avranno giocato già tre partite di campionato e quattro di preliminari di Conference, gli ungheresi quattro di campionato e quattro di preliminari di coppa. La Fiorentina una sola, quella di Parma il 17 agosto. Anche questo particolare (evitare figuracce internazionali) deve indurre il club a fare in fretta. Ora a Palladino per avere una minima idea sulla nuova Fiorentina resta solo l'amichevole di sabato prossimo a Friburgo, sempre che questa sia la settimana decisiva per i nuovi arrivi. Poco, molto poco, per sostenere un allenatore giovane che sta per iniziare un ciclo nuovo.

La rapidità con cui il club viola aveva acquistato dalla Juventus un giocatore (Kean) che fra un anno era in scadenza e per una cifra non proprio trascurabile aveva fatto pensare che quanto annunciato in conferenza stampa dai dirigenti e sintetizzato in due parole, ambizione e miglioramento, fosse sul punto di trasformarsi in realtà. Invece dopo aver puntato sulla scommessa del nuovo centravanti, è iniziata la lunga pausa. Per spiegare (e farsi perdonare) con i fatti questo ritardo, la Fiorentina deve acquistare giocatori di livello assoluto, in grado di alzare "ambiziosamente" la qualità della squadra. Sarà così?

Ore caldissime in casa viola: un attaccante che arriva e un altro che può andarsene

Porte aperte a Gudmundsson E Nico sceglie

La Fiorentina ha il sì dell'islandese e il via libera del Genoa: si chiude Gonzalez al confronto con il club: è tentato dalla Juve ma l'Atalanta c'è

di Francesco Gensini
FIRENZE

Albert Gudmundsson in viola, ci siamo. Ogni momento è buono, ogni giorno può essere quello giusto, perché la Fiorentina ha il sì del centrocampista-attaccante islandese dopo l'incontro con il di lui procuratore Valerio Giuffrida sabato scorso, e perché c'è sostanzialmente l'accordo con il Genoa sulla base dell'offerta da 5 milioni di prestito oneroso più 20 di riscatto obbligato a determinate condizioni che ha già fatto breccia nel club rossoblù e che andrà solo ritoccata (l'ultima ipotesi circolata ieri: 6-7 milioni per il prestito e 19 la cifra del riscatto).

Gudmundsson andrà a sostituire Nico Gonzalez: anche se il confronto con l'argentino di ritorno dalle vacanze ieri non c'è stato e ci sarà soltanto oggi, la sua partenza è ormai certa e l'ex Stoccarda confermerà di voler dedicarsi a una nuova esperienza dopo tre stagioni in viola, dando così forza alle offerte che stanno arrivando e che arriveranno al club di Commisso per portarlo via da Firenze.

NICO E LA JUVENTUS. Ecco, semmai va capita e stabilita la destinazione di Gonzalez, e da lì poi definire tutto quello che resta (poco) per chiudere l'acquisto di Gudmundsson e metterlo subito a disposizione di Palladino quando ormai manca soltanto una decina di giorni all'inizio del campionato. Sembrava Bergamo la destinazione, e potrebbe essere ancora ovviamente, con l'Atalanta che ha già fatto sapere di essere pronta a mettere 28-30 milioni sul piatto a fronte dei non meno 35 e più vicino ai 40 chiesti dalla Fiorentina, ma la Juventus è stata ed è sempre lì in agguato nel gioco delle parti che ha visto e vede coinvolto Koopmeiners. In agguato fino al fine settimana appena trascorso, all'attacco da ieri dopo aver parlato direttamente di Gonzalez con gli uomini mercato di Commisso. Non solo: oggi, nell'incontro con Pradè, Nico potrebbe esprimere la preferenza personale proprio per la Juventus, dopo un'apertura teorica ai bianconeri che era già pervenuta per vie indirette al Viola Park. Però, alla Juventus è stato ribadito che la partenza di Gonzalez è subordinata a un'offerta che non contenga contropartite tecniche, cosa che a Torino sanno bene e l'hanno archiviata non prima però di rilanciare inserendo McKennie: venti milioni più l'americano che non rientra nei piani di Thiago Motta.

AUT-AUT TESSMANN. Proposta che non trova riscontri entusiastici (eufemismo) a Firenze per quanto appena ricordato, ma a proposito di americani continua ad essere in salita la strada che porta a Tanner Tessmann, mentre dovrebbe essere in discesa o quasi stante l'accordo col Venezia (sei milioni circa con i bonus) e con il capitano della Nazionale olimpica a stelle e strisce eliminata ai quarti di finale dal Marocco ai Giochi di Parigi: e invece gli agenti del calciatore non recedono da chiedere commissioni alte, troppo alte per la Fiorentina che non intende pagarle, stessa cosa fatta a suo tempo dall'Inter e su quelle era saltato il trasferimento di Tessmann alla squadra di Simone Inzaghi. Da ieri è in atto un nuovo tentativo viola, una specie di aut-aut che metterà lo stesso Tessmann o dentro o fuori al progetto di Palladino una volta per tutte: e questo è anche uno dei motivi per cui l'offerta della Juventus con dentro McKennie per Gonzalez non va cestinata a priori. Sempre considerando che Bove-Lovric, per desiderio espresso dal tecnico campano, sarebbe la coppia preferita, ma ci sono un paio di ma: non ci sono stati ancora contatti diretti per aprire la trattativa con la Roma (che chiede 12-13 milioni) e che non meno di 12 milioni è pure la cifra messa dall'Udinese sul cartellino dello sloveno, il doppio di quella data dai viola.

L'argentino rimane nel mirino di Gasp Il club di Commisso vuole solo cash

Partito l'ultimatum a Tessmann. Bove e Lovric i preferiti da Palladino

Albert Gudmundsson (27 anni) e Nico Gonzalez (26 anni), entrambi al centro del mercato viola in questi giorni
In basso a sinistra, Raffaele Palladino (40 anni) LAPRESSE ANSA

IL PROGRAMMA

Ultimo test sabato a Friburgo

FIRENZE - **Quella di ieri sera a Grosseto è stata la sesta e penultima amichevole della Fiorentina, dopo la prima in famiglia contro la Primavera di Galloppa lo scorso 14 luglio (a seguire, in ordine: 4-0 alla Reggiana, 1-1 con il Bolton, sconfitta per 2-1 conto il Preston, 2-2 con l'Hull City, 2-1 con il Montpellier): ne rimane una soltanto a disposizione di Palladino, sabato a Friburgo (ore 15,30) contro la squadra locale che gioca in Bundesliga e viene da un decimo posto finale nella stagione passata. In Germania, con toccata e fuga della squadra viola, sarà partita vera e test definitivo verso il Parma, perché dopo ci saranno soltanto una settimana e alcuni allenamenti al Viola Park per arrivare al debutto in campionato sabato 17 al Tardini: tempo e occasioni che serviranno al tecnico campano per inserire definitivamente i nuovi e trovare le soluzioni giuste specie in difesa, sempre ricordando che in Emilia sarà assente Ranieri per la giornata di squalificata ereditata dallo scorso campionato.**

fr.gen.

Ieri a Grosseto una goleada nella quale Palladino ha provato per la prima volta l'ex Monza

L'abbraccio fra Andrea Colpani e Christian Kouame: un gol per l'ex Monza e una tripletta per l'ivoriano ACFFIORENTINA

Luce Colpani E Kouame ne segna tre

Andrea nel vivo del gioco, anche lui e Pongracic a segno. Si sono rivisti Quarta e Beltran, bene Fortini

di Alessandro Di Nardo

Tutto facile per la Fiorentina in Maremma: al cospetto del Grosseto, una Viola a dir poco sperimentale (tanti i big rimasti al Viola Park) non ha difficoltà nel superare una formazione che milita in Serie D. Palladino schiera chi ha saltato l'amichevole di domenica col Montpellier: dietro c'è capitan Quarta, al rientro dopo la Coppa America e impiegato al fianco di Pongracic e Baroncelli; davanti c'è soprattutto Andrea Colpani, al debutto in viola. In panchina si rivede Beltran (mezz'ora da subentrato nel finale).

La prima dell'ex Monza è buona. Parte con la ventitré sulle spalle e sul centro-destra, alle spalle di Kouame e finché ne ha (per circa un'ora) accende la luce in avanti: dipinge, cuce il gioco, ispira e segna a porta vuota una rete facile facile che però segna l'inizio della sua nuova avventura.

LA PARTITA. Troppo estrema la differenza di valori, la Fiorentina apre il conto all'11': Pongracic si ritrova in proiezione offensiva dopo un angolo, Bianco lo serve e il croato trova un guizzo d'attaccante con una girata mancina che supera Raffaelli. Al quarto d'ora Kouame rimette il pallone in buca d'angolo dopo una sponda involontaria di Cretella, poi alla mezz'ora la difesa ospite va in tilt: Christensen decide di movimentare la serata con una randomica uscita sulla trequarti e Boiga lo impallina con un pregevole pallonetto. Passano una manciata di minuti e Kouame ristabilisce le distanze: su una sventagliata profonda di Quarta, l'ivoriano fa vedere tutta la differenza di cavalli rispetto alla difesa grossetana, salta Raffaelli e deposita in rete. Il poker arriva grazie a una sgasata sulla sinistra di Fortini, cross dal fondo e tocco sotto misura di Kayode. Alla festa viene invitato anche Colpani, che raccoglie un passaggio di Kouame e spinge a porta vuota il pokerissimo.

Nella ripresa il senso della gara evapora ancor di più, tant'è che Kouame - su assist di Pongracic - firma addirittura una tripletta entrando di fatto in porta col pallone. Poco dopo la girandola di cambi che si abbatte sulla gara all'ora di gioco, la squadra di Malotti rende meno estremo il passivo trovando il 2-6 sull'asse Mobilio-Senigagliesi: suggerimento del primo - il migliore del Grosseto - e rete del secondo. Il finale è un'esercitazione che coinvolge soprattutto la Primavera, con spazio per Leonardelli, Harder, Caprini, Rubino (autore del punto esclamativo con un tap-in dopo una traversa colpita da Beltran) e un Brekalo con la fascia di capitano al braccio, a testimoniare quanto tutto ciò che si vede dal 70' in poi sul prato dello Zecchini faccia poco testo. Alla fine la gita in Maremma si conclude con sette reti, quattro legni colpiti e tante buone indicazioni.

BRAVO FORTINI. Un sorriso lo strappa Niccolò Fortini, classe 2006 schierato da titolare sulla sinistra, tra i migliori della serata e in generale il Primavera che ha più entusiasmato in questo pre-campionato.

GROSSETO	2
FIORENTINA	7

GROSSETO (3-4-2-1): Raffaelli, Falasca, Cretella, Frosali (15'st Fregoli), Mobilio, Sabelli (40'st Canessa, Mazierli (1'st Riccobono), Boiga (1'st Nunziati), Macchi, Sacchini, Grasso (25' Senigagliesi). **A disp.:** Massellucci, Angeli, Nunziati. **All.:** Malotti

FIORENTINA (3-4-2-1): Christensen (25'st Leonardelli); Quarta (16'st Harder), Pongracic (16'st Kouadio), Baroncelli; Kayode, Bianco (16'st Beltran), Infantino, Fortini; Colpani (16'st Caprini), Brekalo; Kouame (25'st Rubino). **A disp.:** Dolfi, Barak. **All.:** Palladino

ARBITRO: G. Lachi

Guardalinee: G. Pieve

Quarto Uomo: K. Laci

MARCATORI: 11'pt Pongracic (F), 15'pt, 31'pt e 15'st Kouame (F), 29' pt Boiga (G), 37'pt Kayode (F), 45'pt Colpani (F), 17'st Senigagliesi (G), 30'st Rubino (F)

AMMONITI: –

NOTE: serata afosa, circa 4mila spettatori presenti allo stadio Carlo Zecchini di Grosseto

---

IL DUBBIO | IL FRANCESE STA DANDO SEGNALI INCORAGGIANTI

Ikoné potrebbe rimanere

di Niccolò Santi

FIRENZE - Partiamo da un presupposto: fin da inizio mercato Jonathan Ikoné è nell'elenco degli esuberi della dirigenza viola. Non a caso a giugno si erano valutate le offerte del mondo arabo, in particolare dell'Al-Duhail e dell'Al-Arabi. Entrambi pronti a mettere sul piatto un ingaggio da Paperone, ossia circa 4 milioni di euro annui. Quelle successive sono state settimane di grande riflessione per il francese, anche perché l'aspettativa di crescita nel campionato qatariota è relativa, quindi sono subentrate considerazioni di altra natura. Su Ikoné a gennaio si era fatta avanti pure la Lazio, senza però affondare il colpo. Stesso discorso per la Roma.

Jonathan Ikoné, 26 anni, a Firenze dal 2022 SESTINI

Che sembrava voler tornare sul classe 1998 in estate, salvo poi virare su altre piste.

IPOTESI PERMANENZA. La via maestra era e resta quella della cessione, tuttavia non vanno esclusi colpi di scena. Perché se è vero che Palladino ad oggi non può che lavorare con gli elementi che ha a disposizione (fra cui appunto Ikoné) è altrettanto vero che le ultime risposte date dall'esterno d'attacco sono state incoraggianti. Questo non significa che di punto in bianco la Fiorentina lo toglierà dal mercato, ma che paradossalmente lo stallo attuale e la carenza di offerte possono favorirne la messa in mostra agli occhi dell'allenatore. Che continuerà a valutarlo. Il mercato chiuderà i battenti non prima del 30 agosto, quindi c'è tutto il tempo per provare a vendere un giocatore il cui contratto scadrà nel giugno 2026 e che percepisce uno stipendio - 1,5 milioni netti a stagione - del quale i viola si libererebbero volentieri.

CONFERENCE | ARARAT ARMENIA O PUSKAS AKADEMIA PER I VIOLA

Europa, playoff morbido

FIRENZE - Il futuro della Fiorentina guarda a Est: da lì passa la strada per i gironi di Conference League. Ararat Armenia o Puskas Akademia, dalla sfida tra queste due squadre uscirà l'avversario dei viola per il prossimo playoff: andata in programma giovedì 22 agosto al Franchi, ritorno fissato per giovedì 29, in Armenia o Ungheria. Un ultimo ostacolo a dir poco soft (molto più abbordabile rispetto ai precedenti preliminari contro Twente e Rapid Vienna) per il debutto di Palladino in Europa. Sorteggio morbido per Biraghi e i suoi, che pescheranno o l'Ararat (fortini nella recente Serie A armena) o l'FC Puskas (accademia che nasce nel nome della leggenda magiara, quarto posto nell'ultimo campionato). È andata peggio ad alcune delle big che, come i viola, scenderanno in campo solo a fine agosto: il Chelsea sfiderà chi tra Sporting Braga e Servette verrà eliminato dall'Europa League, mentre all'altra grande favorita per il trofeo, il Real Betis, potrebbe toccare una vecchia conoscenza della Fiorentina, il Viktoria Plzen, che dovrà prima eliminare gli ucraini del Kryvbas Kryvyi. Per il Lens invece l'ipotetico incrocio più arduo, con la perdente di Ajax-Panathinaikos (preliminare di Europa League). Il quadro dei ventiquattro playoff sarà chiaro solo dopo ferragosto, quando si sarà concluso il turno precedente.

La Pancho Arena di Felcsut, stadio della Puskas Akademia GETTY

Da settembre poi tutti in campo per la nuova Conference: per chi accederà al maxi-girone da 36 squadre sono in programma sei partite contro sei avversari differenti (tre in casa e tre in trasferta), le prime otto si qualificheranno agli ottavi, i club piazzati dal 9° al 24° posto si sfideranno a febbraio per un turno preliminare in attesa degli ottavi.

d.n.a.

Hummels chiede altro tempo i rossoblù decidono di liberarlo

BOLOGNA A TUTTO LOGAN

Sartori e Di Vaio vogliono chiudere con il Tolosa: ballano tre milioni tra l'offerta (12) e la richiesta (15)

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Mats Hummels ha chiesto ancora tempo non avendo del tutto risolto alcune sue situazioni ma stavolta il Bologna lo ha informato sulla sua necessità di dover acquistare nel giro di qualche giorno un nuovo difensore. Morale: il governo rossoblù lo ha salutato, con la promessa di risentirsi eventualmente più avanti nel caso in cui Giovanni Sartori e Marco Di Vaio facessero fatica a chiudere un altro difensore e al tempo stesso Hummels fosse ancora libero. La prima conseguenza di ciò è stata la seguente: Sartori e Di Vaio hanno portato avanti il discorso legato a Logan Costa. Il Tolosa sta chiedendo 15 milioni di euro e il fatto che non ci sia più il West Ham di mezzo non gli consente di tirare neanche troppo la corda, mentre per il momento il Bologna offre al club francese 12 milioni più bonus. Credeteci, in una trattativa di mercato una distanza del genere è irrisoria se tutte e tre le parti in causa vogliono che si arrivi alla quadra, di conseguenza abbiamo la sensazione che l'accordo sia raggiungibile a 14 milioni. A questo punto va fatta una doverosa puntualizzazione: il Bologna aveva già seguito Logan Costa anche nella stagione passata, e non a caso il difensore del Tolosa è stato uno dei primi obiettivi a luglio. Detto che sul capoverdiano Sartori e Di Vaio avevano trovato anche Daniele Pradè della Fiorentina, è legittimo ricordare come questa soluzione i responsabili dell'area tecnica rossoblù l'abbiano abbandonata dopo aver trovato l'accordo a Casteldebole con Hermann Hummels, padre e agente del campione tedesco.

SEDOTTO E ABBANDONATO. Poi è accaduto quello che sapete per quanto riguarda Hummels, e il primo nome al quale hanno ripensato Sartori e Di Vaio è stato proprio Logan Costa, nel mirino a quel punto anche di Newcastle e West Ham. Non volendo farsi prendere per la gola dal Tolosa quelli del Bologna hanno percorso anche altre strade, vedi quella che porta a Yaka Bijol dell'Udinese e a Josip Sutalo dell'Ajax, con la speranza che le pretese del club francese si abbassassero, e così almeno in parte è stato, anche perché sotto sotto Logan ha informato i suoi dirigenti che sarebbe stato felice di poter andare a giocare in Italia o in Premier League. Morale: starà al Bologna affondare il colpo ora che il Tolosa ha rivisitato la sua prima richiesta, anche perché in certi momenti è sempre pericoloso fare riflessioni lunghe e profonde soprattutto nei confronti di un obiettivo che è seguito da tempo.

I dirigenti rossoblù avevano seguito il centrale anche la scorsa stagione

---

INFERMERIA

Ulteriori esami per Holm e Aebischer

BOLOGNA (d.c.) - Anche ieri Emil Holm e Michel Aebischer, gli infortunati rossoblù che in due momenti diversi della preparazione in quota sono dovuti rientrare da Valles per fare gli esami strumentali e iniziare la riabilitazione, hanno lavorato all'Isokinetic. Il terzino si è procurato un trauma distorsivo, senza lesioni maggiori, al ginocchio sinistro e sta cercando di rientrare in forma per il debutto in campionato contro l'Udinese, mentre il centrocampista svizzero che si è infortunato nel primo giorno di lavoro in gruppo in ritiro dopo gli impegni con la sua nazionale e le vacanze ne avrà per qualche tempo in più: Aebischer salterà la prima giornata di serie A e resta in dubbio anche per la trasferta di Napoli. Da rivalutare ci sarà invece Kacper Urbanski che in ritiro si è sempre allenato solo in palestra a causa di una tendinopatia rotulea e si verrà riguardato, per valutare i rischi nei contrasti, anche Jesper Karlsson che a Valles era rientrato in gruppo dopo aver saltato un paio di giorni di allenamenti per i postumi di un trauma distorsivo alla caviglia sinistra ma che poi è stato risparmiato dal triangolare. Alla ripresa degli allenamenti, però, l'esterno d'attacco dovrebbe esserci.

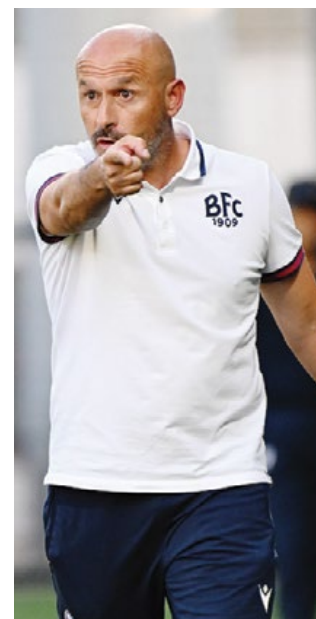
DOPO IL RITIRO | **SABATO È PREVISTA L'ULTIMA AMICHEVOLE A PALMA DI MAIORCA**

Italiano ritrova anche Castro

di Stefano Brunetti

Si torna al lavoro: dopo la fine del ritiro, e la conseguente due giorni di rompete le righe, oggi il Bologna tornerà ad allenarsi a Casteldebole, per preparare l'avvicinamento al campionato. Ma non solo: perché sabato prossimo, è prevista anche l'ultima amichevole prima dell'inizio del torneo. Sabato sera. In quel di Palma de Maiorca.

PROGRAMMA. L'appuntamento è fissato per le 17 e 30 a Casteldebole, dove la squadra ha fatto l'ultimo allenamento la mattina del 22 luglio. Salvo poi partire per il ritiro in Val Pusteria, con Vincenzo Italiano che lungo il cammino ha potuto riabbracciare Posch, il trio svizzero formato da Ndoye, Freuler ed Aebischer, e di recente pure il nuovo acquisto Erlic. Ma al contempo, il tecnico ha perso vari pezzi: in primis Holm, che è dovuto tornare a Casteldebole dopo pochi giorni di permanenza a Valles, e poi lo stesso Aebischer, costretto ai box dopo un solo allenamento. E al dietrofront come Emil. Entrambi continueranno il differenziato al centro tecnico anche nei prossimi giorni.

RITORNO. Vincenzo Italiano potrà riavere in gruppo Santi Castro, che dopo la botta con l'Asteras Tripolis a Bressanone era stato risparmiato in via precauzionale: l'argentino aveva saltato l'ultimo allenamento di Valles, e poi anche il triangolare finale di Bolzano. Ma da oggi, tornerà ad allenarsi col gruppo. Ergo, il tecnico nato a Karlsrueh, potrà finalmente lavorare con la maggior parte dei giocatori (Urbanski continuerà con il differenziato, stessa cosa per il rientrante Lucumi). All'appello a questo punto mancano solo Juan Miranda e Oussama El Azzouzi, che comunque nel fine settimana saranno a Casteldebole: lo spagnolo ha battuto il marocchino nella semifinale di Marsiglia. E venerdì, giocherà la finalissima dei Giochi a Parigi. Per Oussama comunque, ci sarà la possibilità di vincere il bronzo: nella finale per il terzo e quarto posto di Nantes.

Il tecnico Vincenzo Italiano

Logan Costa, 23 anni, difensore di Capo Verde naturalizzato francese; a destra in azione Mats Hummels, 35 anni GETTY

L'ESEMPIO DI ITALIANO. Chiuso il difensore, Sartori aggiungerà all'organico anche un centrocampista che sappia garantire qualche dose in più di qualità, ma qua va fatta un'analisi chiara. Questa: il miglior rinforzo il Bologna dovrà trovarlo dentro di sè, e potrà farlo solo resettando tutto quello che è stato l'anno passato, perché guai se non si fosse ancora reso conto che è cominciata un'altra vita e che quella delle feste in piazza deve restare solo un meraviglioso ricordo. Certo che questo discorso vale soprattutto per la squadra, perché in campo non vanno i tifosi e ai calciatori chiediamo dove fossero con la testa sabato quando il Bochum li ha costretti a fare una figuraccia. Di sicuro non l'avevano dentro la partita, qualcuno più di altri. Si sentono forse più bravi e più belli dopo lo straordinario campionato scorso? Poi un avviso ai naviganti: eh ma la stagione passata qua, eh la stagione passata di là , ecco, queste tiritere devono finire una volta per tutte, fanno solo male, non sono costruttive. Questo Bologna prenda il meglio da quel Bologna e segua le idee e i concetti tattici di Italiano con la stessa convinzione con la quale ha seguito quelli di Thiago. Infine: eventualmente Italiano farà bene a privilegiare da subito quelli che non vivono di passato e hanno ancora addosso tanta fame e voglia di vincere. Come ha lui, da sempre.

Dopo il difensore sarà aggiunto all'organico un centrocampista

Rientro anticipato del difensore colombiano ancora alle prese con i postumi dell'infortunio

Niente rischi Lucumi riparte piano

Controlli medici per valutare la lesione al retto femorale Il giocatore proseguirà con un lavoro differenziato prima di rientrare in gruppo

Il colombiano Jhon Lucumi, 26 anni, durante la Coppa America si è infortunato nella gara con il Paraguay

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Qualche fastidio a causa della lesione muscolare alla coscia sinistra che si è procurato nella gara d'esordio di Coppa America contro il Paraguay Jhon Lucumi, sicuramente, deve ancora avvertirlo: dopo i primi controlli, effettuati nel pomeriggio di ieri, i medici del Bologna hanno infatti deciso di far seguire, per ancora alcuni giorni, al difensore colombiano un programma di allenamento differenziato per i postumi della lesione al retto femorale sinistro. Già durante l'ultimo periodo delle sue vacanze Lucumi si era messo a lavorare sul campo per rinforzare la muscolatura ma, evidentemente, Jhon non ha ancora superato completamente il guaio fisico. Il 26enne di Cali è fermo dal 25 giugno quando a metà del primo tempo della sfida contro il Paraguay fu costretto ad uscire dal campo: per il dispiacere e il nervoso Lucumi tirò anche un paio di pugni alla gomma che copre la panchina. Probabilmente aveva intuito che quell'infortunio gli sarebbe costato l'intera competizione. Così è stato: anche se il commissario tecnico della Colombia, a caldo, aveva manifestato ottimismo, il difensore è tornato ad essere convocato, ma senza giocare nemmeno un minuto, solo per la semifinale contro l'Uruguay e per la finale contro l'Argentina. E, forse, proprio per forzare quel rientro in gruppo Jhon si è trascinato dietro quel problema su cui i medici dei rossoblù, nonostante avessero in mano una risonanza magnetica che sembrava mostrare il recupero muscolare, hanno voluto vederci chiaro.

RIENTRO. La società ha infatti chiesto a Jhon di anticipare il suo rientro a Casteldebole. Il centrale di difesa, che sarebbe dovuto tornare in città il 7 agosto, ha così accorciato di qualche giorno le sue vacanze: da domenica Lucumi è a Bologna e ieri si è sottoposto ai primi test e ai primi controlli che hanno convinto lo staff medico a fargli proseguire ancora per alcuni giorni un programma differenziato che il giocatore di 26 anni aveva già iniziato prima del ritorno a Bologna. La lesione al retto femorale sinistro accusata durante la Coppa America, dunque, sta ancora creando qualche piccolo problema al difensore che verrà rivalutato di nuovo, ma che potrebbe avere ancora bisogno di alcune settimane per evitare possibili ricadute e per ritrovare la miglior condizione. Lucumi, che di sicuro non giocherà l'amichevole di sabato contro il Mallorca, non sta infatti giocando da oltre 40 giorni e quando tornerà in gruppo dovrà raggiungere il livello atletico dei suoi compagni che ormai sono al lavoro da quasi un mese.

Oltre 40 giorni senza giocare: dovrà ritrovare la condizione

GIOCATORE CHIAVE. Vincenzo Italiano comunque lo aspetta. Della difesa dei rossoblù Lucumi è un perno. Le sue prestazioni della scorsa stagione sia con la Colombia che con il Bologna, qualificato alla Champions League, hanno attirato l'interesse di tante società, ma l'intenzione del club rossoblù è di puntare su di lui anche perchè ad Italiano è un giocatore che piace. L'annata scorsa il tecnico, allora sulla panchina della Fiorentina, l'ha studiato da avversario diretto in 3 giornate, 2 da titolare e 1 da subentrante, tra campionato e coppa Italia. Adesso, però, c'è da attendere che Lucumi recuperi del tutto dal problema fisico.

VERSO IL SOLD OUT

Biglietti a ruba per la prima di campionato

Le tribune dello stadio Dall'Ara LAPRESSE

È solo l'esordio in campionato, ma la cornice di pubblico sarà già...da Champions: sono oltre 24mila gli spettatori già sicuri per Bologna-Udinese di domenica 18 agosto, cioè la prima della truppa di Vincenzo Italiano (calcio d'inizio fissato per le 18 e 30) in quel del Renato Dall'Ara. Ai 20mila abbonati vanno infatti aggiunti altri quattro mila biglietti già venduti in prevendita, che a poco meno di due settimane dal via formano una cornice di tutto rispetto per l'overture della nuova stagione. Nonostante un precampionato fatto di alti e bassi, l'entusiasmo è alle stelle: e i biglietti, dopo gli abbonamenti, stanno andando a ruba. Di questo passo, è molto probabile che allo stadio che si sfiori il tutto esaurito: la società ha fatto sapere che a rimanere disponibili sono ormai pochi posti tra San Luca e Distinti, oltre ovviamente alle Tribune. Un anno fa, la sfida d'esordio col Milan, fece registrare il sold-out: circa 30mila gli spettatori presenti. Sugli spalti saranno tutti tifosi rossoblù. Ma il bello deve ancora venire: perché la cifra, è destinata ad aumentare.

s.b.

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Lo scozzese ha detto sì Gaetano, a breve l'addio

NAPOLI IL PIANO GILMOUR

Il rialzo convince il Brighton Salta l'Atalanta per Folorunsho: futura rivendita e ko di Scamacca Era un affare da 15 milioni più 3

Ieri il Napoli ha rischiato - si fa per dire - di incassare 15 milioni più 3 di bonus da una cessione improvvisa, un'operazione praticamente definita dopo l'ultima amichevole di sabato contro il Girona: Michael Folorunsho all'Atalanta. Affare abbozzato e poi saltato il giorno dopo sia perché il grave infortunio di Scamacca ha orientato il mercato della Dea verso la caccia grossa a un centravanti, sia per divergenze sulla percentuale della futura rivendita richiesta dal Napoli (il 30%). Dettagli, ormai. Fatto sta che questa storia ha aggiunto un po' di thrilling e un elemento di novità alla ricostruzione del centrocampo azzurro: Folorunsho, fresco di Europeo con l'Italia e di rinnovo fino al 2029 firmato proprio all'inizio del ritiro a Castel di Sangro, al cospetto dell'offerta giusta va considerato nella lista dei cedibili. Viaggia verso il capitolo finale, nel frattempo, la vicenda di Gianluca Gaetano: il Parma s'è messo in una posizione di vantaggio nei confronti del Cagliari, deciso a non partecipare ad aste, e dunque nei prossimi giorni il suo futuro sarà chiaro. E il Napoli incasserà 8-9 milioni di euro da reinvestire per il prossimi acquisto in pectore: Billy Gilmour, professione centrocampista, scozzese di 23 anni di proprietà del Brighton. Un campionato con De Zerbi alle spalle e uno con Conte davanti agli occhi.

CI SIAMO. Gilmour è l'uomo scelto dal tecnico per rinforzare il reparto, per offrire soluzioni di gioco verticale e un'alternativa vera a Lobotka. Mediano rapido, capace di garantire quell'intensità che piace a Conte nel corso di una partita, Billy è reduce dall'Europeo con la Scozia. Con il Brighton ha un contratto fino al 2026, chiave d'accesso importante per aprirgli le porte del Napoli: il club inglese ha rifiutato la prima offerta del ds Manna da 8 milioni di sterline, una decine di milioni di euro, ma il rilancio è già pronto: tra bonus e base fissa si chiuderà intorno a 12 milioni. Gilmour ha già detto yes, thanks. Ha accettato il trasferimento ed è soltanto in attesa che si sblocchi il mercato in uscita per poter varcare la soglia della sua nuova squadra.

E DUE. A seguire, Marco Brescianini. Il ventiquattrenne centrocampista del Frosinone valutato 12 milioni è un pallino del ds: le cessioni di Gaetano e Folorunsho avrebbero chiuso l'incastro più velocemente, ma ora il Napoli dovrà lavorare ancora un po' per dipingere il quadro atteso da Conte quanto prima. Meglio se in tempo per l'inizio del campionato: l'allenatore ha fretta, aspetta rinforzi, ha bisogno di altra qualità e quantità in rosa, oltre che di sistemare una volta per tutte la vicenda legata al centravanti. Ma questa è un'altra storia. Dicevamo, il centrocampo: in uscita c'è anche Jens Cajuste, lo svedese acquistato un'estate fa che ha rifiutato il Galatasaray e spera di trasferirsi in Premier. Lo voleva il Leicester e poi, in prestito, lo hanno chiesto l'Ipswich e il Brentford. Si vedrà. C'è da fare, limare e costruire.

Cajuste in uscita: vuole la Premier Anche Cheddira sempre più lontano

IN ATTACCO. La questione legata al presente e al futuro di Osimhen, però, non è l'unica relativa all'attacco. Il destino di Cheddira sembra sempre più lontano dal Napoli, tanto per citare un nome: piace al Cagliari e non solo, tant'è che in prestito lo prenderebbero Empoli, Parma, Verona, Venezia, Espanyol e Tolosa. Il fatto, però, è che il club azzurro vorrebbe venderlo a titolo definitivo. C'è fermento.

Lo scozzese Billy Gilmour 23 anni ha giocato nelle ultime due stagioni con il Brighton mettendosi in luce sotto la guida di Roberto De Zerbi

COSA VA | LE RINCORSE DI KVARA E POLITANO IL SEGNO DI UNA NUOVA MENTALITÀ

Intensità e pressione da squadra

INVIATO
A CASTEL DI SANGRO - La più grande vittoria di Antonio Conte non è legata ai risultati delle cinque amichevoli giocate tra il ciclo di preparazione in Trentino e quello in Abruzzo, ormai avviato alla conclusione: in una ventina di giorni di lavoro effettivi, il Napoli è già una squadra. Aggressivo, concentrato e compatto, con buone distanze di relazione. E ancora: titolare di una fase difensiva efficace e di un'ottima intensità nelle pressioni, nel pressing e nelle riaggressioni: è un'attitudine fondamentale e non era mica scontato acquisirla in così poco tempo. Positivi anche i riscontri della linea a cinque e della costruzione a tre più due, nonché gli interscambi sulle fasce e l'elasticità dei trequartisti: Kvara e Politano - focus sui titolari - hanno cominciato a variare i movimenti e le giocate, venendo dentro il campo o in ampiezza in buona sincronia con gli esterni e in appoggio al centravanti. Senza trascurare le transizioni difensive: vederli rincorrere gli avversari diretti dopo aver perso palla, e fino alla propria area di rigore, è un po' il simbolo del nuovo spirito.

LA FATICA. La sconfitta nell'ultimo test d'estate con il Girona, un 2-0 perentorio dopo quattro vittorie consecutive senza mai subire un gol e segnandone 12, è sembrata più che altro figlia dell'inevitabile fatica accumulata senza pause nel corso di una preparazione massacrante. Ma c'è di più: soltanto tre giorni prima, il Napoli aveva letteralmente surclassato il Brest per più d'un tempo - altro club in Champions come il Girona - giocando con la stessa formazione per 70 minuti la prima volta e quasi al completo per 90 la seconda (prove generali verso il Modena). Il calo, insomma, non è casuale: Conte ha incrementato il minutaggio dei titolari e a distanza ravvicinata sono venute fuori le conseguenze dello stress psicofisico. Gambe pesanti e scarsa lucidità in entrambe le fasi. Meglio ora che in Coppa Italia: rischi calcolati.

FASE OFFENSIVA. La squadra, comunque, va completata: il signor Antonio aspetta rinforzi soprattutto a centrocampo, dove Lobotka è già piuttosto in palla mentre Anguissa ancora un po' in sofferenza fisica. I compiti in campo sono cambiati, del resto, e la coppia è in rodaggio: lo sviluppo delle transizioni deve essere fulmineo per garantire equilibrio e imprevedibilità. Il grande neo? Al centro dell'area di rigore: Osimhen non ha mai giocato ed è indietro rispetto al gruppo; Simeone e Cheddira sono in bilico; Lukaku è a Londra. E l'unica certezza in ottica centravanti si chiama Raspadori. Un uomo che Conte, come spiegato a Dimaro, immaginava nei due dietro la punta.

fa.ma.

Matteo Politano LAPRESSE

COPPA ITALIA

Già esauriti tutti i settori del Maradona

Grande attesa da parte dei tifosi per l'esordio stagionale del Napoli al Maradona. Ieri mattina è partita la prevendita per la Coppa Italia di sabato contro il Modena (ore 21.15). In poche ore sono stati venduti tutti i biglietti messi a disposizione dal club. Nella serata di ieri risultavano esauriti tutti i settori. Prosegue intanto la campagna abbonamenti che terminerà venerdì oppure al raggiungimento della dotazione massima messa a disposizione dalla società pari a venticinquemila tessere.

FA.TA./LPS

Incombe il campionato ma resta il problema punta

Conte scalata senza nove

Il caso Osimhen che non si risolve condiziona il tecnico: in attesa di Lukaku c'è un vuoto lì davanti

NUOVI ACQUISTI
IN BILICO
OBIETTIVI

SPINAZZOLA
OLIVERA
MARIO RUI
ZERBIN

ANGUISSA
FOLORUNSHO
BRESCIANINI

KVARATSKHELIA
NERES
RASPADORI

POLITANO
NGONGE

OSIMHEN
LUKAKU
SIMEONE
RASPADORI
CHEDDIRA

Antonio Conte e il suo staff hanno sfiorato i 1.600 metri

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Antonio Conte ha scalato il monte Pratello in bici: divisa del Napoli, caschetto azzurro, mountain bike verde militare, zainetto, sorrisi. Al suo fianco ci sono Lele Oriali, Cristian Stellini, Elvis Abbruscato e Costantino Coratti: lavorano insieme in campo e soffrono insieme in sella, come fa una vera squadra. Il signor Antonio ha pedalato sfiorando i 1.600 metri, s'è rifocillato in baita con i grandi classici del territorio - arrosticini, salsiccia, scamorza, verdure - e poi è tornato alla base. Rivisondoli-Roccaraso-Rivisondoli: aria pura, senso di libertà, attività fisica e giusto qualche seccatore a un telefono che non smette mai di trillare e lo riporta alla realtà. Ottima maniera di trascorrere il giorno libero concesso alla squadra, a se stesso e al suo gruppo di lavoro. L'ultimo prima di cominciare ufficialmente la scalata verso la Coppa Italia: sabato cominciano la stagione e l'avventura, e andrà in scena il primo Napoli di Conte. Un po' diverso da quello che probabilmente immaginava a 12 giorni dal campionato: al centro dell'attacco c'è un vuoto di potere creato dalla situazione di Osimhen. Conseguenze dirette: Osi non ha sempre lavorato al ritmo della squadra e non ha mai giocato le amichevoli, e con il mercato aperto fino al 30 agosto e un futuro tutto da definire finora non è mai stato realmente a disposizione. Conseguenze indirette: l'arrivo di Lukaku è strettamente legato alla cessione di Osi. E a Conte, questa storia, comincia inevitabilmente a creare problemi. E pensieri.

IL LIMITE. Il gioco dei 9 sta rischiando di diventare pericoloso giorno dopo giorno. È vero che alla chiusura di piazza affari del calcio mancano 24 giorni e che il grande giro delle punte sta partendo soltanto ora, ma poi oltre le logiche del mercato ci sono le ineluttabili necessità di un tecnico che la città ha accolto come il salvatore della patria e che l'Italia aspetta come uno degli uomini da battere. Tutto bello e tutto vero, considerandone il livello e i valori assoluti. Ma Conte è anche l'allenatore di un gruppo reduce da una stagione di paradossi che hanno superato la fantasia e di momenti di sofferenza che hanno sfiorato l'appiattimento. E per quanto i primi (ottimi) risultati siano sotto gli occhi di tutti quelli che hanno visto il Napoli all'opera in ritiro e in partita, l'assenza del principe azzurro del gol resta un vero, enorme limite. Una situazione ereditata che subisce e che rallenta la costruzione di una squadra competitiva.

YEAH, ROM. Conte ha sempre spiegato di essere uno spettatore della storia Osimhen - «esistono accordi precedenti al mio arrivo», disse, ma le offerte in questa fase non decollano: il Psg resta in prima fila ma anche in silenzio strategico sia per la differenza di vedute economiche con Adl, sia perché deve vendere Kolo Muani e Gonçalo Ramos; il Chelsea vuole Omorodion e Victor non è mai stato entusiasta di entrare in uno scambio con Lukaku; l'Arsenal lavora per Gyökeres e resta alla finestra; l'Atletico ha preso Sorloth e punta Julian Alvarez, altra occasione che fa gola a tanti. Il fattore positivo? Big Rom vuole solo Conte e lo aspetterà fino alla fine.

Escursione in bici al monte Pratello con il suo staff nel giorno libero

L'URUGUAIANO IERI ERA A RIVISONDOLI | L'ESTERNO AVEVA SUBITO UNA DISTORSIONE

Ecco Olivera. Mazzocchi migliora

INVIATO
A CASTEL DI SANGRO - Il Napoli tornerà al lavoro dopo la pausa concessa da Antonio Conte sui titoli di coda dell'allenamento congiunto con la Casertana, andato in scena domenica mattina. I giocatori hanno goduto di un giorno e mezzo di assoluta libertà e oggi riprenderanno la preparazione allo stadio Teofilo Patini con una doppia seduta. E un elemento in più: Mathias Olivera, l'ultimo reduce dagli impegni internazionali, in vacanza dopo la finale per il terzo posto di Coppa America vinta con la Celeste.

IN RITIRO. Il mancino d'Uruguay ha raggiunto ieri sera l'Aqua Montis di Rivisondoli, il quartier generale del club in Abruzzo, come da programma collettivo: oltre a lui, infatti, sono rientrati alla base tutti i calciatori che hanno deciso di trascorrere altrove il breve periodo di riposo. Da oggi, ovviamente, la preparazione sarà focalizzata sul primo impegno ufficiale della stagione: i trentaduesimi di Coppa Italia, in programma sabato alle 21.15 al Maradona contro il Modena di Bisoli. La squadra si allenerà fino alla vigilia e poi venerdì andrà in ritiro in un albergo di Pozzuoli.

DA VALUTARE. Oggi, ovviamente, saranno valutate le condizioni di Mazzocchi, uscito malconcio all'inizio del secondo tempo dell'amichevole contro il Girona, l'ultima del ciclo estivo tra Dimaro e Castel di Sangro: ha rimediato una distorsione alla caviglia sinistra ma la situazione sembra in fase di miglioramento. E così, se le cose si metteranno per il meglio e i riscontri continueranno a essere positivi, potrebbe tornare disponibile già per la notte di Coppa. Al suo recupero, tra l'altro, sembra strettamente legata la composizione del tris di centrali della difesa a tre, e più nello specifico la posizione che Di Lorenzo occuperà in partenza: finora è sempre stato provato e schierato da marcatore destro, ma senza Mazzocchi potrebbe agire da esterno destro con Marin nella linea. Ipotesi.

fa.ma.

Mathias Olivera, 26 anni ANSA

IL CENTRO SPORTIVO

ADL incontra il sindaco di Afragola

di Fabio Tarantino

Se per lo stadio si procederà con i lavori di ristrutturazione del Maradona per poter ospitare anche a Napoli gli Europei del 2026, per il nuovo centro sportivo il presidente Aurelio De Laurentiis insiste nella sua idea di costruirne uno nuovo. Ieri a Rivisondoli c'è stato un incontro con il sindaco di Afragola, Antonio Pannone. I due hanno discusso a lungo della possibilità di costruire proprio ad Afragola il nuovo centro sportivo. L'idea è quella di creare una maxi-dimora azzurra che comprenda ben dodici campi, un hotel e strutture ricettive in un'area di 25 ettari. «Afragola ha il suo nuovo piano urbanistico, è un passaggio fondamentale per la questione degli espropri che sarebbe affidata ad una società di trasformazione urbana. Se vogliamo raggiungere questo obiettivo, bisogna ovviamente darsi da fare in un discorso di legalità. Il Napoli ha anche un'alternativa a Lago Patria, dove non ci sarebbe la questione degli espropri, ma noi puntiamo ai collegamenti di Afragola che sono migliori. I tempi degli espropri? Potremmo farcela entro la primavera del 2025 che è la cornice temporale individuata dal Napoli per cominciare i lavori» ha confessato il sindaco a Radio Marte.

LPS

Tammy Abraham, 26 anni, 37 gol in giallorosso in tre stagioni
A destra, Noah Okafor, 24 anni e Alexis Saelemaekers, 25
GETTY, ANSA

Tammy sempre in prima fila nel ritiro inglese nonostante il club lavori per la sua cessione
L'attaccante ha già un accordo di massima con i rossoneri e Fonseca conta di averlo a disposizione al più presto

ROMA, SAELE-OKAFOR

Il Milan vuole chiudere per Abraham, De Rossi disponibile ad avere il belga e lo svizzero nell'eventuale contropartita. E spunta la Dea

di Jacopo Aliprandi
INVIATO
A BURTON UPON TRENT

Nel magnifico centro sportivo federale della nazionale inglese, c'è un ragazzo che in qualsiasi situazione si trovi non perde mai il sorriso. Tammy Abraham gioca, si allena, scalpita, e sbraita quando sbaglia un pallone o quando non gli arriva. Poi applaude chi fa una bella giocata, si mette a urlare se vede un colpo di qualità o un gran gol. E alla fine di una lunga e pesante seduta di lavoro scherza con i compagni, si mette a ballare in campo, e ringrazia i giocatori. Insomma, è il solito Tammy, quello che vede il calcio come una professione ma anche come un divertimento. E fa bene. Lo show è una sua caratteristica, e il ragazzo non ha cambiato umore nonostante la Roma abbia intenzione di cederlo.

L'OPERAZIONE. Abraham si allena come se niente fosse, anche perché Dovbyk, il suo sostituto, è ancora a Roma in attesa del visto, e perché rimanere in forma e dare il massimo in campo non può che aiutarlo a mettersi subito in mostra nel suo futuro club. Già, ma quale? Il Milan. Forse, o probabilmente. L'affare non è ancora fatto e la Roma sta cercando di lavorare adesso su possibili occasioni da sfruttare, inserendo nell'operazione una contropartita tecnica. Che può essere Saelemaekers, l'esterno sinistro che ha le caratteristiche giuste per il gioco di De Rossi ma che è anche ben visto da Fonseca che non vorrebbe lasciarlo andare. Ma può essere anche Okafor, attaccante utile sia sulla fascia sia per ricoprire il ruolo di vice centravanti. I due sono i preferiti per una eventuale contropartita. Ed è sotto attenta valutazione pure Calabria che andrebbe a ricoprire un ruolo al momento scoperto. Insomma, la Roma sta studiando la possibilità di inserire una contropartita tecnica nell'affare, anche perché il Milan non ha ancora accettato di sborsare quei 25-30 milioni che Souloukou e Ghisolfi chiedono per l'inglese ex Chelsea.

L'ACCORDO. Abraham ha trovato già un accordo di massima con il Milan e naturalmente sarebbe ben contento di andare a giocare in un club che disputerà la Champions e che gli permetterà di scendere in campo con regolarità. Si alternerebbe con Morata, Fonseca potrebbe anche decidere di farli giocare insieme in alcuni casi. Insomma, in rossonero - dove gioca il suo migliore amico Tomori con cui ha trascorso come ogni anno le vacanze - sarebbe sicuramente a suo agio. Questo però non lo sta distogliendo dal suo lavoro in giallorosso e dalla sua preparazione al St. George's Park, anche perché finché l'affare non è chiuso sarebbe controproducente non dare tutto in campo per De Rossi.

IDEA GASP. Ma non solo. Chis-

IERI A VILLA STUART | ROTTURA DEL CROCIATO DEL GINOCCHIO SINISTRO

Scamacca operato: torna nel 2025

di Guido D'Ubaldo

Un brutto infortunio, che condiziona il futuro dell'Atalanta e quello della Nazionale. Gianluca Scamacca è stato operato ieri dal professor Pierpaolo Mariani presso la clinica Villa Stuart di Roma in seguito all'infortunio riportato domenica sera nella partita contro il Parma. Che fosse una cosa seria si è capito subito, tanto che i medici del club bergamasco lo hanno accompagnato in nottata a Roma. Scamacca ha riportato la lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro, con interessamento del collaterale e del menisco. L'intervento, eseguito in artroscopia nel primo pomeriggio di ieri da Mariani e la sua equipe, è stato abbastanza complesso ed è durato più di un'ora. In sala operatoria era presente anche il dottor Del Vescovo, medico sociale dell'Atalanta. Il giocatore resterà ricoverato in clinica per quattro giorni e già da oggi comincerà a fare fisioterapia.

La prima fase del recupero sarà seguita direttamente dal centro di Villa Stuart, dopo tre mesi Scamacca sarà affidato ai medici del club, che in accordo con lo staff tecnico stabiliranno la data del ritorno in campo, che dovrebbe avvenire con il nuovo anno. Il protocollo di Mariani in questi casi prevede il ritorno in campo dopo 4/6 mesi.

Interessamento del collaterale e del menisco: un'ora sotto i ferri

Scamacca mancherà naturalmente per la Supercoppa contro il Real Madrid e per tutta la prima parte della Champions League. Una perdita grave anche per Spalletti, in vista dei prossimi impegni azzurri.

SOSTITUTO. Il centravanti sarebbe partito titolare, quindi l'Atalanta avrà la necessità di tornare sul mercato. Già ieri sono circolati i nomi di alcuni giocatori che potrebbero sostituire Scamacca, che già da giovane era stato operato all'altro ginocchio, il destro, per un infortunio di minore entità. Gasperini aveva capito durante la partita che si trattava di un problema grave.

Sul mercato dei centravanti piace Beto, ex Udinese oggi all'Everton, oppure Retegui, l'alternativa a Scamacca in azzurro. Ma sull'argentino naturalizzato del Genoa ci sono anche Juventus e Fiorentina. Si è offerto Pinamonti, ma non entusiasma. Il sogno potrebbe essere Abraham, che però resta un obiettivo del Milan, che sta trattando il suo acquisto con la Roma. Si è parlato anche di Milik e un altro nome che circola è quello di Simeone. Di sicuro l'Atalanta, già impegnata per acquistare Nico Gonzalez dalla Fiorentina, dovrà fare altri investimenti. La nuova stagione per Gasperini non è cominciata nel migliore dei modi.

Gianluca Scamacca dopo l'infortunio subito a Parma

R SI PUÒ

sà che non possa aggiungersi anche un'altra pretendente per l'attaccante ventiseienne. Il brutto e lungo infortunio di Scamacca potrebbe portare l'Atalanta a ragionare anche sulla possibilità di chiedere Abraham alla Roma. Un giocatore che la Dea e Gasperini volevano già nell'agosto del 2021, prima dell'inserimento vincente dei giallorossi. Per ora resta un'idea, ma che di certo non sorprenderebbe Ghisolfi, anche lui nella contea di Staffordshire ma totalmente focalizzato sul lavoro di questi ultimi 25 giorni di mercato. A frenare i bergamaschi potrebbe essere lo stipendio da 4,5 milioni di Tammy, che al contrario, non sarebbe invece un problema per il Milan. Fonseca vuole chiudere al più presto per averlo in squadra, Abraham intanto lavora e oggi sarà in campo nell'amichevole contro il Barnsley.

Gasp lo voleva già nel 2021. Il lungo ko del suo centravanti apre nuovi scenari

È già un mercato record ma la Roma non si ferma

Bellanova e Soumaré con le cessioni

Il club vuole completare la rosa con altri 4 colpi: il terzino del Toro profilo migliore, il francese intriga

di Jacopo Aliprandi
INVIATO A BURTON UPON TRENT

Partiamo da una premessa: la Roma questa estate non sta badando a spese e i cento milioni investiti sono un segnale importante da parte dei Friedkin su quanto vogliano portare in alto il club giallorosso. Mai Dan e Ryan avevano speso così tanto in un'unica sessione di mercato, ma non soltanto loro. L'era Pallotta è stata caratterizzata dalle plusvalenze, quindi dalle cessioni che poi hanno rifinanziato le entrate. E così di fatto la vecchia proprietà non ha mai speso così tanto come i Friedkin, e con un saldo negativo importante. Questa è una estate da record per la Roma, la regina del mercato, che ha investito 90,5 milioni di cartellini (bonus esclusi) vendendo solo per 16,5 milioni.

LE STRATEGIE. Detto questo, De Rossi ha bisogno di altri innesti. Ci sono 25 giorni di mercato per trovare un terzino destro, un centrocampista, un esterno alto a sinistra e un centravanti di scorta. Questi sono gli innesti che Souloukou e Ghisolfi proveranno a chiudere nelle prossime settimane. Ci vorrà del tempo, inevitabilmente, provando prima a sistemare alcuni giocatori per fare cassa, abbassare il monte ingaggi ed evitare di avere giocatori di troppo al primo settembre. Andranno via, o comunque la Roma proverà a cederli, Abraham, Karsdorp, Darboe, Zalewski, Shomurodov e Solbakken. Poi, eventualmente, Edoardo Bove che di certo non è di troppo alla Roma ma su cui la Fiorentina è in pressing. Vedremo se arriverà una svolta sul promettente centrocampista romano.

IL TERZINO. Quando comincerà a muoversi il mercato in uscita, a quel punto la dirigenza giallorossa proverà ad accelerare anche sugli innesti. Per quanto riguarda il ruolo di terzino destro, il preferito resta Raoul Bellanova. L'esterno del Torino è considerato il profilo migliore per cominciare questo nuovo progetto basato sui giovani di qualità, resta però la valutazione alta dei granata (25 milioni) che non aiuta certo la Roma ad arrivare alla fumata bianca. Neanche a quella grigia, a dir la verità. Zalewski potrebbe essere una giusta contropartita, i due club sono in contatto e stanno valutando l'opportunità. L'altro nome che piace è quello di Marc Pubill, uno dei giovani più promettenti del calcio spagnolo che durante la scorsa stagione ha totalizzato 34 presenze condite da 1 gol e 3 assist. Un anno fa l'Almeria lo pagò 5 milioni, adesso vale (almeno) tre volte tanto.

Raoul Bellanova LAPRESSE

Boubakary Soumaré GETTY

LE USCITE. A centrocampo la Roma continua a seguire sempre Prati del Cagliari, ma intriga e non poco Boubakary Soumaré del Leicester valutato circa 15 milioni di euro. Insomma, i nomi che piacciono non sono certo low cost. Per questo motivo è necessario prima sfoltire la rosa. Darboe piace a Frosinone e Salernitana, Joao Costa potrebbe andare in prestito all'Hull City, Shomurodov tratta con l'Hellas Verona e Karsdorp ha richieste in Turchia. Ghisolfi è al lavoro per chiudere il prima possibile le cessioni per poi concentrarsi sui desideri di De Rossi.

Il Leicester valuta il centrocampista 15 milioni, Prati l'altra pista

IL FRANCESE

Le Fée padrone a centrocampo DDR lo elogia

Se Soulé è chiaramente insieme a Dovbyk il colpo dell'estate, De Rossi non dimentica certo di elogiare anche Enzo Le Fée che in queste settimane è stato assoluto protagonista con le sue prestazioni in allenamento e in amichevole. Il francese si è integrato al meglio negli schemi di DDR ed è diventato già un elemento importante del centrocampo giallorosso. Mediano, regista e anche incursore: la duttilità dell'ex Rennes sarà un elemento importante per la nuova Roma.

SUBITO IN EVIDENZA | GIOCATE, GOL MA ANCHE QUALCHE ERRORE

Come cresce Soulé: corre, crea e si diverte

INVIATO A BURTON UPON TRENT - De Rossi chiede la qualità negli allenamenti? Matias è pronto a dargliela. E nella seduta di ieri, quella aperta ai cronisti presenti a Burton, l'argentino ha mostrato sprazzi del suo talento. Tocchi di prima, giocate perfette in area di rigore, una ottima sintonia con il trequartista centrale con cui doveva dialogare di prima per sfruttare gli uno-due e smarcarsi dall'avversario. Quel trequartista era Dybala. Il suo amico, il suo primo sponsor per arrivare in giallorosso. Matias si è sentito subito a suo agio all'interno del gruppo e, in generale, nella Roma. Concentrazione negli allenamenti, allegria fuori dal campo. Ha il sorriso stampato sul volto, anche quando sbaglia: «Mati, guarda che il campo è finito eh!», ha scherzato con lui DDR per un pallone giocato troppo sul fondo. Ed è chiaro che anche Soulé non è immune a qualche errore, come un controllo non proprio perfetto: «Se sbagliamo lo stop siamo morti. Un tocco o due lo decide la distanza dal terzino. Se ce l'hai attaccato è uno (il tocco, ndr)».

LO SHOW. Indicazioni che poi passano in secondo piano quando l'argentino appoggia il pallone dolcemente di prima e al volo per l'inserimento del compagno, o quando scaraventa il pallone sotto l'incrocio con un tiro a giro imparabile. Gli applausi, le urla di DDR per elogiarlo ed esaltarlo, quel cinque battuto a Dybala che non vede l'ora di dettare insieme a lui in una partita "vera". Soulé corre, cresce e si diverte. E questo non può che far bene a una squadra che vuole ambire a posizioni importanti della classifica e a raggiungere un'altra finale europea. Servono giocatori di qualità e Soulé è uno di questi.

Mathias Soulé, 21 anni, nel test contro l'Olympiacos GETTY

Provato sempre a destra, può spingere Dybala verso la trequarti

LA POSIZIONE. De Rossi in questo momento lo sta impiegando esclusivamente a destra, il suo ruolo, per valorizzarlo ma al tempo stesso per metterlo a suo agio in questo suo primo periodo nella nuova squadra. Il fatto che stia cercando un altro esterno a sinistra sul mercato significa che potrebbe lasciarlo nella sua zona di competenza, anche perché il 4-2-3-1 può spingere sempre di più Dybala a giocare trequartista centrale, alternandosi a Pellegrini. Ne beneficerebbe il gioco, la qualità, la velocità della manovra negli ultimi passaggi. Oltre ovviamente ai gol.

jac.ali.

di Jacopo Aliprandi
INVIATO
A BURTON UPON TRENT

Prime indicazioni dall'allenamento in Inghilterra aperto alla stampa

Qualità-velocità prende forma la Roma di DDR

Due ore in campo tra indicazioni, suggerimenti, elogi e qualche critica: «Se vi dico sempre che siete bravi mi pare evidente che ci sia qualcosa che non va»

«Qualità, qualità, qualità». Daniele De Rossi la chiede a gran voce ai suoi negli allenamenti al St. George's Park. E quello a cui abbiamo assistito ieri ha avuto come protagonista proprio il tecnico che per due ore consecutive ha trascinato i suoi in campo con indicazioni, impostazioni, suggerimenti, elogi e anche qualche critica. «Perché se vi dico sempre che siete bravi è evidente che ci sia qualcosa che non va». E non tutto può andare alla perfezione in un lavoro estivo, con un progetto totalmente nuovo, giocatori appena arrivati e una strategia tattica diversa dal passato. Così De Rossi è stato implacabile. Ha lasciato da parte il lavoro atletico (perché fino a qualche giorno fa i ragazzi hanno faticato all'estremo tra giri di campo e scatti vecchio stile) e ha incentrato gli allenamenti sulla tattica. Offensiva e difensiva. Prima lavorando con i centrocampisti e gli attaccanti, poi con i difensori. E allora via con l'intensità, la trasmissione veloce del pallone, il calcio verticale, lo sfruttamento degli spazi e, naturalmente, i gol.

VELOCITÀ E SCELTE GIUSTE. La velocità nei passaggi e nei movimenti sono stati gli elementi chiave di questo allenamento aperto alla stampa in Inghilterra. «Facciamo i movimenti veloci, così non ci prendono più. Ogni passaggio lento fa passare in linea l'avversario». Più chiaro di così non si può. Il tecnico in questo momento sta incentrando il lavoro sul 4-2-3-1, il modulo che ha utilizzato anche nell'ultima amichevole contro l'Olympiacos e che rivedremo oggi anche nel test contro il Barnsley. E allora con due mediani con il compito di impostare il gioco e direzionarlo, i movimenti dei trequartisti diventano fondamentali per aprire gli spazi, saltare la linea di marcatura e andare verso la porta. «Bisogna sempre fare le scelte giuste in campo».

GLI ESERCIZI. E allora per articolare l'azione, per liberare i giocatori e trovare le giuste scelte giuste, De Rossi ha lavorato tanto sulle azioni partendo da centrocampo. Il passaggio al centro per Le Fée, uno dei due mediani, che di prima e spalle alla porta scarica per l'altro mediano Paredes, pronto al lancio immediato per l'esterno d'attacco. In questo caso per Soulé. Poi l'uno-due dell'argentino con il trequartista centrale (Dybala o Pellegrini) per saltare l'avversario e scaricare centralmente per il centravanti oppure semplicemente tentando il tiro in porta. Tutto con la massima velocità e attenzione a non sbagliare né il movimento né un controllo: «Se sbagliamo lo stop siamo morti. Un tocco o due lo decide la distanza dal terzino. Se ce l'hai attaccato è uno (il tocco, ndr)». Schema simile, con il lancio per l'esterno che di prima innesca l'inserimento un po' più interno del centrocampista o del trequartista. Poi il passaggio e il tiro in porta. Che deve trasformarsi in gol. «Non è uguale se segno oppure no. Neanche in allenamento, sbagliamo troppo senza avversari», ha sottolineato DDR alla squadra. Non mancano le indicazioni individuali, come quella a Pellegrini: «Ricordati che c'è sempre qualcosa da fare in campo. Mi riciclo. Trovo sempre qualcosa da fare. C'è sempre qualcosa a cui devo pensare».

Il 4-2-3-1 modulo su cui lavorare: a centrocampo la chiave del gioco

I giallorossi durante l'allenamento GETTY IMAGES

Daniele De Rossi 41 anni tecnico della Roma GETTY

IN DIFESA. La seconda parte dell'allenamento è tutta dedicata ai difensori, De Rossi, ironicamente, ha invitato i suoi a dialogare tra loro: «Bene, bravi, poi se qualcuno parla non mi offendo. We can speak!» (riferito ai quattro difensori Sangarè, Smalling, Ndicka e Dahl che lavoravano sulla linea). E ancora: «Vieni sotto e ti fai sentire. Un graffietto..», riferito al difensore centrale in uscita sull'attaccante. Strategie da professionisti, DDR lo sa bene.

BIGLIETTI ROMA-EMPOLI

Da ieri aperta la vendita: tifosi all'assalto

È scattata ieri la vendita dei biglietti per Roma-Empoli, prima casalinga della squadra di Daniele De Rossi nella stagione 2024/25 che si aprirà con la trasferta di Cagliari. Dopo le prime ore, sono già 48 mila i tifosi che riempiranno l'Olimpico, tra gli abbonati e i tagliandi venduti fin qui. A tre settimane dal match contro i toscani, questo è sicuramente un risultato straordinario: lo stadio va quindi verso il suo primo sold out stagionale.

AL ST. GEORGE PARK | QUINTA E PENULTIMA AMICHEVOLE (ORE 18, DIRETTA SU DAZN)

Contro il Barnsley con Paredes, senza Dovbyk

BURTON UPON TRENT - Quinta amichevole stagionale, la penultima di questa lunga estate. Oggi pomeriggio alle 18 (orario italiano, diretta su Dazn) la Roma di De Rossi affronterà al St. George Park il Barnsley, club della League One, terza serie del campionato inglese. Su uno dei 12 fantastici campi del centro sportivo federale inglese il tecnico giallorosso potrà provare nuovamente la formazione e gli schemi che sta studiando insieme al gruppo in queste settimane. Sarà un'ulteriore prova tattica aspettando l'amichevole sicuramente più complicata contro l'Everton che si giocherà il 10 agosto a Liverpool. De Rossi è intenzionato a schierare la formazione migliore per l'impegno di oggi pomeriggio, quindi un 4-2-3-1 con gli uomini provati sabato scorso a Rieti contro l'Olympiakos e con le tattiche studiate anche in questi ultimi due giorni per cercare di sfruttare al massimo la velocità, le verticalizzazioni e gli affondi degli esterni offensivi.

DOVBYK. Sarà assente, salvo clamorosi colpi di scena, Artem Dovbyk che è ancora in attesa del visto che riceverà in giornata: il gigante ucraino potrebbe sbarcare a Birmingham - a una quarantina di minuti da Burton - questo sera oppure direttamente domani mattina. Di sicuro sarà a disposizione di De Rossi almeno per la gara contro l'Everton. Scalpita il ventisettenne ufficializzato quattro giorni fa e pagato al Girona 30,5 milioni più bonus: scalpita anche De Rossi che ha bisogno di averlo a disposizione per studiare e strutturare le manovre offensive prima dell'esordio stagionale contro il Cagliari.

Leandro Paredes e Lorenzo Pellegrini GETTY IMAGES

Abraham in attacco Ballottaggio Pellegrini-Dybala Soulé di spinta

LA FORMAZIONE. Ci sarà allora senz'altro Abraham al centro dell'attacco, schierato anche nelle prove di ieri. La formazione non sarà distante da quella vista contro l'Olympiakos, se non con l'inserimento di Paredes tornato a disposizione dopo le vacanze post Coppa America e pronto a giocare un tempo. Le Fée sarà al suo fianco, con Soulé a destra, uno tra Dybala e Pellegrini al centro della trequarti ed El Shaarawy a sinistra. Baldanzi è ancora fuori: ieri è tornato parzialmente in gruppo e potrebbe essere pronto per la sfida a Liverpool.

jac.ali.

Le valutazioni elevate fatte dal club rendono difficili le cessioni

Milan, rosa da sfoltire però arrivano tanti no

di Antonio Vitiello
MILANO

Gli acquisti hanno la priorità, ma sfoltire la rosa di Paulo Fonseca è l'altra grande missione della dirigenza del Milan in questo mese di agosto. Ci sono ancora diversi esuberi da sistemare prima della fine del mercato estivo, e diversi altri giocatori sono in bilico. Si parte con i casi più spinosi di Divock Origi e Ballo-Tourè. L'attaccante e il terzino sinistro sono due separati in casa, non si allenano nemmeno a Milanello e sono da tempo fuori dal progetto. Sono arrivate delle proposte dall'Inghilterra e dalla Turchia ma per ora i due rossoneri hanno rifiutato tutto. Per il francese c'è stato l'interessamento del Besiktas, per il belga invece il Trabzonspor. Con le uscite di Ballo-Tourè e Origi il Milan risparmierebbe tanto sugli ingaggi, infatti entrambi hanno stipendi molto alti che pesano a bilancio circa 10 milioni di euro al lordo. I prestiti dell'anno scorso non sono andati a buon fine e così ora è ancora più difficile trovare una sistemazione.

Divock Origi reduce da un complicato prestito al Nottingham Forest Il Trabzonspor ha avanzato una proposta ma al momento la trattativa ancora non si è conclusa GETTY IMAGES

Origi e Ballo-Tourè separati in casa Adli e Bennacer sempre in bilico Jovic via se arriva un attaccante

ARABIA. I sondaggi dell'Al-Shabab e di altre società della Saudi Pro League nei confronti di Yacine Adli e Ismael Bennacer mettono entrambi i centrocampisti in bilico. La presenza in rossonero per il futuro non è scontata, specialmente per l'ex Bordeaux. Il Milan deve sfoltire la mediana per permettere l'ingresso di uno o più giocatori e Adli è il maggior indiziato a fare le valigie. Sono arrivati interessamenti anche da società europee ma con la formula del prestito e sia il Milan che il giocatore le hanno rigettate. Su Bennacer pesa la valutazione da cinquanta milioni di euro, ovvero il valore della clausola risolutoria presente nel contratto dell'algerino. Il Milan per venderlo vuole una cifra vicina alla soglia dei cinquanta milioni.

IL CASO JOVIC. Un altro elemento che non è sicuro di rimanere è l'attaccante Luka Jovic. Il Milan ha prolungato di un anno il suo contratto a giugno ma resta un possibile partente. I rossoneri hanno provato a inserirlo come pedina di scambio nella trattativa con la Roma per Abraham, inoltre sono arrivati interessamenti di squadra straniere. La sua cessione potrebbe dipendere dall'arrivo di un altro attaccante da affiancare a Morata.

IL TEDESCO. Con l'acquisto di Pavlovic, il Milan ha aumentato il numero dei difensori centrali presenti in rosa. Gli spazi per alcuni giocatori potrebbero ridursi e uno che ha richieste è Malick Thiaw. Il tedesco piace al Newcastle, ma la valutazione del club rossonero è un ostacolo alla trattativa: quaranta milioni di euro. Il suo agente ha avuto dei contatti con la formazione inglese ma non ci sono state offerte ufficiali arrivate sul tavolo di Moncada e Furlani.

ALTRI QUATTRO. Saelemaekers piace tanto a Paulo Fonseca, al punto che il tecnico portoghese lo ha elogiato pubblicamente e ha esortato il club a non cederlo. Il belga però potrebbe essere utilizzato come contropartita per arrivare a Abraham. Il Milan lo valuta ben oltre quindici milioni, e il suo destino per ora non è ancora sicuro. Altri tre giocatori che attendono l'evoluzione del mercato sono Marco Nasti, Tommaso Pobega e Filippo Terracciano. Tre italiani che fino all'ultimo non sono sicuri di rimanere.

IN ENTRATA

Emerson Royal e Fofana trattative in fase decisiva

Emerson Royal del Tottenham ANSA

di Adriano Ancona
MILANO

Sbloccare la trattativa per Emerson Royal è il passaggio obbligato di una settimana che toglie i veli ai nuovi acquisti del Milan. Per i nuovissimi, la società si sta attrezzando. Perciò può darsi che venerdì Morata, nel giorno della sua presentazione ufficiale, possa già parlare del brasiliano come di un suo compagno di squadra rossonero. Nonché esterno milanista preposto a ispirare sia lo spagnolo che altri in zona-gol. Di certo, questi sono i momenti più caldi per arrivare al dunque su Emerson Royal: la parte fissa, nell'offerta del Milan a inizio agosto, resta quella da quindici milioni che il Tottenham deve convincersi ad accettare. Inglobando i vari bonus siamo nell'ordine di una cifra ragionevole per il Milan, che ha già un accordo di massima con il giocatore: è pronto un quadriennale da tre milioni di euro a stagione. L'esterno con gli Spurs l'anno scorso è sceso in campo da titolare solo undici volte in campionato, nelle ultime dodici partite ha invece cominciato dall'inizio in sole due occasioni. Numeri in ribasso, guardando l'apporto che Emerson Royal aveva dato al Tottenham nelle prime due stagioni. La sua ultima volta in Champions League, ironia della sorte, era stata proprio contro il Milan. La società rossonera gli darà l'occasione di tornare nell'Europa che conta, una volta ultimata l'operazione. Il brasiliano sabato è sceso in campo anche nell'amichevole di lusso giocata contro il Bayern Monaco: potrebbe essere stata la sua ultima apparizione con gli inglesi.

L'ALTRA PISTA. Fofana è appena rientrato dal periodo di ferie post-Europeo. Il centrocampista del Monaco è un altro nella lista di attesa del Milan, che da un momento all'altro può chiudere con il Monaco.

A.S.AG.

Alexis Saelemaekers in azione durante l'amichevole con il Real

NELLA TOURNÉE SOLTANTO VITTORIE | QUESTA NOTTE IN DIRETTA SU DAZN

Ultimo test con il Barça negli Usa

MILANO - Ultime ore negli Stati Uniti d'America poi il Milan tornerà in Italia e comincerà a preparare il trofeo Berlusconi contro il Monza e il primo appuntamento in campionato contro il Torino. Ma prima c'è la sfida contro il Barcellona a Baltimora (in programma stanotte alle 01.30 in diretta su Dazn) per completare la tournée estiva che ha visto la squadra di Fonseca protagonista in positivo. Infatti il gruppo rossonero fino a ora ha vinto tutte le prestigiose partite internazionali, battendo sia il Manchester City di Pep Guardiola che il Real Madrid di Carlo Ancelotti. Manca l'ultimo match contro i catalani e poi sarà rientro a Milano. La squadra osserverà tre giorni di riposo per poi riprendere ad allenarsi il 10 agosto, quando al gruppo di Fonseca si aggregherà pure il nuovo acquisto Alvaro Morata. Lo spagnolo sarà presentato alla stampa il giorno prima a Casa Milan, mentre giovedì 8 sarà il turno di Pavlovic, l'altro acquisto estivo del Diavolo.

PRIMA VOLTA. Sono stati giorni di allenamenti molto intensi negli Usa, dove Fonseca si è dedicato al possesso nello stretto, al pressing con recupero del pallone e alla fase difensiva. L'idea tattica del mister portoghese è di proseguire con il 4-2-3-1 ma migliorando il modo di difendere rispetto all'anno scorso. Contro il Barcellona per la prima volta giocherà qualche minuto anche Rafael Leao, fino ad ora mai utilizzato nei test amichevoli pre-stagionali perché rientrato solamente a fine luglio. Sarà la prima uscita di Rafa sotto la guida del connazionale Fonseca. Ci sarà tempo per sperimentare anche Christian Pulisic nel ruolo di trequartista centrale, mentre a centrocampo si potrebbe vedere un Loftus-Cheek un po' più arretrato del solito. In porta conferme per il giovane Torriani dopo il serio infortunio subito da Marco Sportiello.

Dopo l'amichevole alla squadra saranno concessi tre giorni di riposo

a.vit.

ALL'1 SU DAZN

Questa notte Chelsea-Real

Una notte di grande calcio in diretta dagli States. Il programma del Soccer Champions Tour questa notte ci offre anche una suggestiva sfida tra il nuovo Chelsea di Enzo Maresca e il Real Madrid di Carlo Ancelotti, campione d'Europa in carica (ore 1, diretta Dazn). Chelsea e Real in questa stagione non potranno incontrarsi nelle coppe europee ma soltanto, eventualmente, al Mondiale per Club.

Mercato in stallo il club punta a cedere prima di comprare e aspetterà le occasioni di metà agosto

Da sinistra Rayan Cherki, 20 anni, del Lione
A destra Vitor Roque, 19 anni, attaccante del Barcellona
E' in uscita perché non più tesserabile
GETTY ANSA

Ora è Vitor Roque a chiamare la Lazio

Dalla Spagna: l'attaccante del Barcellona apre ai biancocelesti
I blaugrana non possono tesserarlo, per adesso niente prestito

di Daniele Rindone
ROMA

L'ultimo colpo, se sarà uno solo e se colpo sarà, verrà servito freddo dalla Lazio. Arrivi imminenti non ce sono. Per aggiungere un brivido a questo mercato non servono boutade scenografiche. E' da settimane che nomi spuntano a caso come strani funghi. Ci sono profili seguiti o sondati, altri ai limiti del possibile. Uno di questi, da tempo, è Vitor Roque del Barcellona, crack brasiliano classe 2005. Nell'Athletico Paranaense giocava centravanti, a Barcellona ha fatto l'ala perché di punta c'è Lewandowski. Baroni aspetta un'ala pura, di destra da utilizzare a sinistra, come vice Zaccagni. Al di là degli aspetti tecnici fino a qualche giorno fa bisognava avere parecchia fede nell'impossibile per pensare ad un arrivo di Vitor Roque alla Lazio. Si è passati da impossibile a concepibile perché l'attaccante è in uscita (è tra i mancati tesseramenti vincolati al fair play finanziario) e anche perché dalla Spagna svelano che l'Italia e la Lazio sono tra le destinazioni gradite. Lo ha scritto il portale catalano "Sport". Il Barcellona non sta valutando la cessione in prestito, potrebbe farlo a fine mercato. Chiede 40 milioni per venderlo. Cifra da fantamercato, non solo per i biancocelesti. Nomi impossibili sono diventati concepibili solo perché Lotito ha offerto 26 milioni di euro più il 50% della rivendita per Greenwood, formula che molti hanno pensato applicabile per altre operazioni. Non è ancora chiaro se Lotito abbia intenzione di confermare questa cifra per altri obiettivi. Sempre dalla Spagna hanno rilanciato le indiscrezioni che erano rimbalzate dall'Italia: offerta di 20 milioni dei biancocelesti per il 50% del cartellino di Vitor Roque. No dei blaugrana.

LA STORIA. Dalla Lazio non arrivano conferme, chissà che Vitor Roque non diventi un'occasione in prestito a fine mercato. La novità di ieri, se confermata, è che adesso sarebbe lui a sperare nella chiamata dalla Lazio. A gennaio era stato comprato dall'Athletico Paranaense per 30 milioni (più 30 di bonus, questi forse ancora scalabili) ed era stato blindato con una fantaclausola da 500 milioni. Il trasferimento è stato effettivo da gennaio, ma l'avventura non è stata da favola. Rapinha, Lewandowski e Yamal sono insuperabili e Vitor Roque ha giocato solo 14 partite di Liga, 2 da titolare. Xavi non impazziva per lui, Flick non ha posto veti. Il problema è legato ai tesseramenti, il Barcellona s'è trovato con 9 dei 25 calciatori di prima squadra fuori lista per i vincoli imposti dalla Liga in tema di fair play finanziario. Vitor Roque così è finito sul mercato. In

I DATI | NUOVO OBIETTIVO QUOTA 25.000, LA CAMPAGNA CHIUDE IL 10 AGOSTO SALVO RIAPERTURE

Oltre 24.000 gli abbonati, c'è tempo fino a sabato

Un'immagine della Curva Nord BARTOLETTI

di Marco Ercole
ROMA

Superata anche quota 24.000. La campagna abbonamenti della Lazio "One Faith, One Passion" va avanti, il numero complessivo continua a crescere, avvicinandosi sempre di più al record dell'era Lotito toccato la scorsa stagione (30.333). Una quota che al momento appare irraggiungibile, ma quelli attuali restano numeri importanti, che confermano un trend in crescita, seppur in modo meno evidente rispetto ai primi giorni di apertura di vendita libera. La fase di prelazione per gli abbonati si era conclusa con 17.400 sottoscrizioni, quota 20.000 era stata sorpassata praticamente il giorno seguente e da quel momento la curva di crescita si è assottigliata sempre di più. Non si è però fermata e restano ancora cinque giorni per poter far crescere ulteriormente il dato, dal momento che la vendita libera si concluderà alle 19 del 10 agosto (e probabilmente, come accade ogni anno, ci saranno nuove riaperture successive).

ABBONATI. Già adesso, comunque, si tratta del secondo miglior risultato degli ultimi dieci anni per quanto riguarda le campagne abbonamenti, il quinto in assoluto dell'era Lotito. Un trionfo inaspettato viste le premesse del finale della scorsa stagione e della contestazione nei confronti del presidente, andata in scena pure nel corso del ritiro. Come spiegato nel comunicato dei mesi scorsi in cui venivano elencati i motivi e le modalità della protesta, però, gli abbonamenti e in generale le presenze allo stadio per le partite della Lazio non erano stati mai messi in discussione da parte della tifoseria organizzata biancoceleste: non a caso la Curva Nord è uno dei due settori (insieme alla Tribuna Tevere Parterre Laterale) già esauriti. L'obiettivo adesso è arrivare almeno a quota 25.000, per arrotondare ulteriormente il dato più avanti con la riapertura, sperando che i risultati del campionato e magari qualche colpo di mercato diano una spinta supplementare capace di convincere gli "indecisi".

Per Lazio-Venezia biglietti non ancora in vendita: presto comunicazioni

BIGLIETTI. Per quanto riguarda i biglietti di Lazio-Venezia, al momento il programma prevede che vengano diffusi una volta terminata la vendita libera (quindi dall'11 agosto), ma non è detto che possa essere usata la "strategia" già utilizzata in passato di mostrare i prezzi dei tagliandi per la partita di campionato prima del 10 agosto, così da mettere in evidenza il vantaggio economico nell'acquistare l'abbonamento rispetto ai match singoli.

corsa ci sono anche Betis, Valencia e Porto. Il brasiliano ha detto no all'Al-Hilal, vuole restare in Europa.

GLI ALTRI. Vitor Roque è un 2005, classe tesserabile illimitatamente in campionato, non in Europa, nella lista Uefa gli under 22 entrano nei 17 posti "liberi". La Lazio ha tutti i posti occupati, ecco perché Laurienté potrebbe arrivare solo con un taglio. Senza cessioni nel gruppo principale solo gli under 22 (giocatori che al 31 dicembre 2023 non hanno compiuto i 22 anni) possono consentire un acquisto. Si può pescare tra i baby dalla classe 2002 in poi. Insieme a Vitor Roque sono spuntati i nomi di Fernandez-Pardo del Gent, di Antonio Nusa del Bruges, di Wesley del Cortinthians, di Assane Diao del Betis, tutti 2005. Quest'ultimo ha una clausola di 30 milioni. Fonti spagnoli assicurano che il Betis potrebbe dare il via per 18 milioni. E' un 2003 Rayan Cherki del Lione, trequartista e ala, aiuterebbe nel doppio ruolo. Baroni ha due rebus tra i "10": Dele-Bashiru deve crescere, Castrovilli deve confermare la sua rinascita. Cherki è in scadenza nel 2025, è valutato 20 milioni, i francesi potrebbero abbassare il prezzo nel rush finale. Rischiano di perderlo a zero. Strada lunga e impervia da qui al gong di mercato. In uscita c'è Hysaj, in bilico Cataldi. Restano da piazzare gli esuberi Cancellieri, Basic, Akpa-Akpro, Fares e André Anderson. Chissà quante se ne diranno e quante ne succederanno.

Cherki del Lione tra i già tesserabili Laurienté soltanto tagliando un posto

LO SPAGNOLO RECUPERATO

Gila è di nuovo nel gruppo Rovella controlli

ROMA - **«E' tornato» l'annuncio della Lazio sui canali social. Mario Gila ha ripreso gli allenamenti a Formello, da ieri è di nuovo nel gruppo di Baroni. Si era fermato il primo giorno di ritiro ad Auronzo di Cadore per una frattura all'alluce del piede sinistro. Ha saltato la preparazione, sta recuperando a tempo di record: tre settimane dall'infortunio. Naturalmente occorrerà prudenza, Baroni eviterà rischi, andrà ricondizionato con gradualità. Partirà per Southampton con la Lazio, vedremo se sarà impiegato per uno spezzone di partita sabato a Cadice. Ieri da Villa Mafalda è transitato Nicolò Rovella: dovrebbero essere semplici controlli di routine, forse un lieve trauma alla caviglia da verificare. Il centrocampista, nella passata stagione, era rimasto fermo oltre due mesi a causa della pubalgia. Domani sera al St. Mary's Stadium verrà svelata la maglia Away da trasferta della Lazio: è l'unica divisa non ancora presentata dal club. Ieri un indizio sui social. C'è un richiamo con il passato e riguarda il colore. Maglia gialla, come accadde nel 1998/99, quando la Lazio di Cragnotti vinse l'ultima edizione della Coppa Coppe. I giocatori di Baroni la indosseranno in Inghilterra. Un altro test importante per la difesa di Baroni. In crescita Casale, intervistato ieri da TvPlay. «L'attaccante più difficile da affrontare? Ce ne sono tanti forti. L'anno scorso mi ha colpito Thuram. Leao ha un passo difficilmente sostenibile».**

f.p.

La rinuncia del club dopo l'addio di Ciro

Noslin-Taty e il dilemma del numero 9

Baroni considera l'olandese prima punta come Castellanos ma davanti non è un riferimento

di Fabrizio Patania
ROMA

Baroni e il ds Fabiani hanno compiuto una scelta affascinante ma scivolosa, piena di rischi. Considerano Noslin un centravanti e prima alternativa a Castellanos. Ecco perché, ceduto Immobile al Besiktas, hanno deciso di non cercare sul mercato un altro numero 9 nonostante fossero disponibili Dia (Salernitana), bloccato alla fine di maggio, e soprattutto Simeone. Il Cholito, proposto e in uscita dal Napoli, sarebbe stato un colpo funzionale e intelligente, non solo capace di scaldare la piazza. Ora potrebbe interessare all'Atalanta, costretta dall'incidente di Scamacca a correre subito ai ripari. Le competitor della Lazio (almeno sino alla scorsa stagione) si rinforzano. Lotito no, prosegue nella campagna di indebolimento, come racconta la cronaca nuda e cruda.

DIFFICOLTÀ. Neppure è il caso di ricordare quanto abbiano inciso i gol di Immobile nelle ultime otto stagioni della Lazio e come, in precedenza, Lotito avesse riportato il club biancoceleste in orbita europea grazie a Miro Klose e Tommaso Rocchi, i predecessori di Ciro. In vent'anni di gestione non è mai successo che la Lazio non fosse garantita al centro dell'attacco da un numero 9 di spessore. Noslin, 25 anni compiuti a luglio, è bravo e promettente, ma nasce attaccante esterno: a Verona, da gennaio, ha realizzato 5 gol e servito 4 assist. Giocava dentro una squadra in corsa per la salvezza, abituata a colpire in profondità e muoversi negli spazi. Baroni lo ha allenato e lo conosce meglio di tutti: l'augurio è che abbia visto nella giusta direzione. A Frosinone, nella prima mezz'ora e con la Lazio proiettata in attacco, l'olandese è apparso a disagio. Non ha mai occupato l'area e ha visto poco il pallone. Anche Zaccagni, in un paio di ripartenze, ha avuto difficoltà nel trovarlo. Baroni parla di mobilità e di gioco offensivo. Di sicuro il suo obiettivo è non concedere riferimenti e il movimento può essere la chiave del suo calcio. In ogni caso, soprattutto all'Olimpico, bisognerà entrare in area di rigore. Noslin è abituato ad arrivarci in corsa e guardando la porta. E' un attaccante di movimento, fatichiamo a immaginarlo centravanti in un 4-3-3. Le cifre in carriera dicono che non abbia mai superato quota 6 gol in un singolo campionato: capitò nel 2019/20 con l'Hercules e non era Eredivisie, ma terza serie olandese.

Noslin, 25 anni compiuti a luglio, è arrivato dal Verona

TATY AL CENTRO. Già dalla scorsa estate Lotito e Fabiani fremevano perché venisse concesso spazio a Castellanos. E ora, non prendendo un altro centravanti al posto di Immobile, il Taty avrà l'opportunità di sfondare nel calcio italiano. Riuscirà a garantire 12-13 gol in campionato? E' la domanda intorno a cui girerà il destino della Lazio. A parte brevi periodi anche Ciro, Klose e Rocchi non hanno mai avuto alternative credibili nel ruolo. La storia non cambia.

Marco Baroni, nuovo tecnico della Lazio LAPRESSE

MINI TOURNÈE | DOMANI AMICHEVOLE AL ST. MARY'S E SABATO A CADICE

Oggi la partenza per Southampton

ROMA - Questa mattina Baroni ha previsto un altro allenamento al Training Center di Formello, poi diramerà la lista dei convocati per la mini-tournée in Inghilterra. Nel pomeriggio è prevista la partenza in charter per Southampton. Domani (ore 20,30) l'amichevole al St. Mary's Stadium. I Saints rappresentano un bel banco di prova per la Lazio: sono appena tornati in Premier League, promozione strappata attraverso i playoff di Championship e curiosamente sono interessati allo stesso obiettivo del club biancoceleste per la fascia sinistra. Fabiani e Lotito considerano Laurienté uno dei potenziali vice di Zaccagni nel ruolo di esterno sinistro. Anche il Southampton si è avvicinato al francese, valutato dal Sassuolo intorno ai 15-20 milioni. La squadra allenata dallo scozzese Russell Martin dovrebbe avere lo stesso livello di preparazione della Lazio. Penultimo test prima della Premier: sabato 10 gli inglesi affronteranno il Getafe. Coincidono i calendari. Il massimo campionato scatterà in Inghilterra tra il 17 e il 18 agosto come in Italia. Due amichevoli separano Baroni dall'esordio sulla panchina biancoceleste in Serie A fissato per domenica 18 all'Olimpico contro il Venezia (ore 20,45).

Giovedì e venerdì la Lazio si allenerà al centro sportivo di proprietà Saints

IN ANDALUSIA. La Lazio parte oggi pomeriggio, domani sera affronta il Southampton (diretta in pay per view sulla piattaforma ufficiale del club biancoceleste e su Dazn) e poi resterà in Inghilterra altri due giorni. Giovedì e venerdì sono previsti due allenamenti al Markus Liebherr, il centro sportivo del Southampton, un gioiello inaugurato nel 2014 e costato 40 milioni di sterline. E' intitolato all'uomo che nel 2009 salvò i Saints dal fallimento. Nove campi immersi nel verde della contea dell'Hempshire e una foresteria che ospiterà il ritiro dei biancocelesti per 48 ore. Sabato 10 volo charter dall'Inghilterra in mattinata e in serata (ore 21) l'ultimo test precampionato in Andalusia. La Lazio giocherà a Cadice per il tradizionale trofeo Carranza. Il club spagnolo è retrocesso in Liga 2. C'è una vecchia conoscenza in rosa. Si tratta di Gonzalo Escalante, preso da Tare a parametro zero nell'estate 2020: Inzaghi lo preferiva a Cataldi come vice Leiva, nella stagione successiva venne bocciato da Sarri. Anche l'amichevole di Cadice verrà trasmessa in diretta su Dazn. La squadra quasi certamente rientrerà a Roma domenica e da martedì 13 scatterà il conto alla rovescia verso il campionato. Della spedizione faranno parte Tavares e Castrovilli.

f.p.

Il terzino si era fatto male subito Per l'ex viola un lavoro specifico per entrare in forma evitando rischi

Gaetano Castrovilli, 27 anni. A destra Nuno Tavares, 24 anni
ROSI

Castrovilli e Tavares si ripresentano

Oggi partiranno per l'Inghilterra, sabato in campo contro il Cadice. Due uomini chiave per la Lazio

di Daniele Rindone
ROMA

Due acquisti in meno. Due soluzioni in più. Sono le scelte di tempo ad aver frenato Nuno Tavares e Gaetano Castrovilli. Il primo ha pagato la frenesia, l'esordio accelerato e fulminante contro il Trapani ha provocato lo stop immediato, colpa di una vecchia cicatrice all'adduttore, tornata a infastidirlo. Era stato escluso lo stiramento, sono trascorsi 18 giorni, periodo in linea con una lesione muscolare. Tavares ha rischiato grosso e per non correre altri rischi è stato fermato per più tempo possibile. Baroni lo porterà in Inghilterra oggi, sabato conta di fargli fare qualche minuto contro il Cadice. Lo stesso vale per Castrovilli, stoppato dopo l'infortunio di Tavares. Si è evitato di rischiarlo in allenamento e di lanciarlo in partita, non ha ancora esordito. L'ex viola ha seguito un protocollo specifico, un ricondizionamento graduale. E' reduce da un calvario lungo due anni, ha visto la luce solo nell'ultimo mese di campionato (5 partite da titolare).

TAVARES. Il portoghese dev'essere un'arma in più a sinistra. E' reduce da due prestiti, prima al Marsiglia con Tudor, aveva brillato da quarto di centrocampo (3-4-2-1). Poi al Nottingham Forest, ha giocato solo 8 partite, 3 da titolare. Dissidi con il tecnico Espirito Santo tra i motivi del flop, anche un infortunio. «Mi sento molto bene. Ho capito subito che questo è un grande club, sono abbastanza sorpreso di quanto mi senta già a casa», sono state le prime parole di Nuno Tavares. E' arrivato ed è subito sparito, scalpita per tornare in campo, stavolta deve misurare l'esplosività. Contro il Trapani sono stati fatali i primi scatti brucianti, si è scottato lui. «Sono in un grande club che lotta per traguardi importanti e questa la cosa più importante. Sono qui per aiutare la squadra a raggiungere gli obiettivi. Volevo un nuovo progetto nella mia carriera, ne ho discusso con la mia famiglia e i miei agenti. Abbiamo valutato le varie proposte e abbiamo deciso di accettare questa nuova sfida», aveva spiegato in ritiro. E' molto amico di Guendouzi, si sono conosciuti a Marsiglia. Seguiva la Lazio per Matteo e ancora di più quando è arrivato Tudor.

> **Il portoghese arma in più a sinistra Al tecnico serve un vero "10"**

CASTROVILLI. Frettoloso è stato l'esordio di Tavares, frenato quello di Castrovilli. Sta concludendo il ricondizionamento e sabato toccherà anche a lui a Cadice, salvo cambi di programma. Ci sono dilemmi nella Lazio, uno riguarda il ruolo di trequartista. Castrovilli, se nel pieno del suo talento e della forma, può essere la soluzione migliore per adottare il 4-2-3-1. Servono piedi adatti alla costruzione, al gioco tra le linee, quello che è mancato a Frosinone. «La Lazio è la rinascita», ha detto nella prima intervista. Il trequartista creativo sta mancando. Castrovilli vuole essere la sorpresa del mercato, nasce da dentro di sé la forza che ha perso dopo i due interventi subiti al ginocchio infortunato nell'aprile 2023. La sua è una storia di resistenza e orgoglio. Serve un uomo che aumenti la capacità offensiva, che metta i centravanti nelle condizioni per colpire, tocca anche a loro: «Sento di avere una scintilla dentro di me, spero che nasca il fuoco, ho voglia di rifarmi, ho tanti obiettivi che voglio raggiungere, il primo è far contenti i tifosi della Lazio». Castrovilli può essere un 10 classico e moderno, di stoffa e fantasia. Il valore aggiunto non ancora aggiunto.

NEL LAZIO LAB DI FORMELLO

Una metodica per migliorare le performance

ROMA - Una branca medica in più nel Lazio Lab di Formello. Si occupa delle patologie a carico dei denti e degli apparati responsabili della masticazione. E' la gnatologia. La domanda: cosa c'entra con i giocatori? «Bisogna pensare ai denti come all'appoggio dei piedi. L'esempio che faccio è il sassolino sotto al piede. Alzi la gamba e contrai il muscolo per evitarlo. Lo stesso vale per i denti, se non li appoggi bene sposti la mandibola, il tutto incide sulla postura e i muscoli si affaticano più facilmente». Massimo Pirelli, dottore specialista in odontoiatria, gnatologo, è a capo del progetto: «I problemi di malocclusione, che scatenano molti sintomi come vertigini e mal di testa, di solito vengono affrontati con byte generici. A Formello c'è un ambulatorio odontoiatrico per dare un aiuto ai calciatori. E' stato costruito con tutta la tecnologia possibile per studiare il movimento articolare mandibolare. L'assiografia/condilografia è l'esame d'elezione per visualizzare il movimento mandibolare. Noi non costruiamo un byte ma un tutore personalizzato creato su un supporto di resina modellato sul paziente su misura del movimento delle sue articolazioni temporo mandibolari. Da un esperienza decennale con questa metodologia si ricoordinano i movimenti della bocca e le capacità muscolari sono aumentate in soggetti che avevano riscontrato problemi».

d.r.

Lautaro torna oggi Inzaghi può ripartire con un gruppo che offre certezze

Inter già performante da ora solo ricambi

GLI UOMINI DI SIMONE

Tutti i ruoli coperti con due o più soluzioni

NUOVI ACQUISTI
IN BILICO
OBIETTIVI

Sommer / J.Martinez / Di Gennaro
Pavard / Bisseck / Darmian
Acerbi / De Vrij
Bastoni / C.Augusto
Dumfries / Darmian
Barella / Frattesi
Calhanoglu / Asllani
Mkhitaryan / Zielinski
Dimarco / C.Augusto / Buchanan
L. Martinez / Arnautovic
Thuram / Taremi / Correa

Correa e Arnautovic in bilico: spazio per un'altra punta E in difesa serve un jolly per liberare Carlos Augusto

di Antonello Gioia
MILANO

Oggi Lautaro Martinez farà rientro a Milano per essere sin da subito a disposizione di Simone Inzaghi. In anticipo rispetto al programma annunciato, dunque, il tecnico piacentino potrà finalmente lavorare con il gruppo al completo: non sono più attesi altri nazionali, nessuno è più in vacanza e tutti lavoreranno ad Appiano Gentile per preparare la lunghissima stagione che è alle porte. Al netto degli infortunati, ovviamente: Asllani ieri ha fatto parte del gruppo ed è recuperato, Taremi sta svolgendo le terapie a lui dedicate, Arnautovic ha subito una piccola elongazione del vasto mediale della coscia sinistra e Zielinski è alle prese con un risentimento muscolare del retto femorale della coscia sinistra e verrà valutato tra sette giorni. La rosa nerazzurra, comunque, è quasi completa. Mancano giusto un paio di innesti (il braccetto di sinistra e una seconda punta), ma Inzaghi può già contare su due formazioni molto affidabili composte dal titolare e dalla sua diretta alternativa.

DIFESA. Tra i pali la situazione è stata sistemata in questa estate anche per il prossimo futuro: alle spalle di Yann Sommer, il numero 1, è stato piazzato l'ex Genoa Josep Martinez; completa il trio lo stesso terzo portiere dell'anno scorso, Raffaele Di Gennaro, utile anche per la questione liste. Davanti a loro, i difensori. Confermati i due centrali Acerbi e De Vrij e i braccetti di destra Pavard, Bisseck e Darmian. Bastoni è il titolarissimo nel ruolo di braccetto sinistro, ma, ad oggi, non ha alternativa; la si sta cercando sul mercato, con Carlos Augusto pronto al doppio ruolo (difensore ed esterno) in caso di necessità, come già accaduto nella passata stagione.

Difesa: Bastoni è il titolarissimo sul mercato si cerca il doppione

CENTROCAMPO. Il reparto più completo e fornito. Il trio titolare è una filastrocca: Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan, ai quali si potranno alternare rispettivamente Frattesi, Asllani e il neo acquisto Zielinski. Sugli esterni qualche grattacapo in più. Dumfries era in bilico, ma rinnoverà a breve; il suo primo cambio sarà Darmian, utile anche in altre posizioni in campo. Dimarco inamovibile sulla fascia opposta. Gli potrà dare fiato Carlos Augusto e, non prima di dicembre-gennaio, Buchanan, attualmente infortunato e a suo agio sia a sinistra (dove lo preferirebbe Inzaghi) che a destra.

L'austriaco ora è finito ai box: noie muscolari anche per Zielinski

ATTACCO. Lautaro Martinez è, ovviamente, il totem. Marcus Thuram l'altro titolare, ma la pre-stagione di Taremi non lo farà partire così indietro nelle gerarchie: ci si aspetta un ballottaggio fisso per tutto il campionato tra l'iraniano e il francese. Alle loro spalle un vuoto che andrà riempito con un acquisto. Arnautovic non convince e Correa è fuori dal progetto, ma se almeno uno di essi non verrà ceduto non si potrà acquistare la seconda punta che Inzaghi invoca da tempo e che completerebbe una rosa con due potenziali formazioni molto competitive. C'è, insomma, tantissima carne al fuoco con cui lavorare. Da oggi, con un Lautaro Martinez in più nel motore.

IL TRASFERIMENTO | MAROTTA SI È GARANTITO IL CONTRORISCATTO

Carboni al Marsiglia, può ritornare

MILANO - Valentin Carboni è un nuovo calciatore del Marsiglia. Tutto è stato perfezionato nella giornata di ieri, divisa in due tronconi. In mattinata, il classe 2005 ha firmato il rinnovo con l'Inter fino al 2029 a oltre un milione di euro all'anno.

Nel pomeriggio, l'argentino, seguito dal suo entourage, è volato a Marsiglia per svolgere le visite mediche e apporre la firma sul contratto con i francesi. La formula è la seguente: prestito oneroso per 1 milione di euro, con diritto di riscatto fissato a 36 milioni e il controriscatto fissato a 40 milioni di euro a favore dei nerazzurri.

STRATEGIA. Da questi dettagli si evince abbastanza chiaramente la strategia dell'Inter per il suo giovane talento: fargli fare esperienza altrove, farlo crescere, non mollarlo, con la speranza di riportarlo alla base per un pugno di milioni in più pronto rispetto alle attuali performance. Il Marsiglia di Zerbi è il posto ideale. Carboni deve migliorare soprattutto tatticamente, in modo da essere poi efficace, eventualmente, da seconda punta nel 3-5-2 di Simone Inzaghi. "Ha presente e un futuro fantastico. Lo avevo già visto nel torneo sudamericano per gli under20, ma ora è un giocatore diverso, molto più formato. Ha grandissima qualità": così lo aveva descritto Leo Messi. Tutti d'accordo, dunque: grandissime qualità, ma deve formarsi e crescere.

La strategia: farlo giocare e crescere con la chance di riportarlo a casa

CORREA. Chi al Marsiglia c'è già stato, ma è tornato all'Inter per il mancato riscatto, è Joaquin Correa, da tempo ai margini della rosa nerazzurra. Juan Sebastian Veron, presidente dell'Estudiantes, non è sembrato così ottimista sul trasferimento nella sua terra natia: "Ero con Joaquin - ha dichiarato a CieloSports - e abbiamo parlato. È ancora giovane. Sente che può fare un altro passo in Europa. Poi vedremo. La verità è che il trasferimento è molto complesso, molto difficile. Ma il calcio spesso non ha tanta logica. Ma oggi non mi illuderei, anzi lascerei decidere a lui. E quando arriverà il momento, vedremo. L'importante è che lui trovi prima la sua strada. E poi, come gli ho detto, lo aspettiamo qui".

INCONTRO. Nel via vai di ieri nella sede nerazzurra, si segnala anche l'incontro tra l'entourage di Dumfries e la dirigenza dell'Inter per la questione rinnovo; non c'è ancora l'ok definitivo, ma tutto è tracciato verso la firma fino al 2028 a quattro milioni annui.

a.g.

Valentin Carboni, 19 anni GETTY

NUOVI SPOT

Dazn, al via la campagna con Sarafine

MILANO - **Dazn celebra in tv le emozioni che solo la Serie A Enilive sa regalare: il nuovo spot sulle note di "Per Sempre" - il brano scritto appositamente da Sarafine, cantautrice e vincitrice di X Factor 2023 - "chiama in campo" tutti i tifosi per vivere una nuova stagione di Serie A: solo su Dazn tutte le 380 gare. Le parole di Sarafine, saranno introdotte da alcuni messaggi speciali che i volti di punta della squadra di Dazn - Diletta Leotta, Giorgia Rossi e Pierluigi Pardo - hanno rivolto a tutti i tifosi.**

LA PASSIONE
NON VA
IN VACANZA
VENDITA LIBERA
FINO AL 16/08/24
CAMPAGNA ABBONAMENTI
2024_2025
MODENA FC
1912
modenacalcio.vivaticket.it
biglietteria Stadio Braglia
punti vendita Vivaticket

Il centrale colombiano rientrerà in Sardegna solo giovedì e sarà pronto a fine agosto

Mateusz Wieteska, 27 anni, difensore del Cagliari e della nazionale polacca
HG CANNAS

Cagliari nuova difesa senza Mina

di Ivan Paone

In Coppa Italia con la Carrarese dovrebbe sostituirlo Wieteska L'alternativa è accentrare Luperto

Il precampionato ha lasciato il posto alla preparazione del primo impegno ufficiale della stagione. Lunedì alla Domus arriva la Carrarese per la Coppa Italia e il Cagliari scopre di non poter più sbagliare. E' l'ora delle scelte e tra queste anche quella di individuare chi sostituirà al centro della difesa Yerry Mina. Il colombiano ha partecipato alla Copa America con la nazionale del suo Paese, sconfitta in finale dall'Argentina, e ha perciò iniziato le vacanze in ritardo. Si unirà alla squadra giovedì per le visite e la preparazione. In poche parole, tornerà a disposizione solo a fine agosto.

IL RUOLO. L'importanza di Mina è fuori discussione. «È un giocatore di grande personalità», ha spiegato Nicola, «l'ho sentito al telefono, mi ha fatto un'ottima impressione». Arrivato negli ultimi giorni del calciomercato di gennaio, il colombiano ha puntellato la difesa. Come per Ranieri, è un punto di riferimento anche per Nicola, che però dovrà rinunciarvi per le partite con la Carrarese, con la Roma (a cui non avrebbe partecipato comunque per squalifica) e, forse, con il Como. Ipotizzabile un suo utilizzo nella trasferta di Lecce del 31 agosto.

LE ALTERNATIVE. Nicola nei quattro test di precampionato ha provato diverse soluzioni. Al momento, sembra Wieteska il candidato più accreditato a prendere il posto di Mina al centro della difesa. Il 27enne polacco nello scorso campionato ha però collezionato solo 19 presenze, di cui appena 9 da titolare. L'alternativa è Hatzidiakos, 13 presenze, di cui sette dal primo minuto. Nicola potrebbe anche ricorrere all'esperienza di Luperto, spostando al centro l'ex empolese e inserendo Obert nel ruolo di difensore centrale di sinistra.

UN LAVORO DELICATO. Stare al centro della difesa richiede di massima concentrazione e capacità di dirigere il reparto. Tanto più che Nicola vuole una squadra aggressiva e la partecipazione costante dei difensori alla costruzione del gioco. Si tratta, comunque, di una contingenza che dovrebbe venire meno non appena Mina sarà di nuovo in condizione. Resta l'esigenza di proteggere meglio Scuffet. Deficitari i numeri della scorsa stagione: 68 gol subiti (42 quelli realizzati, con un saldo negativo di -26) che ha spedito la difesa rossoblù (ma sarebbe meglio dire la fase difensiva) al quart'ultimo posto, davanti solo a quelle di Salernitana, Sassuolo e Frosinone. Le tre retrocesse, per l'appunto, a dimostrazione che per restare in Serie A bisogna avere un rendimento difensivo accettabile.

Questo pomeriggio la squadra riprende la preparazione verso il debutto

DAL CAMPO. Il Cagliari, dopo due giorni di riposo, riprenderà la preparazione questo pomeriggio per poi proseguire senza pause sino alla gara di lunedì. I biglietti sono già in vendita e possono essere acquistati online nei canali TicketOne e nelle ricevitorie autorizzate. Prezzi popolari: Curve 5 euro; Distinti 10; Tribuna Blu 15; Tribuna Rossa 20; Ridotti Under 12 1 euro; Settore ospiti 10 euro ma vendita sospesa in attesa delle disposizioni delle autorità di Pubblica sicurezza.

DOPO L'ULTIMO TEST | IL TECNICO SORRIDE

Il Parma piace Ma Pecchia aspetta rinforzi

di Paolo Grossi

Fabio Pecchia, 50 anni

PARMA - È stato un Parma da stropicciarsi gli occhi quello che domenica ha travolto l'Atalanta con quattro gol che, per le occasioni avute, potevano essere anche il doppio. Certo, i bergamaschi sono parsi irriconoscibili, opachi sul piano fisico mentalmente vuoti, ma a questa impressione ha certamente contribuito l'atteggiamento sbarazzino e veemente dei crociati che hanno messo in grande difficoltà gli avversari anche quando Pecchia ha stravolto la squadra inserendo diverse seconde linee mentre Gasperini pescava dalla panchina i vari Koopmeiners, Zappacosta, De Ketelaere. «Non conoscendo il tipo di carichi a cui si sono sottoposti gli avversari bisogna sempre prendere con le pinze certi risultati - ha spiegato dopo il match il tecnico gialloblù - Noi comunque abbiamo disputato un' ottima prova, con tanta voglia di fare le nostre mantenendo la leggerezza che ci deve sempre caratterizzare. Lavoriamo su una base ormai consolidata, con voglia di palleggiare e attaccare un blocco basso. Poi in campo grande c'è la capacità di attaccare gli spazi e andare in verticale, esaltando così le diti dei nostri giocatori. Nello sviluppo del gioco chiedo libertà davanti e continue rotazioni. piuttosto mi spiace per l'infortunio di Hernani, ma spero sia di poco conto».

ROSA INCOMPLETA. Sul mercato sin qui contenuto Pecchia ammette che «la rosa va completata, non c'è dubbio e lo sappiamo tutti. Non so quanti e quali elementi arriveranno, l'importante è che siano funzionali al nostro collaudato canovaccio».

Il Parma è rimasto a riposo ieri e altrettanto farà oggi. Domani la ripresa in vista del primo match ufficiale della nuova stagione che sarà domenica in Coppa Italia al Tardini contro il Palermo.

LE AMICHEVOLI ESTIVE

Domani Inter-Al Ittihad a Monza Domenica c'è Juventus-Atletico

3/8	**ROMA-Olympiacos**	**1-1**	**Rieti**
3/8	**JUVENTUS-Brest**	**2-2**	**Pescara**
3/8	**NAPOLI-Girona**	**0-2**	**Castel di Sangro**
3/8	**Frosinone-LAZIO**	**0-2**	**Frosinone**
4/8	**Monaco-GENOA**	**1-2**	**Monaco**
4/8	**Zwolle-VENEZIA**	**1-2**	**Zwolle**
4/8	**LECCE-Nizza**	**2-3**	**Lecce**
4/8	**PARMA-ATALANTA**	**4-1**	**Parma**
4/8	**FIORENTINA-Montpellier**	**2-1**	**Viola Park**
5/8	**Grosseto-FIORENTINA**	**2-7**	**Grosseto**
6/8	Barnsley-ROMA	18	Burton upon Trent
6/8	JUVENTUS-Juventus Next Gen	18.30	Torino
7/8	Barcellona-MILAN	1.30	Baltimora
7/8	INTER-Al Ittihad	20.30	Monza
7/8	Southampton-LAZIO	20.30	Southampton
9/8	St. Pauli-ATALANTA	18.30	Amburgo
10/8	Cadice-LAZIO	21	Cadice
10/8	Everton-ROMA	18	Liverpool
10/8	Maiorca-BOLOGNA	20.30	Palma di Maiorca
11/8	JUVENTUS-Atletico Madrid	15	Göteborg
11/8	Chelsea-INTER	16	Londra

EMPOLI

D'Aversa studia la formazione anti Catanzaro

EMPOLI (atc) - **Prende forma il nuovo Empoli uscito sconfitto dall'amichevole di sabato scorso ma a tratti brillante in fase offensiva. Sono mancati i gol (rigore calciato sulla traversa da Caputo), ma le idee ci sono e soprattutto i nuovi sono ancora in fase di pieno rodaggio, con Lorenzo Colombo in cima alla lista dei giocatori maggiormente attesi. Ieri, dopo la domenica di relax, il gruppo si è ritrovato sul campo del Sussidiario per proseguire nella crescita generale legata alla preparazione e al tempo stesso per gettare le basi in vista dell'esordio ufficiale, quello di sabato sera in Coppa Italia contro il Catanzaro. Nelle ultime due stagioni la prima di Coppa è sempre stata amara con eliminazioni a sorpresa patite con Spal e Cittadella. Stavolta D'Aversa e il suo staff stanno lavorando per non fallire il primo appuntamento del 2024/2025. Sul fronte indisponibili sta riprendendosi Sebastian Walukiewicz dopo il grande spavento per l'infortunio alla testa rimediato contro lo Spezia una decina di giorni fa. Contro i calabresi dovrebbe riprendere il suo posto al centro della difesa altrimenti spazio al giovane georgiano Goglichidze. Anche Grassi sta crescendo di condizione mentre tempi lunghi per Berlardinelli, Perisan e Ebuehi. Oggi di nuovo in campo.**

ATALANTA
All. Gasperini

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln) **Riscatti:** De Ketelaere, a (Milan, 22 mln) **Rientri fine prestito:** Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA
All. Italiano

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI
All. Nicola

3-5-2
Scuffet
LUPERTO
Augello
Wieteska
FELICI
Zappa
Marin
ADOPO
Luvumbo
ZORTEA
Pavoletti

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò); Radunovic, p (Bari, P); Boccia, d (Arzignano)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln) **Riscatti:** Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol) **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

3-5-2
Sommer
Bastoni
Dimarco
Acerbi
Mkhitaryan
Pavard
Calhanoglu
Barella
Lautaro
Dumfries
M. Thuram

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13,5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln) **Rientri fine prestito:** Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); V. Carboni (Monza); Fontanarosa, d (Cosenza); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI
Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi) **Riscatti:** -
Partenze per fine prestito: Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Yvederdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Anche Beto nella lista dell'Atalanta

Retegui per Gasp Udinese: Sanchez

di Eleonora Trotta

L'idea risale allo scorso giugno. Prime telefonate, primi inviti, mai troppo diretti, sempre tramite sms. L'operazione Alexis **Sanchez** (35) è nata sotto traccia e ieri è arrivato il sì all'Udinese del giocatore, descritto come molto entusiasta. Mancano quindi gli ultimissimi dettagli per il Sanchez-bis, un'avventura voluta da tutti i rappresentanti del club, e sognata dai tifosi friulani sempre legatissimi al campione cileno.

Il Lecce su Lassana Coulibaly Idea Joly per Gotti, l'Empoli valuta anche Diawara. Genoa, c'è Oudin Bonaventura firma con l'Al-Shabab

ATTACCANTE CERCASI. Un ex dell'Udinese invece come **Beto** (26) è finito nei radar dell'Atalanta dopo il ko di Gianluca **Scamacca** (25). Il portoghese è molto stimato dai nerazzurri, ma resta da capire a quali condizioni gli inglesi sarebbero disposti a cederlo dopo averlo pagato 30 milioni di euro solo un anno fa. Inevitabilmente i dirigenti della Dea sono stati sommersi da telefonate e una serie di candidature. Nei dialoghi con alcuni agenti sono finiti così Giovanni **Simeone** (29), che era con il ds Tony D'Amico al

MILAN
All. Fonseca

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln) **Riscatti:** Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: -

MONZA
All. Nesta

4-2-3-1
Cragno
A. Carboni
Izzo
Pablo Marí
Bondo
Birindelli
Pessina
Caprari
Mota Carvalho
FORSON
Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

3-4-2-1
Meret
MARIN
BUONGIORNO
SPINAZZOLA
Rrahmani
Lobotka
Anguissa
Kvaratskhelia
Di Lorenzo
Politano
Osimhen

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** -
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.); Begic, a (Frosinone, P)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: -

EMPOLI
All. D'Aversa

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano); Degli Innocenti, c (Spezia, P); Angori, d (Pisa, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, a (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P) **Riscatti:** Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln) **Rientri fine prestito:** Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi); Hefti, d (Amburgo, 1,2 mln)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap); Praszelik, a (Cosenza)
CESSIONI
Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari); Cetin, d (Ankaragucu, O) **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

Mateo Retegui, 25 anni, attaccante del Genoa e dell'Italia GETTY

Verona, e soprattutto Mateo **Retegui** (25), già nei radar della Juve per il ruolo di vice Vlahovic e molto apprezzato dalla Fiorentina. Il primo è in uscita dal Napoli mentre il secondo, desideroso di fare il salto in una big, è valutato dal Genoa sui 20-25 milioni di euro. E invece Andrea **Pinamonti** (25) del Sassuolo? È stato offerto, ma non è una primissima scelta.

Di certo l'Atalanta è pronta a spendere soldi per l'attaccante e la conferma è arrivata anche da un retroscena di calciomercato: era stata raggiunta una bozza di intesa con il Napoli per la cessione di Michael **Folorunsho** (26), sulla base di 15 milioni più 3 di bonus. Ma l'infortunio di Gianluca **Scamacca** (25) ha stravolto i piani, con la Dea costretta a dirottare il tesoretto sul nuovo centravanti.

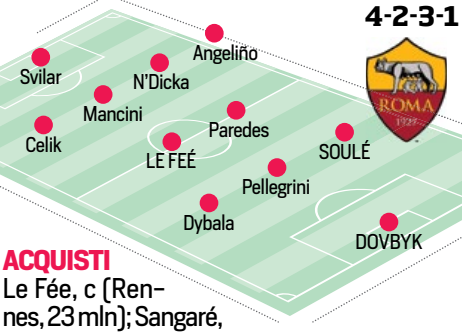
NICOLUSSI DA DIFRA. Tornando al Genoa: i liguri non mollano Rémi **Oudin** (27) del Lecce. Ai giallorossi nel frattempo è stato offerto il terzino dell'Auxerre Paul **Joly** (24), mentre per il centrocampo piace Lassana **Coulibaly** (28) della Salernitana, che ha avuto già contatti con l'Empoli. E le manovre a centrocampo per i toscani non finiscono qui: gli azzurri stanno infatti ragionando sulla fattibilità dell'operazione Amadou **Diawara** (27) con l'Anderlecht. L'ex Bologna, Roma e Napoli, ha un ingaggio elevato per la società di Fabrizio Corsi e per questo serve una soluzione in linea con i parametri del club.

Si sta per concludere un'altra telenovela. Hans **Nicolussi Caviglia** (24), valutato circa 5 milioni dalla Juve, è infatti ad un passo dal Venezia. L'offerta del Parma per Gianluca **Gaetano** (24) resta al momento la più alta, perché vicina ai 9-10 milioni di euro con i bonus. Il Cagliari ha fatto capire di non voler partecipare ad aste. Ufficiale il trasferimento di Giacomo **Bonaventura** (34) all'Al-Shabab.

LAZIO
All. Baroni

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P)
Rientri fine prestito: Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Cancellieri, a (Empoli); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI
Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, O; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok)
Riscatti: Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

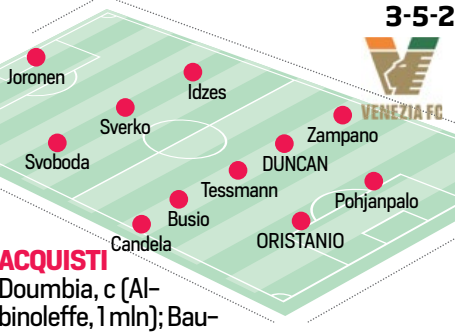
ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, O); Pierret, c (QRM, O); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P); Brancolini, p (svinc.); Viola, p (Altamura); Breve, p (Carrarese); P. Rodriguez, a (Racing, P)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P)
Riscatti: – **Partenze per fine prestito:** Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen); Esteves, d (Sporting Lisbona, O); Karlstrom, c (Lech Poznan, 2 mln)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, O); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P); Sagrado, d (Leuven, 2 mln)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P); O. Karlsson, a (Spal)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Il silenzio delle istituzioni sui progetti del patron

Niente impianti Knaster via da Pisa

L'azionista di maggioranza del club chiede risposte sul nuovo stadio e sul centro sportivo. Tifosi in ansia

Nella foto, da sinistra, il presidente del Pisa Giuseppe Corrado, l'azionista di maggioranza Alexander Knaster e Pippo Inzaghi

di Riccardo Tofanelli
PISA

Non si tratta di un ultimatum ma ci si avvicina di molto. Alexander Knaster, azionista di maggioranza del Pisa col 75% delle quote societarie (il 25% è della famiglia Corrado), è stato chiaro e senza tanti giri di parole a inizio mese ha recapitato un messaggio perentorio all'amministrazione comunale di Pisa, ribadito anche di recente, tanto per non essere frainteso. «Sblocchiamo la situazione stadio e centro sportivo altrimenti valuterò altre soluzioni con autorità molto più collaborative». In pratica tanti saluti a tutti per investire evidentemente altrove.

ADDIO PER FORZA. L'eventuale addio dell'imprenditore britannico, nato a Mosca nel 1959 e naturalizzato statunitense, finirebbe per ridimensionare i progetti sportivi di una società al momento ambiziosa e decisa a rivivere i fasti della serie A che manca ormai da tempo immemore, più esattamente dal 1990/1991, anche se la finale persa conl Monza di Stroppa, sotto gli occhi di Galliani e del compianto Silvio Berlusconi, 2 anni fa, grida vendetta. L'ipotesi di un clamoroso addio dell'imprenditore moscovita spaventa la tifoseria che si è subito schierata dalla parte del magnate con due striscioni inequivocabili: «non ostacolate chi ha voglia di investire», «politici, tecnici, istituzioni o iniziamo i lavori o Pisa si ribella») esibiti durante l'amichevole di venerdì con l'Inter.

LA QUESTIONE. Knaster lamenta un totale immobilismo legato soprattutto ai permessi per iniziare i lavori al centro sportivo (le problematiche ambientali sembrano di natura idraulica rispetto all'Arno), con i terreni già individuati da tempo e acquistati dal club. Costruire una struttura all'avanguardia rappresenterebbe uno dei punti di partenza per fare decollare il club e spingerlo in una dimensione più importante così da poter tracciare un futuro tra i grandi. Poi c'è lo stadio che va assolutamente adeguato agli standard internazionali, senza rischiare di giocare con un settore chiuso come nell'ultima stagione.

TEMPI STRETTI. Nelle prossime settimane qualcosa potrebbe muoversi anche col coinvolgimento della Regione. Insomma non c'è margine per trovare un'intesa senza rischiare di perdere un personaggio di grande calibro, prezioso per l'intero movimento. La gara con l'Inter recente poteva essere utile per un primo riavvicinamento tra il patron e le istituzioni locali ma l'incontro col sindaco Michele Conti è sembrato freddino. Non era la sede adatta per riallacciare i rapporti ma il riavvicinamento deve avvenire presto. Oppure addio Knaster e addio progetto di rilancio che dopo aver sfiorato la A con D'Angelo e alti e bassi aveva portato alla scelta di Pippo Inzaghi in panchina e a nuovi cospicui investimenti sul mercato.

ATC

DAL 2021 SOTTO LA TORRE

Il magnate russo con cittadinanza anglo-statunitense

Peronaggio pubblico anche in Italia da quando, nel 2021, è divenuto azionista di maggioranza del Pisa Calcio, Alexander Knaster è un imprenditore con cittadinanza britannica, ma nato a Mosca, il 19 febbraio 1959. Naturalizzato statunitense, miliardario e fondatore di Pamplona Capital Management, una società di private equity con sede a Londra, ha avuto come principale attività nel tempo quella di aiutare gli investimenti russi nel mondo. Appassionato di calcio, ha puntato su Pippo Inzaghi per tornare a lottare per la A.

ALTRO CASO | GARE INTERNE A CASTEL DI SANGRO

Iacovone chiuso E anche Giove lascia il Taranto

di Leondino Pescatore
TARANTO

Il patron Massimo Giove

Che senso ha affrontare due campionati senza tifosi né sponsor, andando 19 volte a Castel di Sangro, unico stadio disponibile per ospitare le partite interne del Taranto? La decisione del Comitato Organizzatore di anticipare a settembre l'inizio dei lavori allo "Iacovone", ha indotto il presidente Massimo Giove a mollare tutto. Stadio inutilizzabile per 2 anni, nuovamente disponibile da venerdì 21 agosto 2026 per l'inaugurazione dei Giochi del Mediterraneo per i quali il governo ha investito 275 milioni per gli impianti, compreso il rifacimento dello "Iacovone". Totale disimpegno confermato da Giove astenendosi dal pagamento degli stipendi di luglio ai tesserati. Ciò comporterà la penalizzazione di 6 punti per il Taranto che venerdì 23 agosto esordirà a Giugliano. Ma questo è il minimo rispetto agli scenari, con un "tutti via" che registra la partenza di diversi calciatori mentre altri tesserati - compreso l'allenatore Capuano e il suo secondo Cosimo Zangla - che giustificano l'assenza dagli allenamenti con certificati medici.

GIOIA AMARA. Il Taranto rischia di passare dalla gioia di quel 2° posto virtuale (66 punti come l'Avellino: divenuto 5° per la penalizzazione di -4), al rischio di affrontare il prossimo torneo con un gruppo di ragazzini e chissà con quale società in grado di gestire una situazione che desta viva apprensione tra la tifoseria, condivisa dai tesserati preoccupati per il loro futuro. La società aveva ottenuto assicurazioni che lo stadio "Iacovone" sarebbe stato disponibile per gran parte della prossima stagione, poi si era parlato di un inizio dei lavori a gennaio, tanto da reperire quale stadio alternativo quello di Castel di Sangro, quindi la decisione di mandare il Taranto a giocare ed allenarsi altrove da settembre.

STAGIONE AL BUIO. Zero abbonamenti e incassi esigui, considerando che le partite interne si giocherebbero a 414 km di distanza percorribili in 5 ore, e quindi mancato apporto del pubblico per le gare interne. Nessuno sponsor disposto a investire per un ritorno pubblicitario irrilevante con la società gravata da contratti di calciatori importanti. Meglio mollare subito, avrà pensato Giove che attende qualcuno disposto a prendere il suo posto. «Qualsiasi club fa enorme fatica nel raggiungere un ipotetico pari di bilancio visto che la Lega Pro si sostiene solo con sponsorizzazioni, botteghino, minutaggi e ipotetiche plusvalenze», ha sottolineato il presidente che ha deciso di lasciare le incombenze ad altri, compreso l'organizzazione della trasferta di domenica a Benevento in Coppa Italia.

LPS

I lavori anticipati per i prossimi Giochi del Mediterraneo sfrattano la squadra

MERCATO | LA SALERNITANA INGAGGIA L'OLANDESE VELTHUIS E CEDE IL DIFENSORE CENTRALE AGLI EMILIANI

Sassuolo, preso Lovato. Cesena-Tripaldelli, si può

di Franco Esposito e Piero Grandinetti

Tijs **Velthuis** (22), difensore centrale olandese dello Sparta Rotterdam, è arrivato ieri alle 15,30 all'aeroporto di Napoli. Poi dopo alcuni esami clinici al Monaldi, è giunto a Salerno dove stamani completerà le visite mediche al Check Up. Domani il primo allenamento. La Salernitana lo ha preso in prestito con diritto e obbligo di riscatto al raggiungimento di un determinato numero di presenze. Matteo **Lovato** (24) passa al Sassuolo in prestito con obbligo di riscatto in caso di promozione in A degli emiliani. In quel caso la Salernitana percepirà 4 milioni. Per Lovato, che alla Salernitana percepiva 1,4 milioni lordi con un accordo fino al 2027, un quadriennale in caso di permanenza al Sassuolo. Boulaye **Dia** (27) ha richieste da Premier League e Liga e alla fine potrebbe andare in Spagna per non meno di 10 milioni di euro. C'è anche la Lazio, ma inserendo nella trattativa **Akpa-Akpro** (31).

INTRIGO LAPADULA. C'è sempre Gianluca **Lapadula** (34) in cima ai desideri di Inzaghi per l'attacco del Pisa. Il portiere Ante **Vukovic** (19) alla Vis Pesaro in prestito. Al Rimini Alessandro **De Vitis** (32), dopo 7 anni in nerazzurro. La Carrarese punta ai prestiti del trequartista Mattia **Liberali** (18) e dell'attaccante Marco **Nasti** (20) del Milan. Lo Spezia ieri ha rinnovato con Rachid **Kouda** (22) sino al 2028. Al Frosinone piace Gennaro **Iaccarino** (21), centrocampista mancino del Napoli che potrebbe entrare nella trattativa per Marco **Brescianini** (24). Vicini ai ciociari il terzino sinistro del Cagliari Davide **Veroli** (21), seguito dal Bari, e Jeremy **Oyono** (23), gemello del giallazzurro Anthony, e l'attaccante Emanuele **Pecorino** (23) della Juve. Poi Ebrina **Darboe** (23), mediano gambiano della Roma. Al Sudtirol in prestito dal Verona arriva Mateusz **Praszelik** (24). Alessandro **Tripaldelli** (25), in uscita dalla Spal, è un nome caldo per il Cesena. È l'alternativa a Raffaele **Celia** (25. La Reggiana prova a stringere per Manolo **Portanova** (24) e Filip **Jagiello** (26). Il Catanzaro punta all'attaccante Matteo **Della Morte** (24), avvicinandosi alla richiesta del Vicenza per completare la batteria offensiva. Piace Cesar **Falletti** (31). Poi Mehdi **Dorval** (23) e Giacomo **Ricci** (27), oltre a Ahmad **Benali** (32) del Bari.

Il difensore Matteo Lovato, 24 anni, passa al Sassuolo LAPRESSE

D'Urso dal Cosenza passa alla Triestina Ravasio a Cittadella dalla Lucchese

AFFARI SERIE C. In attacco il Cittadella è in pressing sulla Lucchese per Mario **Ravasio** (26). Il Cosenza ha ceduto Christian **D'Urso** (27) alla Triestina. L'Ascoli ha ufficializzato il ritorno dell'attaccante Davide **Marsura** (30) dal Catania. Va al Legnago l'attaccante Filippo **Palazzino** (20). Entro domani l'Avellino prenderà l'attaccante Daishawn **Redan** (23) dal Venezia che riceverà una percentuale sull'eventuale rivendita e un bonus in caso di B. Dal Taranto il dt Perinetti può prendere il difensore Patrick **Enrici** (23). Il difensore Erasmo **Mulè** (25) per il Crotone. Dopo Samuele **Damiani** (26) il Pescara su Davide **Zappella** (26) dell'Entella e Federico **Valietti** (25) del Genoa.

ATC, INFOPRESS, LIOPRESS, LPS

Preliminari di Champions, per le quote è una serata all'insegna del fattore campo

Dinamo Kiev, 1X più Over 1,5

DINAMO KIEV - RANGERS

ARENA LUBLIN, LUBLINO - STASERA ORE 20.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
31/7	Partizan-DINAMO KIEV	0-3	3/8	Hearts-RANGERS	0-0
23/7	DINAMO KIEV-Partizan	6-2	27/7	U. Berlino-RANGERS	4-4
18/7	U. Berlino-DINAMO KIEV	3-2	24/7	Birmingham-RANGERS	2-1
17/7	DINAMO KIEV-Mamelodi	1-0	20/7	Man Utd-RANGERS	2-0
14/7	Brondby-DINAMO KIEV	0-4	13/7	Ajax-RANGERS	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.20	3.50	3.10	2.15	1.65
play.it	2.15	3.40	3.00	2.01	1.69
Lottomatica	2.20	3.50	3.10	2.15	1.65

Andriy Yarmolenko, ala della Dinamo Kiev

Il Fenerbahce di Dzeko e Mourinho rischia contro i francesi del Lille

di Federico Vitaletti
ROMA

Il complessivo 9-2 con cui la Dinamo Kiev ha spazzato via il Partizan nel turno precedente di Champions League (preliminari) è un monito per gli sbiaditi Rangers di inizio stagione. Gli scozzesi, stasera al debutto europeo, non sono andati oltre lo 0-0 contro gli Hearts nella prima giornata di campionato. Sono dunque sette le partite consecutive senza vittoria per capitan Tavernier e compagni, che a fine luglio hanno pareggiato 4-4 in amichevole contro l'Union Berlino. Contro i tedeschi, invece, la Dinamo Kiev ha perso 3-2 (18 luglio) sempre in partita senza posta in palio. Risultati che fanno rima con spettacolo e non è un caso che i bookie si aspettino molti gol da questa sfida d'andata. Chi vincerà la partita? Gli ucraini sembrano poter meritare un pizzico di fiducia in più: 1X più Over 1,5. Tale combo è in lavagna a 1.55.

LILLE FAVORITO
Penultimo turno preliminare di Champions, si gioca per centrare i playoff. Una delle sfide più interessanti mette di fronte Lille e Fenerbahce. Si tratta del primo match ufficiale della stagione per i francesi, che hanno perso la Champions diretta al 94' dell'ultima giornata di campionato (2-2 col Nizza). I turchi di Josè Mourinho hanno alle spalle il doppio confronto con il Lugano, vinto sia all'andata (4-3) che al ritorno (2-1) con un super Edin Dzeko sugli scudi. I francesi non hanno particolarmente brillato nel pre-campionato ma nell'ultima amichevole disputata hanno battuto 3-1 gli spagnoli del Celta Vigo.
I bookmaker vedono favoriti i francesi, il segno 1 al 90' si attesta sul 2.10 di media mentre l'offerta per il 2 sale a 3.50.
Da provare la combo 1X più Multigol 1-4, in lavagna a 1.45. Optando per la 1X+Multigol 1-3 la quota sale fino a 1.85.

JACKPOT 2001

LILLE - FENERBAHCE

STADE DU HAINAUT, VALENCIENNES - STASERA ORE 20.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
30/7	LILLE-Celta	3-1	30/7	FENERBAHCE-Lugano	2-1
24/7	Wolfsburg-LILLE	1-0	23/7	Lugano-FENERBAHCE	3-4
20/7	Genk-LILLE	2-2	18/7	FENERBAHCE-Hull	5-1
17/7	Gent-LILLE	0-1	13/7	Strasburgo-FENERBAHCE	0-4
13/7	Mechelen-LILLE	1-1	10/7	FENERBAHCE-Hajduk	0-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.10	3.35	3.40	1.80	1.92
play.it	2.06	3.30	3.30	1.77	1.90
Lottomatica	2.10	3.35	3.40	1.80	1.92

Edin Dzeko, leader del Fenerbahce

PRELIMINARI DI CHAMPIONS, L'ANALISI DI ALTRE DUE SFIDE DI OGGI

Aria di Over 2,5 in Salisburgo-Twente

Lo Sparta Praga parte favorito contro la Steaua Bucarest

di Federico Vitaletti
ROMA

Il penultimo turno preliminare di Champions regala diverse altre partite di buon livello. Tra queste va senza dubbio annoverata Salisburgo-Twente. Gli austriaci, dopo 10 anni di dominio in campionato, hanno dovuto cedere lo scettro allo Sturm Graz.
Il nuovo corso è targato Lijnders, che da vice Klopp ora ha una panchina tutta sua. L'avventura è iniziata bene: primo turno superato in coppa nazionale (6-0 al Dornbirn) e vittoria per 3-2 sul Grazer in campionato. Ora l'asticella si alza, si fronte c'è il Twente che ha chiuso al terzo posto l'ultima edizione dell'Eredivisie.
Gli olandesi, prossimi all'esordio in campionato, hanno uno score di quattro pareggi e una vittoria nelle esibizioni estive e sono imbattuti da sette partite di fila. Secondo tutti gli operatori il Salisburgo è nettamente favorito, all'1 viene assegnata una quota di 1.60 mentre il 2 può arrivare a rendere fino a 5 volte la posta. Più Over 2,5 che Under, almeno tre reti totali si giocano a 1.60... o poco più.
Cinque partite ufficiali giocate, tutte vittorie. Questo il biglietto da visita dello Sparta Praga, che nel turno precedente ha eliminato senza problemi lo Shamrock Rovers.
I cechi devono vedersela contro la Steaua Bucarest, che di match con posta in palio ne ha archiviati già otto, perdendo in una sola occasione. I rumeni proveranno a limitare i danni contro un avversario che in questo avvio di stagione ha sempre segnato da due a quattro gol in partita.
Sparta-Steaua è un'altra sfida in cui, quote alla mano, comanda il fattore campo. Il segno 1 dello Sparta vale 1.55, piace l'esito "Squadra casa vince con 1 o 2 gol di scarto" a 1.90.

JACKPOT 2001

13
Partite di fila
Sparta Praga rullo compressore. I cechi vanno a segno da ben 13 partite consecutive, l'ultima volta a secco risale allo scorso 11 maggio, in occasione di un derby di campionato pareggiato 0-0 contro i "cugini" dello Slavia Praga

SALISBURGO - TWENTE

PRELIMINARI CHAMPIONS
RED BULL ARENA, SALISBURGO
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	1.60	4.00	4.75	2.15	1.63
Bestar	1.60	3.90	4.75	2.09	1.64
Sisal	1.60	3.90	4.80	2.15	1.62
Planetwin	1.62	3.95	4.75	2.15	1.63

SPARTA PRAGA - STEAUA BUCAREST

PRELIMINARI CHAMPIONS
EPET ARENA, PRAGA
STASERA ORE 20.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Bestar	1.50	4.05	5.75	1.91	1.77
GoldBet	1.50	4.20	6.00	1.95	1.77
bwin	1.53	4.20	6.00	1.93	1.77
Planetwin	1.47	4.15	6.00	1.90	1.80

Michel Vlap, 27 anni, centrocampista del Twente

di Fulvio Solms

La visione e cento milioni del canadese hanno convinto il genio

Newey ha scelto Aston
Ora Stroll punta a Max

Fattori determinanti: l'esclusiva Honda e la visita alle strutture Ecco perché la Ferrari ha detto no

Adrian Newey era la limitatissima offerta, numerosi team costituivano la domanda. E il soggetto forte ha esercitato il diritto di scelta: andrà all'Aston Martin. L'annuncio verrà dato in settembre, giacché clausole nel contratto con la Red Bull impediscono comunicazioni sul tema ancora per questo mese.

Quando sarà il momento, che qui anticipiamo (più diffusamente su Autosprint in edicola), si compirà un passaggio di mercato tra i più clamorosi della Formula 1: il progettista più vincente inseguirà il Mondiale con la quarta squadra dopo averne centrati con Williams, McLaren e Red Bull.

Il corteggiamento è stato estenuante e le trattative sono state condotte mentre Newey legittimamente giocava su più tavoli con Ferrari, Williams, McLaren e non soltanto, supportato dall'amico e manager Eddie Jordan.

OSSESSIONE APPAGATA. Determinante per convincerlo sono stati la visione spudoratamente vincente di Lawrence Stroll e cento milioni di dollari per quattro anni, ma hanno pesato anche altri aspetti. Una serie di poteri di assenso/veto sugli ingegneri da assumere a Silverstone, nonché la visita top secret alle nuove strutture effettuata in giugno, previo allontanamento del personale.

Ricomincerà a 67 anni, visto che nel 2025 dovrà osservare gardening (inattività forzata) e i primi acerbi frutti del suo lavoro compariranno soltanto nel 2026.

Troverà certezze che lo rassicurano. La prima è la power unit Honda campione del mondo, dal 2026 in esclusiva per Aston Martin (ancor più che con Red Bull perché ora riguarda il gruppo, coinvolgendo anche Racing Bulls di Faenza). Ciò piace a Newey che ha grande stima dei giapponesi, e grazie all'esclusività del rapporto potrà appagare la propria ossessione per la segretezza. Non mancherà il supporto economico e tecnico (nuove benzine sintetiche) del gigante Aramco.

STIMA CON CARDILE. Troverà anche due persone che considera molto: l'a.d. Andy Cowell, ex capo dei motori Mercedes nell'era dell'ibrido, che presto sostituirà quel Martin Whitmarsh da Newey apertamente detestato (è il dirigente che nel 2005 lo fece licenziare dalla McLaren, con tanto di accompagnamento alla porta con le guardie giurate).

E come Chief Technical Officer Enrico Cardile che già in Ferrari, quando si vociferava di un possibile arrivo di Newey, ne tesseva le lodi, non sapremmo dire se già al corrente che avrebbe sì fatto coppia con lui, ma altrove. Né sappiamo se e quanto Newey e il suo ex braccio destro Dan Fallows, oggi direttore tecnico in Aston Martin, siano felici di ritrovarsi dopo 17 anni di convivenza alla Red Bull (2006-2022). La permanenza di Fallows non va dunque data per scontata.

Grande stima per Cowell e Cardile Nel 2023 l'aggancio da Piero Ferrari

Per quanto l'annuncio di Newey sarà clamoroso, Stroll non ha intenzione di fermarsi qui: obiettivo d'oro per il 2026 è Max Verstappen, conteso a questo punto con Toto Wolff.

FERRARI, PERCHÉ NO. Il matrimonio con Ferrari è dunque saltato per la quarta volta dopo l'abboccamento dei primi anni '80 in Indycar, l'aggancio di Jean Todt nel 1993 e quello di Stefano Domenicali all'inizio del 2014.

Questa volta aveva avviato il discorso Piero Ferrari, in occasione di una Cavalcade nel 2023. Un'accelerazione c'era stata con l'invito al Genio, da parte di John Elkann, di inviargli per iscritto le sue richieste; ma al presidente era pervenuta una lunga lista di cui facevano parte poteri che sono prerogativa del team principal, come l'assenso o il veto su tecnici o partnership. Fred Vasseur si è messo di traverso, e non a torto.

Adrian Newey (65 anni) GETTY

I NUMERI DI NEWEY IN FORMULA 1

		MP	MC	V	PP
1991-1996	Williams	3	4	51	66
1997-2005	McLaren	2	1	44	43
2006-2024	Red Bull	7	6	120	103
tot		12	11	215	212

n.b. MP Mondiali piloti; MC Mondiali costruttori; V Vittorie; PP Pole position

MOTO | DUNLOP CIV

Michele Pirro re della Racing Night
A Misano un weekend di emozioni

Il pilota pugliese si conferma leader nella Superbike: sono ben 19.000 le presenze per il Round Bardahl sul circuito dedicato a Simoncelli

Si è appena concluso un grande weekend per il Dunlop CIV con il Round Bardahl di Misano che ha visto registrare 19.000 presenze sul circuito dedicato a Marco Simoncelli.

SUPERBIKE. Emozioni a non finire nella categoria, con un testa a testa d'altri tempi tra Michele Pirro ed Alessandro Delbianco. Negli ultimi giri i due protagonisti hanno dato vita ad una serrata bagarre, con Delbianco che era anche riuscito a sorpassare il pluricampione italiano, salvo poi doversi arrendere solo nelle ultime curve. La vittoria, la sesta stagionale per lui, è andata quindi a Pirro (Ducati Barni Spark), che ha confermato come la Racing Night sia il "suo" palcoscenico. Il tester Ducati infatti ha sempre vinto nell'appuntamento clou del Dunlop CIV. Secondo posto per Delbianco (Yamaha DMR), bravo a provarci fino all'ultimo. Terza posizione per Luca Bernardi (Aprilia Nuova M2). Capolavoro di Alessandro Delbianco nella gara della domenica: l'alfiere Yamaha DMR ha portato a casa una vittoria dal grande significato. Dopo una prima parte di manche passata a rincorrere i primi, nel finale Delbianco ha rotto gli indugi e si è presentato in scia a Dominique Aegerter (GYTR GRT Yamaha WorldSBK Team), in quel momento in testa, per due ultimi giri molto combattuti, dove alla fine ad avere la meglio è stato il romagnolo. Secondo successo stagionale per lui che, unito al quarto posto di Michele Pirro (Ducati Barni Spark), gli ha permesso di recuperare punti in ottica campionato. A chiudere il podio è stato Samuele Cavalieri (Aprilia Nuova M2). In classifica generale Pirro è leader con 163 punti davanti a Delbianco con 136 e Cavalieri con 116.

SUPERSPORT 600 NG. La prima vittoria non si scorda mai. Ancor di più se ottenuta sotto i riflettori della Racing Night. A brillare più di tutti nella Supersport 600 NG è stato Leonardo Taccini. L'alfiere Ducati Cecchini, scattato dalla pole, è stato autore di una battaglia serrata con Lorenzo Dalla Porta, fatta di sorpassi e controsorpassi. Alla fine ad avere la meglio è stato il romano, chiudendo così nel migliore dei modi la sua prima Racing Night. Secondo posto per l'ex Campione del Mondo Moto3. Dalla Porta, su Yamaha Altogo, ha provato fino all'ultimo ad avere la meglio sul rivale, pagando solo un piccolo errore nel finale. Terzo posto per Luca Ottaviani (MV Agusta Extreme), bravo ad arrivare davanti ad Andrea Mantovani (Ducati Mesaroli). Quinto posto finale per Davide Stirpe (Ducati Garage 51 Barni by dto). E nella giornata di domenica è tornato a sorridere Luca Ottaviani. L'alfiere MV Agusta Extreme ha conquistato la vittoria con una gara solida, dove è riuscito ad imporre il proprio passo e a dare oltre quattro secondi di distacco ai suoi avversari, per Ottaviani è il secondo successo stagionale. Alle sue spalle, seconda posizione per Davide Stirpe (Ducati Garage 51 Barni by dto), bravo ad avere la meglio sul vincitore della Racing Night, Leonardo Taccini (Ducati Cecchini). In classifica generale Stirpe è leader con 144 punti davanti a Ottaviani con 118 e Taccini con 102.

Prima vittoria per Taccini nella Supersport 600 NG Ruda ok in Moto3

Pirro (al centro), Delbianco (a destra) e Bernardi: il podio della Racing Night di Misano

MOTO3. Marcos Ruda è tornato a dettare legge. L'alfiere del 2WheelsPolito GP Project Racing Team è andato a vincere nella gara della domenica del Round Bardahl a Misano alla sua maniera, dando un distacco di oltre quattro secondi al primo dei suoi inseguitori: Elia Bartolini. E conquistando il settimo successo stagionale. Seconda posizione quindi per l'italiano del Lucky Racing Team. Terzo posto, distante però oltre 17 secondi da Ruda, per Cristian Lolli (Cecchini BeOn). In classifica generale Ruda è in vetta con 191 punti davanti a Lolli con 138 e Bartolini con 120.

PREMOTO3. Emozioni a non finire nell'entry class del Dunlop CIV, con un entusiasmante testa a testa tra Edoardo Savino e Cristian Borrelli. I due hanno dato vita ad un ultimo giro fatto di sorpassi e controsorpassi, che ha tenuto col fiato sospeso fino agli ultimi centimetri di pista. Alla fine è stato capolavoro di Savino. L'alfiere Team Leopard Academy by Roc'N'Dea è riuscito ad infilare il rivale ma soprattutto a resistere all'attacco di Borrelli, andando così a conquistare la sua prima vittoria nella categoria, per lui che è all'esordio in Premoto3. Secondo posto quindi per Borrelli, con la terza posizione per Lorenzo Pritelli, entrambi tra le fila del team Buccimoto. Per un terzetto di testa composto da piloti Pata Talenti Azzurri FMI.

SUPERSPORT 300. Arrivo al cardiopalma nella categoria, con un finale che ha visto una volata a quattro per giocarsi la vittoria. Il successo, il secondo per lui in stagione, è andato ad Alfonso Coppola, con l'alfiere Kawasaki Box Pedercini Corse che è riuscito a piazzare la zampata vincente proprio nel finale. La seconda posizione è stata conquistata da Davide Bollani (Yamaha), primo piazzamento per lui, davanti ad Emanuele Cazzaniga (Yamaha Racestar).

EDIPRESS

Di Caro e Aragona campioni di Gruppo

Faggioli primo in Supersalita

Alla Rieti Terminillo il fiorentino ha conquistato il 18° scudetto in carriera

FOTO A CURA DI RAINIERI

La 59^ Rieti Terminillo ha scritto una nuova pagina della storia dell'automobilismo poichè decretato il 18° scudetto per Simone Faggioli, primo scudetto nel neo nato Campionato Italiano Supersalita. Per il fiorentino della Best Lap, anche 13 volte europeo, si tratta del 9° successo sul tracciato della Coppa Carotti, dove ha vinto sulla ufficiale Nova Proto NP 01-2, con il tempo di 4'50"76. -"Sono felice ed un po' frastornato! L'AC Rieti organizza sempre manifestazioni a livelli altissimi, ed esserne il protagonista oggi mi fa immensamente piacere" ha affermato l'emozionato neo campione al traguardo"-. Resto del podio per due abituali siciliani: il 24enne di Melilli Luigi Fazzino su Osella PA 30 ed il ragusano di lungo corso Franco Caruso su Nova Proto NP 01-2. Staccato di 5"68 l'aretuseo e di8"20 il comisano. Campione Italiano E2SC-E2SS è il 21enne di Caltanissetta Andrea Di Caro, l'alfiere CST Sport sulla Nova Proto NP 03 curata dal Team Faggioli ha portato in Sicilia il titolo tricolore conquistato al suo primo anno nella massima serie ACI Sport, dove sta imparando e scoprendo, Erice a Parte, tutti i tracciati. Con 5 successi in 6 gare il calabrese Giuseppe Aragona sulla Volkswagen Golf7 motorizzata Audi, ha vinto il suo 3° titolo di Gruppo E1. L'ingegnere cosentino di Villapiana in forza alla Piloti per Passione ha condiviso il titolo con team e scuderia.

EDIPRESS

Il neo campione Faggioli con Fazzino e Caruso sul podio

Per Faggioli nono successo a Rieti e 18° Scudetto ottenuto con la Nova proto Ufficiale

En plein di vittorie tra le Sportscar Motori Moto per la rivelazione 2024 Andrea Di Caro

Terzo titolo in E1 per Aragona che ha dominato con la VW Golf

LA CLASSIFICA

Il Campionato Italiano Supersalita dà appuntamento per il Rush finale al 59° Trofeo Luigi Fagioli a Gubbio dal 30 agosto al 2 settembre. Tutto in diretta streaming e su ACI Sport TV.

CLASSIFICHE CAMPIONATO ITALIANO SUPERSALITA DOPO 6 GARE:
Assoluta: 1 Faggioli, p. 125; 2 Fazzino 92; 3 Conticelli F. 44.
Racing Start RS: 1 Vassallo 192; 2 Aquila 191; 3 Venturi 136,5.
Racing Start RSTB: 1 Mondino 200; 2 Montanaro 191; 3 Loconte 148.
RS+ Aspirate: 1 Megale 144,5; 2 Bommartini 95; 3 Perillo 76.
RS+: 1 Liuzzi 191,5; 2 Prantl 174,5; 3 Megale 132.
RS Cup: 1 Giovanelli 192; 2 Fumo 166,5; 2 132; 3 Picchi 132.
E1: 1 Aragona 240; 2 Freitag 182,5; 3 Tortora A. 170,5.
TCR: 1 Tosini 230; 2 Tortora S. 225; 3 Angelini 151.
GT (Sub Iudice): 1 Iacoangeli 184; 2 Bondioni 171,5; 3 Peruggini 171.
E2SH: 1 Gramenzi 185; 2 Dondi 127,5; 3 Pancotti 100.
CN: 1 Scarafone 215; 2 Leogrande 197; 3 Capucci 51.
E2SC: 1 Faggioli 232; 2 Fazzino 184; 3 Di Caro 155.
E2 SC/SS Motori Moto: 1 Di Caro 130; 2 Torsellini 76; 3 Ferretti 49.

TOP TEN COI FIOCCHI

Va a Lombardi la classe "2000" Scarafone ok

Il Presidente dell'AC: «Un'edizione super grazie al contributo di tutti»

A ridosso dei primi 3 continua l'apprendistato sulla Nova Proto NP 01 l'abruzzese Stefano Di Fulvio, a 36 centesimi dal podio. Quinto un raggiante Achille Lombardi su Osella PA 21 4C turbo primo in classe E2SC 2000, il potentino della Vimotorsport si è potuto esprimere ai suoi abituali livelli, questa volta è andato più veloce della sorte avversa, sebbene l'assalto al vertice da parte di Samuele Cassibba su Nova Proto Sinergy V8 sia stato consistente. Il portacolori Ateneo ha contenuto il distacco ed ora rush finale a Gubbio. Settimo posto per il neo campione Sportscar Motori Moto Andrea Di Caro, ma non ha mollato e si è espresso al massimo e bene il senese Mirko Torsellini, anche lui su Nova Proto, staccato di 1 secondo da Di Caro e davanti al rientrante campione 2023 Filippo Golin sulla neo varata Osella Jrb BMW da 1000 cc a guida centrale, con cui ha chiuso 9°.

I COMMENTI. Tra i primi 10 il leader di gruppo CN Alberto Scarafone che su Osella PA 21 è stato il primo laziale in classifica ed ha preceduto il pugliese Francesco Leogrande alle prese con noie tecniche diverse sulla sua Osella. «Leogrande è un avversario forte ho dovuto dare il massimo»- ha dichiarato il driver ciociaro. Anche per i prototipi con motore derivato dalla serie, sfida finale al 59° Trofeo Luigi Fagioli a Gubbio. Parole di gratitudine verso lo staff organizzatore e la Federazione da parte del Presidente dell'AC organizzatore che ha sottolineato: «Siamo grati all'amministrazione Comunale di Rieti, la Fondazione Varrone, il Consiglio Regionale del Lazio, la Regione, la Provincia, tutti i nostri partner che con il loro fondamentale contributo hanno permesso lo svolgimento di questa 59esima edizione».

EDIPRESS

Scarafone con una nuova vittoria ha allungato in cima al CN

RS CUP

Tortora e Giovanelli esordi vincenti, Scappa impera

Prova di forza e carattere di Salvatore Tortora in gruppo TCR sulla Peugeot 308. Prima volta a Rieti del salernitano di Gretaracing che ha sopravanzato il bresciano Luca Tosini Audi RS3 LMS ed ha rimandato a Gubbio il gran finale. Terzo ancora il pugliese Giovanni Angelini su Volkswagen Golf GTI a punti tra le auto DSG. Esordio con successo anche in E2SH dove il bolognese Manuel Dondi su Fiat X1/9 ha regolato le due estreme silhouette dell'Alfa 4C dell'ascolano Alessandro Gabrielli e dal leader tricolore Marco Gramenzi. Il gruppo E1 ha premiato Aragona su Volkswagen Golf GTI. Secondo il funambolico altoatesino Harald Freitag su Opel Kadett GT/e, che passa 2° nel tricolore, davanti allo sfortunato Alessandro Tortora rallentato dal cedimento del turbo della Peugeot 106.
Maiuscola prestazione del romano Marco Iacoangeli che su BMW Z4 GT3, ha vinto in Gruppo GT e ne ha preso il comando. Secondo il bresciano Ilario Bondioni, dopo il successo in casa, poi si è fatto sotto il campano Giuseppe D'Angelo, terzo anche lui sulla 488 del Cavallino in versione Super Cup. Per un'uscita di strada Lucio Peruggini su Ferrari 488 scivola ora 3°.

RACING START RSTB. Antonio Scappa su Seat Leon Station Wagon ha vinto in casa, ma ha dovuto contenere Oronzo Montanaro che su MINI ha chiuso 2° per 2". Rallentato da un testacoda Salvatore Mondino che su MINI rimane leader di RSTB. Per i motori aspirati affermazione del salernitano Antonio Vassallo su Renault Clio, che è passato in testa alla RS davanti al calabrese Antonio Aquila, 4° al traguardo. Nuovo scratch di Giacomo Liuzzi su MINI di classe 1.6 in Racing Start Plus, davanti a Selina Prantl su MINI, 3° posto di gruppo a Roberto Megale su Peugeot 106 aspirata. In Racing Start Cup il trentino Alessandro Giovanelli su MINI ha agguantato il successo ed il comando tricolore quando la tarantina Anna Maria Fumo su Peugeot 308 è stata fermata da una guasto.

EDIPRESS

Il reatino Scappa su Seat Leon comanda in casa

Salvatore Tortora vince su Peugeot all'esordio sul Terminillo

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

di Italo Cucci

Errani-Paolini e D'Amato-Esposito addolciscono i Giochi della Senna. Il futuro ci eviti Carini-Khelif

LE ITALIANE SORRISO DI PARIGI

Caro Italo, eri pessimista sulla qualità morale di questi Giochi ma i risultati - soprattutto i nostri - ti stanno dando torto. Era da anni che non provavo un così infantile entusiasmo soprattutto per i successi delle nostre donne. Lo sport italiano riceve un duplice plauso anche per questo, per quelle lottatrici indomabili - ora toste nel tennis, nella vela, nella scherma, nel judo - ora... fatate come Alice D'Amato. Alla fine credo che serberemo per sempre il ricordo di questi Giochi. Parigi è sempre Parigi!
PS. Beato te che puoi ancora raccontare favole felici.

Vecchio cronista fuori gara

Amico mio, avrei voglia di chiudere qui, con le tue parole che mi confortano e al tempo stesso mi fanno rimpiangere i giorni in cui combattevamo insieme. Vedi, l'altro giorno ho letto con allegria… giovanile il pezzo di Dario Torromeo sul pugilato… fluido e dopo, quando Sara e Jasmine ci hanno offerto quella gioia, ho pensato a quel che avrebbe scritto - lo dico senza offesa per i valorosi colleghi all'opera a Parigi - il mitico Alfonso Fumarola. Sì, noi della vecchia guardia abbiamo diritto ai nostri ricordi che non sono rimpianti. Mi adeguo alla vera unica colonna sonora di quest'Olimpiade la voce di Edith Piaf - onorata dall'interpretazione di Céline Dion de "L'Hymne à l'amour" - che nella mente e nel cuore ritorna con "Non, je ne regrette rien" se non quella dolorosa storia d'amore con Marcel Cerdan che mi ha fatto rimpiangere - questo sì - l'antica bellezza della boxe, in particolare la nostra, storicizzata da Nino Benvenuti (amico mio, come stai?) uscita disfatta da Parigi anche per la triste vicenda Carini-Khelif che una diversa e più sensibile organizzazione avrebbe evitato. L'amico Bach mi ha profondamente deluso. Contrariamente al solito, lascio ai lettori sottoscritti l'ultimo match di penna sulla penosa storia che ha profondamente inquinato lo spirito olimpico promuovendo sfide dialettiche infelici, confronti scientifici deplorevoli come ai tempi del Covid e interventi politici degni di un Paese sottosviluppato. L'unica conclusione che ne traggo è la promessa fatta da Bach a Giorgia Meloni di approfondire il problema. Che è un problema. Questo pensiero è indirizzato anche ai critici del zum-pa-pa-zum che invece di raccontare i fatti s'improvvisano opinionisti. Con risultati penosi. Per fortuna - ripeto - ho cominciato a scrivere dopo aver visto la preziosa impresa di Alice D'Amato che mi ha rammentato le meraviglie di Olga Korbut e Nadia Comaneci da me vissute in diretta. Amico mio, stiamo salvando la faccia a Parigi 24. Anche con quell'immagine di discreta, delicata protesta di Thomas Ceccon che dorme sereno nel parco del Villaggio. Lontano dall'olezzosa Senna, naturalmente.

Angela non sei un'eroina

Ciao Italo, a te, esperto e appassionato di boxe (hai frequentato match mondiali tantissimi campioni) sottopongo una considerazione sul cancan mediatico e anche istituzionale Carini-Khelif. Ho praticato anche io il pugilato ma soprattutto sono cresciuto con i preziosi racconti e consigli (anche di vita) di mio zio Piero Brandi, pugile, in nazionale alle Olimpiadi del 1960 e campione italiano professionisti nel 1965 (battendo Sandrino Lopopolo) amico di Loi, Mazzinghi, De Piccoli, Benvenuti, Monzon. Anni in cui il pugilato era cosa seria. Lo zio Piero mi diceva sempre che la boxe è l'unico sport in cui puoi sovvertire anche all'ultimo secondo l'andamento a te sfavorevole del match pure con il pubblico ostile che ti sbraita e ti lancia di tutto, di arbitri spesso incapaci, di macchinette (olimpiche) infernali, di giudici spesso corrotti, di avversari che barano sul peso. È questo l'unico modo di mettere il tuo avversario "a gambe ritte" (il ko). E finisce il chiasso. Vincere una medaglia olimpica è impresa titanica, eroica. E Angela avrebbe potuto compiere l'impresa. Ci doveva credere di Vincere!!! Anche contro Satana!!! Nello sport si vince prima di tutto con la testa, con la Fame!!! Ritirarsi al primo buffetto non è eroico. La boxe non è sport per frignoni.

Francesco Tuberti, yahoo.com

Angela, giusta la tua fuga

Maestro Italo, la brutta storia dell'impari match di pugilato olimpico tra l'italiana Carini e l'algerina Khelif, carica di ormoni maschili, tanto da essere definita intersessuale, richiama alla mente l'emblematico film del 2004 "Million Dollar Baby". Diretta e magistralmente interpretata da Clint Eastwood, con Morgan Freeman e Hilary Swank, quest'ultima nelle vesti di una ragazza innamorata della boxe e desiderosa di affermarsi a tutti i costi come professionista, la pellicola narra le vicissitudini e la dura carriera dell'aspirante pugile che, dopo una travolgente serie di vittorie, frutto di quotidiana abnegazione e talento, finirà per essere selvaggiamente ferita a morte nel decisivo incontro per il titolo mondiale dei pesi welters, a causa di reiterate e proditorie scorrettezze della rivale non punite dall'arbitro. Tornando a Parigi, bene ha fatto Angela Carini a ritirarsi, sia pure in lacrime, dopo un paio di durissimi colpi al volto e al naso che neanche le consentivano di respirare. Ha così evitato guai ben più gravi, che avrebbero potuto compromettere l'integrità fisica e le future aspirazioni sportive. Ora, dopo le vibranti proteste della Federazione pugilistica italiana, il Comitato Olimpico internazionale faccia luce, una volta per tutte, su eventuali casi analoghi, purtroppo sempre in agguato quando i livelli di testosterone, nelle atlete, superano le soglie prescritte. D'altronde, perché la 25enne algerina Imane Khelif venne respinta e giudicata inidonea, l'anno scorso, ai Mondiali di New Delhi?

Bruno Di Pilla, Perugia, tiscali.it

Sara e Jasmine il tennis è poesia

Caro Cucci, sono un non più giovanissimo amante della "Divina Racchetta". Vi invio questo pensiero in rima, composto quasi di getto dopo le medaglie conquistate dagli azzurri, per un'eventuale pubblicazione.

Mauro Maiali, Rieti - liberi.it

Dopo De Morpurgo, giusti cent'anni, / Grazie a Lorenzo e senza troppi affanni / Si rivede un bronzo e noi siamo a gioire / Vedendo il nostro grande sport salire / Piano, pianino nelle più alte sfere: / Dopo la Davis, siamo nel medagliere... / Ahi se Jannik fosse stato presente /Forse avremmo il metallo più splendente /... Ma Sara Errani e Jasmine Paolini / Coi deliziosi tocchi sopraffini / Ci portan l'elemento più prezioso / È il tennis d'oro, il loro, e favoloso

LA JUVE HA UN "CASO" DOLOROSO

Come si permette Motta di cacciare Chiesa?

Caro Italo, sino a pochi anni fa anni fa tanti giocatori stranieri non ce n'erano. Adesso ogni squadra italiana ne è piena. Se guardi il tabellone sul giornale vengono i brividi nel trovare nomi su nomi che non si ricorderanno mai. Alla faccia degli italiani. A proposito, da vecchio juventino, quel Motta che a me non è mai piaciuto perché ha vissuto sopra un super Bologna, adesso si è fissato di far sparire Chiesa dalla Juve. Gli sarà parso un inutile attaccante di cui subito disfarsi, come se gli altri attuali compagni fossero un'iradiddio. Temo che Motta e Giuntoli (diventato famoso grazie a Spalletti) vivano di certezze assolute che spesso introducono disfatte.

Gianni Basi

NON BASTA L'ALLENATORE, SERVONO RINFORZI

Ho visto il Napoli in mezzo al mare

Caro Cucci, ho visto la partita del Napoli col Girona, finita con un secco 0-2. Si dirà che sono incontri amichevoli e quindi da prendere con le "molle", ma io non ci sto, e ripeto ancora una volta: «Non basta un buon allenatore per rendere competitiva una squadra, se poi mancano "risorse umane" adeguate"». Va da sé che Meret, primo responsabile della sconfitta, doveva andar via insieme a Garcia... Per il resto mi sembrava una squadra di fantasmi, e le notizie di mercato sul fronte rinforzi non sembrano per nulla incoraggianti, tutto in standby.

Giuseppe Coppola, perito navale, Angri (SA)

Già, ADL e Conte, in mezzo al mar…

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24
- 6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate
- 8.50 Rai Parlamento Telegiornale
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Camper in Viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 7
- 16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè Extra
- 21.25 Volare - La grande storia di Domenico Modugno (Replica)
- 23.55 TG1 Sera
- 0.00 Prima tv Il mondo con gli occhi di Overland
- 1.00 Sottovoce

Rai 2
- 6.00 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di
- 7.00 Qui Parigi
- 8.30 TG2
- 8.45 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta) Pallavolo: apertura con i quarti di finale dei tornei maschili e femminili Meteo 2 - TG2 Flash (all'interno)
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta) Rai Parlamento Telegiornale - TG2 L.I.S. - Meteo 2 (all'interno)
- 20.30 TG2 - 20.30
- 19.00 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta) Atletica leggera: 200 metri, 5000 metri e lancio del martello donne
- 21.00 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)
- 23.00 Notti olimpiche
- 0.35 Appuntamento al cinema
- 0.40 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate - Il meglio di
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.00 TG3 L.I.S.
- 15.05 Rai Parlamento Telegiornale
- 15.10 Il Provinciale
- 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 17.05 Overland 21 - Il grande Nord Europa
- 18.05 Geo Magazine
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Caro Marziano
- 20.50 Un posto al sole
- 21.20 Prima tv Filorosso Revolution
- 0.00 TG3 Linea notte estate - Meteo 3
- 0.35 Protestantesimo

Rete 4
- 6.00 Finalmente soli
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.20 Detective in corsia
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.30 Sette donne per una strage (Western, 1968) con Anne Baxter
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.25 Prima tv free Delitti ai Caraibi
- 22.35 Finale di stagione - Prima tv free Delitti ai Caraibi
- 23.50 Dr. Knock (Commedia, 2017) con Omar Sy
- 2.00 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.20 Desideri d'estate (Commedia, 1964)

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News Conduce Dario Maltese
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum Conduce Barbara Palombelli
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Beautiful
- 14.10 Endless Love Regia di Hilal Saral
- 14.45 The Family
- 15.45 La Promessa Con Ana Garcés
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 The Wall Conduce Gerry Scotti
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint Conduce Vittorio Brumotti
- 21.20 Ciao Darwin "Nona edizione, 4a puntata - Capitani Alessandro Cecchi Paone e Giucas Casella" (Replica)
- 0.45 TG5 Notte - Meteo
- 1.20 Paperissima Sprint
- 2.00 Ciak Speciale

Italia 1
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 Backstage Cornetto Battiti Live
- 14.05 I Simpson
- 15.05 I Griffin
- 15.35 Magnum P.I. 2018 Con Jay Hernandez e Perdita Weeks
- 17.25 The Mentalist
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Le Iene presentano: Inside "Riflessioni sulla giustizia: dalla strage di Erba al caso Pantani" (Replica)
- 0.55 Zelig Lab
- 2.10 Ciak Speciale
- 2.15 Studio Aperto - La Giornata
- 2.25 Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
- 8.45 Olimpiadi Parigi 2024 Volley: 1º Quarto F (Diretta)
- 10.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 6a g. Batterie Qualif. (Diretta)
- 12.55 Olimpiadi Parigi 2024 Volley: 2ºQuarto F (Dir)
- 15.30 Olimpiadi Parigi 2024 Tuffi: Finale Piattaforma 10m F (Diretta)
- 16.10 Olimpiadi Parigi 2024 Pallanuoto: 2ºQuarto F (Dir)
- 17.15 Olimpiadi Parigi 2024 Ciclismo su pista: 2a g. (Dir)
- 19.30 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 6a g. Batterie Qualificazioni (Diretta)
- 21.40 Olimpiadi Parigi 2024 Volley: 4º Quarto F (Diretta)
- 23.00 A Day at the Olympics
- 0.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 6a g. Batterie Qualificazioni
- 1.30 A Day at the Olympics

Sky Sport Uno
- 6.00 MotoGP 2024 GP G. Bretagna (Gara)
- 7.00 Race Anatomy MotoGP
- 8.00 Euro 2024 tutti i gol
- 9.00 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: Sinner - Berrettini
- 12.45 MotoGP 2024 GP G. Bretagna (Gara)
- 14.00 Race Anatomy MotoGP
- 15.00 Un'estate Pacifica
- 16.00 L'uomo della Domenica
- 17.00 Euro 2024 tutti i gol
- 18.00 Uefa Champions League Story Ajax - Juventus 1996
- 18.30 Calcio, Incontro amichevole Juventus - Juve Next Gen (Diretta)
- 20.30 L'uomo della Domenica
- 21.30 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 1a g. (Diretta)
- 5.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 1a g.

Sky Sport Arena
- 6.00 Icarus Ultra
- 6.30 Beach Soccer Tour 2024 Sharm B
- 7.30 #SkyBuffa Racconta Storie di Champions
- 8.00 Basket, Eurolega 2023/2024 Real Madrid - Panathinaikos (27a g.)
- 10.00 Rugby, Super Rugby 2024 Blues - Chiefs (Finale)
- 12.00 Padel tennis, Premier Padel Major 2024 Finlandia
- 14.00 Wrestling, AEW Dynamite
- 15.45 Wrestling, AEW Rampage
- 16.30 Icarus Ultra
- 17.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 1a giornata (Diretta)
- 5.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 1a giornata

Sky Sport Max
- 7.00 Rugby, Test Match 2024 Sud Africa - Irlanda
- 9.00 Rally di Roma Capitale 2024 Stage 1 - Stage 2
- 11.00 World Rally Champ. 2024 Finlandia
- 12.00 Calcio, amichevole Juventus - Brest
- 14.00 Vela, Orient Express Racing Team 2024
- 14.30 World Rally Champ. 2024 Finlandia
- 16.00 Beach Soccer Tour 2024 Sharm B
- 18.00 Wrestling, AEW Dynamite
- 19.45 Super Atleti
- 20.00 Motori, Champ. Of The Water 2024
- 20.30 Icarus Ultra
- 21.00 Federico Buffa Talks
- 21.45 Calcio, amichevole Juventus - Juve Next Gen
- 23.30 Wrestling, AEW Rampage
- 0.15 World Rally Champ. 2024 Finlandia

LE CAMPIONESSE ITALIANE DI GINNASTICA BEVONO ULIVETO ...E VINCONO!!!

Chi fa sport come me sa che Acqua Uliveto reintegra Calcio, Potassio e Magnesio, preziosi minerali che migliorano la performance sportiva

POTASSIO
MAGNESIO
CALCIO

ULIVETO L'ACQUA PER LO SPORT